

IL FOLLARO

**Periodico della Camera di Commercio,
Industria, Artigianato e Agricoltura - SALERNO**



Gennaio

'71

J. FOLY & CO.

Wholesale and Retail Dealers in
All kinds of Groceries and Provisions - BULKY



IL FOLLARO

mensile a cura della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Salerno

Anno XXVI (nuova serie)

n. 1 - Gennaio 1971

sommario

Dr. G. Santoro	3	« Il Follaro »
Dr. A. Gambardella	5	La diffusione urbana nella città di Salerno
Avv. N. Crisci	14	Appunti sugli aspetti costituzionali e amministrativi dei comprensori
Dr. V. Luciani	19	Moda Selezione 5
Dr. A. Meloni	21	Il trattore nel quadro della meccanizzazione agricola
	25	La situazione economica italiana all'esame degli amministratori delle Camere di Commercio
	28	Attività degli organi camerali
	38	Andamento economico della provincia di Salerno
	50	Notizie economiche
	61	La riattivazione dell'aeroporto di Pontecagnano - Salerno
	63	Interventi per costruzioni ospedaliere in provincia di Salerno
	64	Legislazione economica
	66	Notiziario tributario
	75	Indici economici
	80	Listino prezzi
	91	Registro ditte

Corrispondenza, manoscritti, pubblicazioni debbono essere indirizzati alla Direzione della Rivista. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio della Direzione. Gli scritti firmati e siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'autore e non impegnano la Direzione della Rivista né l'Amministrazione Camerale. Per le recensioni, le pubblicazioni debbono essere inviate in duplice copia. È vietata la riproduzione degli articoli e delle note senza l'autorizzazione della Direzione. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Direttore responsabile:

Dott. Giuseppe Santoro

Direzione, redazione e amministrazione

84100 - Salerno, Sede Camerale - Via Roma, 29

Il periodico mensile "IL FOLLARO"

ha una larga diffusione, fra le categorie economiche della provincia di Salerno e delle altre provincie italiane, fra studiosi ed esperti, organi di stampa e istituti specializzati in materia economica,

inoltre, viene inviato

in **ITALIA** a:

- Onorevoli Deputati e Senatori della provincia
- Tutti i Comuni della provincia
- Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
- Camere di Commercio estere
- Uffici I. C. E.
- Rappresentanze Commerciali estere
- Numerosi Enti pubblici e Associazioni provinciali e nazionali

all'**ESTERO** a:

- Tutti gli Organi delle Comunità Europee
- Camere di Commercio Italiane
- Uffici I. C. E.
- Rappresentanze commerciali italiane

INSERZIONI PUBBLICITARIE

Tariffe	per un anno	per un semestre
per pagina	L. 40.000	L. 20.000
per 1/2 pagina	» 20.000	» 10.000
per 1/4 pagina	» 10.000	» 5.000

Le tariffe per inserzioni vanno maggiorate dell'8% per imposta di pubblicità

Abbonamento annuo L. 3.000 — Un numero L. 300.

Il Follaro:

come e perchè

Non è certamente il titolo della nota rubrica televisiva, ma è la logica locuzione che scaturisce sia da un momento di riflessione e sia dall'interrogativo che si porranno i lettori, allorché avranno fra le mani questa pubblicazione.

Dura ormai da lunghi anni questo nostro sforzo redazionale ed esattamente dal 1946, da quando cioè vide la luce il numero 1° del « Bollettino Economico », con l'intento di rispondere a certi obblighi di pubblicità dell'attività dell'Ente Camerale e, soprattutto, di rendere l'informazione economica ai più larghi strati di operatori, sulla problematica dell'economia provinciale, sulle disposizioni che regolano le attività produttive e su tutto quanto potesse interessare la crescita civile della provincia.

E ci lusinghiamo che il nostro organo di informazione abbia assolto fin dall'inizio, con modestia ma con impegno, la funzione per la quale fu istituito, seguendo le alterne vicende dell'economia salernitana dall'immediato dopoguerra, annotando gli sforzi della ricostruzione, le fatiche imprenditoriali di consolidamento e di sviluppo dell'intero sistema nel corso degli anni '50, l'impegno tenace degli Enti, delle Amministrazioni, dei reggitori della cosa pubblica, dei protagonisti dell'iniziativa privata e più ancora dell'operosa dedizione dei lavoratori nella più vasta accezione.

Non abbiamo mancato di annotare i periodi di maggiore espansione economica e quelli di accentuata depressione, le aspirazioni e le ansie, le soddisfazioni e le delusioni, i fasti ed i nefasti della nostra terra.

La nuova serie della nostra rivista, trasformata in « Salerno Economica » coincide con una fase di ascesa, dopo una stasi congiunturale poco favorevole.

Ed oggi, all'inizio degli anni '70 — mentre si avvia sotto i migliori auspici una politica meridionalista di nuova fase, mentre si chiude finalmente l'era delle grandi riforme sociali, mentre l'Europa dei Sei ha raggiunto anche l'unione monetaria dopo quella economica — con rinnovato impegno ci apprestiamo a realizzare la terza serie del nostro periodico e che abbiamo voluto inaugurare con la nuova testata de « *Il Follaro* ».

Sì, proprio volutamente lo abbiamo fatto! E perchè?

Il Follaro — nome che all'impronta suonerà alquanto oscuro, anche per i salernitani — fu la moneta coniata nel periodo di maggiore splendore del Principato di Salerno dalla Zecca dei Principi Longobardi. La sua etimologia risale al « *Follis* », frazione bronzea della moneta bizantina, mentre l'originalità del nome, con maggiore probabilità, va attribuita più ai Goti che ai Longobardi.

Ci è sembrato « Il Follaro » un titolo interessante e finanche prestigioso per questo nostro periodico non soltanto perchè, essendo moneta, esso evoca immagini economiche mercantili, congeniali alle funzioni della Camera di Commercio ed al programma stesso del nostro lavoro, ma anche perchè vuole collegarsi al ricordo di un periodo storico che ha segnato il massimo benessere economico e civile di Salerno.

Per il Mezzogiorno l'età Medioevale è stata densa di tormenti e di disuguaglianze, di privilegi baronali e di rigidi feudalesimi — cause principali del mancato sviluppo della civiltà comunale nel Sud e, quindi, del secolare sottosviluppo del territorio — mentre il Governo illuminato ed efficiente dei Principi Longobardi può essere considerato l'unica vera forma di splendore civile sperimentata da Salerno e dal suo hinterland, dall'età romana in poi.

Ecco perchè oggi, col nostro « Follaro » abbiamo inteso costituire il collegamento ideale a ipotesi ed auspicio per il futuro. Che Salerno, cioè, ritrovata nella dialettica dello sviluppo economico e sociale dei nostri giorni la sua spiccata vocazione di progresso e di civiltà, possa sperimentare una nuova era di progresso civile ed economico, tale da abbagliare la stessa « età dell'oro » longobardo.

E' questo l'augurio che formuliamo con la speranza che il nostro « Follaro » possa coincidere con il superamento della vasta problematica di Salerno e del Mezzogiorno tutto, con una maggiore intensità di risultati economici e di partecipazione sociale, con la crescita del benessere delle nostre popolazioni.

G. S.

GIUSEPPE SANTORO

Segretario Generale della Camera di Commercio

Il dott. Giuseppe Santoro è stato assegnato con decreto ministeriale del 18 gennaio 1971 alla sede di Salerno come Segretario Generale della Camera di Commercio.

La assegnazione segue di poco la brillante affermazione nel concorso, espletato a seguito della legge 125 del 1968, per la nomina a Segretario Generale. La destinazione a Salerno del dr. Giuseppe Santoro costituisce una affermazione ambita ed una conferma auspicata per il funzionario che per lunghi anni ha dedicato alla Camera di Commercio di Salerno il meglio delle sue energie e che attraverso la lunga esperienza ha affinato viepiù le doti di modestia, di preparazione vasta e qualificata nelle questioni economiche, di intuizione pronta ed intelligente sui problemi della Provincia di Salerno, che alla Camera di Commercio trovano sempre un approdo certo per la loro soluzione.

La famiglia redazionale de « IL FOLLARO » — che vede nella nomina del dr. Giuseppe Santoro una affermazione del personale camerale — si unisce al coro di auguri che il Presidente e la Giunta Camerale gli hanno già espresso nella sede opportuna, per rivolgergli, di vero cuore, l'augurio di affermazioni sempre maggiori, di cui « IL FOLLARO », vorrà negli anni prossimi continuare ad essere il diffusore ».

AD MAJORA, CARO DOTTOR SANTORO!

La diffusione urbana nella città di Salerno

di ALFONSO GAMBARDIELLA

La città di Salerno rappresenta il centro di vasti movimenti di riferimento demografici ed economico-sociali di tutta la Provincia, con una spiccata tendenza ad una diffusa urbanizzazione.

Questo processo di conurbazione ha dato luogo, nell'hinterland geografico della città, alla formazione di un'area metropolitana?

Ciò è avvenuto « se e nella misura in cui le variabili che qualificano il carattere urbano della popolazione rivelano omogeneità e differenze, di frequenza e di intensità, distribuite dalla città centrale verso i territori attorno in guisa che il modello della diffusione per « gradienti » (1) sia il più adatto a rappresentare tali fenomeni (2). Questo processo può, naturalmente, articolarsi in fasi, corrispondenti alle successive realizzazioni dell'area metropolitana.

La prima fase può essere caratterizzata da incrementi relativi di popolazione e d'intensità dei caratteri urbani più accentuati nella città centrale rispetto alle fasce intorno ad essa. Le successive fasi sono individuabili attraverso incrementi, relativi prima ed assoluti poi, maggiori nei comuni della prima fascia contigua di comuni, nella seconda fascia e così via (3).

Questa ipotesi generale va tradotta in ipotesi di lavoro, attraverso la individuazione delle variabili che qualificano il carattere urbano della popolazione l'esame delle differenze di frequenza e dell'intensità delle stesse, e l'andamento delle variabili con la distanza dalla città centrale.

Nella sua indagine su 26 zone italiane, l'Ardigo (4) ha assunto, per qualificare il carattere urbano delle popolazioni, le seguenti variabili:

A) Volume e densità della popolazione residente;

(1) Per modello di diffusione a « gradienti » si intende un modello dinamico di propagazione dei caratteri urbani della popolazione tale che la popolazione delle aree più vicine alla città centrale tendano ad acquisire caratteri urbani più intensamente e più velocemente delle aree meno vicine; propria perché « gradienti » — come dice il Theodorus — « è ogni variabile la quale aumenta o diminuisce con la distanza ».

(2) A. ARDIGO' — *La diffusione urbana* — Ed. AVE — 1967, pag. 112.

(3) La prima fascia comprende i comuni che confinano con la città centrale; la seconda fascia i comuni confinanti con quelli della prima fascia, e così via.

(4) Ap. cit., pag. 115-116.

B) Numero delle stanze;

C) Laureati e diplomati di scuole medie superiori, in assoluto e in rapporto alla popolazione residente maggiorenni;

D) Quota di popolazione attiva agricola sul totale della popolazione residente in età lavorativa;

E) Incidenza percentuale della popolazione residente dal 56° anno di vita compiuto in poi sulla popolazione residente fino a 21 anni.

La valutazione di questi indici per la città di Salerno sarà svolta sulla base dei dati del comune centrale di Salerno, dei comuni della prima e della seconda fascia (1).

Superficie e densità territoriale.

Il Comune di Salerno con i suoi 5934 ettari del 1961 si pone nella regola dei grandi comuni italiani, caratterizzati da superfici territoriali inferiori ai 20 mila ETTARI, vicino quindi a Comuni come Bergamo, Brescia, La Spezia, Padova, Trieste; la differenza con questi ultimi è che essi sono al centro di provincie di modesta portata rispetto a quella di Salerno, che invece conta un numero esorbitante di Comuni piccoli anche nell'arco dei confini immediati di Salerno.

Il fenomeno della densità assume per la città di Salerno un valore relativamente basso (15,54 residenti per ettaro nel 1951, e 19,78 nel 1961) in confronto, per es., a Napoli (100,86 al 1961; 86,17 al 1951), ma vicino al valore modale che si verifica nelle altre grandi Città (1) - la prima fascia peraltro si allinea anch'essa alla media delle altre zone, con un valore di 5,70 residenti per ettaro nel 1951, e 5,96 nel 1961.

Il modello a gradienti trova conferma nel valore della seconda fascia di Comuni, che è di 2,56 nel 1951 e 2,93 nel 1961.

Anche la differenza assoluta fra la densità ai due censimenti dà il valore più alto al Comune Centrale pari a poco più di 4 punti.

Tabella 1. -

AREE	Superficie territoriale		Densità per ha.	
	1951	1961	1951	1961
SALERNO	5.837	5.934	15,54	19,78
I Fascia	14.953	14.856	5,70	5,96
II Fascia	40.827	40.827	2,56	2,93

(1) Si son considerati della I Fascia (IF) i Comuni di Baronissi, Castiglione dei Genovesi, Cava dei Tirreni, Pellerzano, Pontecagnano F., S. Cipriano P., S. Mango P., e Vietri sul Mare; della II Fascia (II F) i Comuni di Battipaglia, Calvanico, Cetara, Fisciano, Giffoni sei Casali, Giffoni V. Piana, Maiori, Mercato S. Severino, Montecorvino P., Montecorvino R., Nocera Superiore, Roccamonte e Tramonti, con un totale complessivo, per le due fasce di 21 Comuni.

Popolazione residente.

La caratteristica della popolazione della città di Salerno rispetto alle due fasce di Comuni è di essere superiore a quella della prima fascia in entrambi i Censimenti, mentre è superiore a quella della seconda fascia — e da poche unità — solo al Censimento 1961.

Tabella 2. -

AREE	Popolazione		Variazione % fra il 1961 ed il 1951
	Censimento 1951	Censimento 1961	
SALERNO	90.753	117.363	+ 29,30
I Fascia	85.273	88.592	+ 3,89
II Fascia	162.311	117.154	+ 14,50
Totale	278.337	323.109	+ 16,80

Questo indubbiamente dipende dalla notevole ampiezza territoriale della seconda fascia, la cui superficie è superiore di 7 volte a quella del Comune di Salerno, ma è una costante anche di altre città italiane; giacchè quanto maggiore è il volume della città centrale, tanto più ampio è il divario fra il Comune centrale e le relative fasce metropolitane, e viceversa.

Alcuni esempi valgono a chiarire questa conclusione:

(al Censimento '61)

Roma	CC	2.188.160	I F.	234.544	II F.	150.888
Milano	CC	1.582.534	I F.	277.031	II F.	301.824
Bergamo	CC	114.907	I F.	53.437	II F.	95.295
Brescia	CC	172.744	I F.	73.815	II F.	104.235

Una conferma della situazione demografica dell'area di Salerno la si ottiene dall'esame delle variazioni percentuali della popolazione fra il 1951 ed il 1961; il Comune di Salerno ha visto aumentare la sua popolazione, nel periodo intercensitario, del 29,3%, i Comuni della I fascia hanno fatto registrare un incremento del 3,89%, mentre in quelli della seconda fascia vi è stato un incremento del 14,50% (1).

Da questi elementi è perlomeno problematico trarre conclusioni sulle capacità di decremento residenziale e di localizzazioni produttive, dalla città cen-

(1) Prendendo a base le classi di ampiezza formulate da ARDIGO* (op. cit. pag. 126) sulla base delle variazioni percentuali complessive della popolazione nel decennio (depressione per decremento, ristagno o incremento modesto per incremento nullo o fino al 15%, incremento sostenuto, dal 15% al 30%, incremento elevato, dal 30% al 60% ed incremento eccezionale, oltre il 60%), si vede che nel Comune di Salerno si è verificato un incremento sostenuto, nella I fascia una fase di ristagno, nella seconda fascia un incremento non che sostenuto.

trale ai Comuni delle due fasce limitrofe. Se una considerazione, di prima impressione, può trarsi è che una valutazione positiva la si può dare solo tenendo mente agli elementi fatti registrare dai Comuni della seconda fascia, dove alcuni di essi (Battipaglia, Montecorvino Rovella, Mercato S. Severino, Nocera Superiore in ispecie) mostrano un costante fenomeno di immigrazione dalle zone limitrofe, come conseguenza di localizzazioni produttive, degne di rilievo già al censimento 1961 (1).

Volendo esaminare i fattori da cui dipende la diffusione dell'effetto urbano per la città di Salerno e per le zone limitrofe, de piano, va fatto un riferimento agli investimenti industriali e all'esodo agricolo che caratterizza la provincia di Salerno. I primi hanno interessato nel periodo 1951-61 quasi tutti i Comuni dell'area urbana di Salerno, per un ammontare di finanziamenti (2) di 9.022,4 milioni di lire, che rappresenta il 51,6% del totale dei finanziamenti dell'intera provincia di Salerno; l'ammontare più elevato è stato segnato dal Comune di Salerno (24,3%), cui hanno fatto seguito, pur se da lontano, Battipaglia (9,1%) e Montecorvino Rovella (6,3%), a evidente dimostrazione dei maggiori effetti urbani presenti in questi due Comuni. Il fenomeno dell'esodo agricolo ha determinato una vasta emigrazione verso l'estero, e all'interno verso i Comuni più dotati economicamente della provincia, in primo luogo Salerno (3); ciò in vista delle possibilità di occupazione nelle industrie e di sistemazione nel settore terziario, che offrono tali Comuni, non tralasciando di sottolineare il carattere che spesso tale sistemazione riveste, di sottoccupazione e di stagionalità con discrepanze sociali di notevole portata.

Queste considerazioni, in uno a quelle precedenti, evidenziano la mancanza di omogeneità con le ipotesi delle diverse fasi di sviluppo urbano: giacché è anormale un incremento demografico nella I fascia di Comuni inferiore sia a quello del Comune Centrale, che a quello dei Comuni della II fascia.

Appare piuttosto da avanzare una considerazione extravagante basata sulle caratteristiche di alcuni Comuni della I fascia: ché senza togliere nulla alla loro capacità di autogoverno, non sembrano tali da rendere evidenti per la limitatezza delle loro capacità produttive e residenziali, eventuali effetti di diffusione urbana del Comune di Salerno. Alcuni di essi, cioè — quelli inferiori ai 5.000 abitanti — più che entità autosufficiente economicamente, dimostrano le loro dipendenze dal Comune di Salerno con la loro pratica inclusione. La qual cosa, facendo risaltare i fenomeni dei Comuni più significativi — come Cava del Tirreni, Pontecagnano Fuiano, Vietri sul Mare — renderebbe più aderenti alla realtà gli effetti urbani del centro di Salerno.

Stanze.

Le variazioni nel numero delle stanze nel periodo intercensitario si sono registrate questa volta, secondo il modello a gradienti, giacché l'incremento nel numero delle stanze è stato, nel Comune Centrale, del 106,56%, nei Comuni

(1) Cfr. *Costantino* — S.A.E.C.O. luglio 1967.

(2) Cfr. *Costantino* — S.A.E.C.O. luglio 1967.

(3) È significativo il fatto che sul totale dei cancellati dall'Anagrafe dei Comuni della provincia di Salerno, mediamente, nel periodo 1955-1961 il 55,59% sia stato cancellato per altri Comuni della stessa provincia di Salerno.

della I fascia del 31,39%, in quello della II fascia del 28,40%. Come si vede, si tratta di un modello a gradiente della prima fase, visto che l'incremento va assumendo valori sempre più bassi dopo quello del Comune Centrale di Salerno.

Al di là delle variazioni percentuali, va precisato che nel Comune di Salerno le 47.501 stanze al Censimento 1951 sono diventate 98.122 al Censimento 1962, nella I fascia le 47.993 stanze sono diventate 63.060, nella II fascia le 58.156 sono diventate 74.676.

E' il caso di precisare, anche sulla base della considerazione extravagante accennata parlando della popolazione, che nei Comuni della I fascia si è verificata una gamma di variazioni, per i singoli Comuni, che conferma quella considerazione, giacchè le variazioni più significative e più elevate si sono registrate nei Comuni di Pontecagnano Faiano, Cava dei Tirreni e Vietri sul Mare, con l'eccezione solo di S. Mango Piemonte, che peraltro fa registrare un aumento assoluto molto basso.

Laureati e diplomati.

Una caratterizzazione particolare dei Centri urbani è quella di essere sedi di una « organizzazione produttiva e sociale caratterizzata dal continuo progresso e ricambio tecnologico », e quindi bisognosi di un maggior numero di persone istruite, tali da ricoprire i posti di dirigenti, tecnici e di quadri intermedi. Ecco perchè l'assunzione di un indice in cui la sommatoria dei laureati e dei diplomati di scuola media superiore in percentuale della popolazione residente di 21 anni e più, dovrebbe evidenziare le caratteristiche o meno della città di Salerno come centro direzionale.

Innanzitutto, dai dati della Tabella 3, risulta come Salerno veda avvicinandosi alle prime 17 città italiane in fatto di laureati e diplomati residenti al 1961, con più di 15.000 laureati e diplomati. Alcune considerazioni vanno fatte sugli alti valori di cui alle lettere B, C e D.

Si rileva, così, come l'incremento dell'intera area sia dovuto per una parte notevolissima (il 78,5%) all'incremento del numero di laureati e diplomati del Comune di Salerno. E' significativo anche che il numero di laureati e diplomati dei Comuni della prima fascia presenta un divario con il numero di quelli

Tabella 3. - Numero dei laureati e diplomati e variazioni assolute e percentuali.

AREE	Censimento 1951	Censimento 1961	differenza assoluta	Differenza percentuale
SALERNO	7.634	12.391	+ 4.757	+ 62,31
I Fascia	2.472	2.985	+ 513	+ 20,75
II Fascia	1.857	2.646	+ 789	+ 42,48
Totale	11.963	18.022	+ 6.059	+ 50,64

del Comune Centrale inferiore al rapporto fra dieci e uno, al di sopra del quale si trovano quasi tutte le altre grandi Città italiane. Il rapporto pari, per Salerno, a 4,1 indica come le strutture della Città di Salerno non siano tali da farne un centro direzionale di primo piano, capace di raccogliere tutti i colletti bianchi del suo hinterland.

Venendo ora all'indice della popolazione laureata e diplomata per cento residenti adulti, si può notare (Tabella n. 4) come il divario fra Comune Centrale e Comuni delle altre fasce venga confermato; che anzi l'indice della città di Salerno presenta un valore molto elevato, se si tiene in considerazione che solo 7 città in Italia presentano un indice superiore a 14.

Tabella 4. - Indici della popolazione laureata e diplomata per cento residenti adulti.

AREE	Censimento 1951	Censimento 1961	Incremento percentuale	Incremento assoluto
SALERNO	14,13	17,28	+ 22,29	+ 0,54
I Fascia	5,13	5,67	+ 10,52	+ 3,15
II Fascia	3,28	3,92	+ 19,51	+ 1,87
Totale	7,53	9,40	+ 24,83	+ 0,64

Più normali i numeri indici delle due fasce, che rientrano nella media nazionale.

Anche l'incremento complessivo decennale caratterizza, con un tasso elevato (3,15), la città di Salerno, mentre per le altre due fasce esso si muove nella media delle aree urbane d'Italia.

Da questi dati emerge la strada lungo cui si è decisamente avviata la città di Salerno che se non rappresenta un centro commerciale, industriale e direzionale di ampia portata, evidenzia tendenze ben marcate verso l'assunzione di tali caratteri, e comunque conferma l'assunto secondo cui «prendere una laurea significa trasferirsi in città» (1).

Attivi agricoli.

I dati sugli attivi in agricoltura introducono una valutazione economica sulla consistenza degli effetti urbani di una Città; chè quanto più un'area risente degli effetti urbani del suo Comune Centrale, tanto minore è la presenza di attivi agricoli, e tanto maggiore sarà anche il ritmo di diminuzione degli attivi nel periodo intercensitorio.

Per il caso di Salerno, le risultanze sono indicate dalla tabella 5. Il numero degli attivi agricoli procede, nelle tre aree, secondo il modello a gradiente, in

(1) Cfr. E. Harsmann e Patricia Salter West, *They Went to College*, New York, 1952 — pag. 236.

Tabella 5. - Numero degli attivi in agricoltura e variazioni assolute e percentuali.

AREE	Censimento 1951	Censimento 1961	Variazione 1961-51	
			Assoluta	Percentuale
SALERNO	3.322	2.418	— 910	— 37,40
I Fascia	11.172	7.473	— 3.699	— 33,11
II Fascia	21.174	17.665	— 3.509	— 16,58
Totale	35.668	27.550	— 8.118	— 22,76

entrambi i Censimenti, con valori che sono vicini se non inferiori alle medie delle altre grandi città italiane. In specie, per la Città di Salerno, la presenza di 2.412 attivi agricoli al Censimento 1961 è notevolmente inferiore al valore modale delle maggiori città italiane, che è intorno ai 7.000 attivi agricoli.

Le due fasce, naturalmente, presentano il maggior numero di attivi agricoli, e nella II fascia vi è un numero più di 7 volte superiore a quello del Comune di Salerno, il che indica un fase di urbanizzazione non ancora troppo avanzata; la I fascia a sua volta presenta un numero di attivi agricoli superiore di circa 3 volte a quello del Comune Centrale. Ed è anche nella I fascia che si è verificata la più consistente diminuzione di attivi agricoli, sia assoluta che percentuale: 3.699 unità, pari al 33,11%, mentre gli stessi dati per il Comune Centrale, sono 910 e 27,40% e per la II fascia 3.509 e 16,58%.

L'indice percentuale degli attivi agricoli sulla popolazione residente in età lavorativa conferma questa conclusione (Tabella 6).

Tabella 6. - Indici degli attivi agricoli su 100 residenti in età di lavoro, e variazioni percentuali.

AREE	Censimento 1951	Censimento 1961	Variazione '61-'51 percentuale
SALERNO	4,18	2,34	— 44,02
I Fascia	15,22	9,71	— 36,21
II Fascia	24,15	17,47	— 27,67
Totale	14,83	9,80	— 33,92

Assumendo la quota di sette (attivi agricoli su cento in età lavorativa) come questa discriminante fra alto e basso carattere urbano della popolazione (1), si evince come sia solo la città di Salerno a presentare un carattere urbano, mentre le due fasce ne sono distanti ancora. Peraltro, dalla varia-

(1) Criterio adottato da ARDIGO' nel suo studio.

zione percentuale degli indici suddetti nel periodo intercensitorio, si nota come la riduzione della popolazione agricola è apparsa più consistente nel Comune Centrale, seguita, secondo il modello a gradiente, dalla prima e dalla seconda fascia.

Queste conclusioni su dati statistici trovano una conferma puntuale sulla caratteristica non solo della zona limitrofa del Comune di Salerno, ma della provincia tutta, che al Censimento 1961 era ancora, e notevolmente, interessata da una presenza di attivi agricoli superiore alla media nazionale e regionale (1), dedita ad una attività che vive anche in vista della tradizionale industria di trasformazione dei prodotti agricoli.

Popolazione residente di 56 e più anni.

L'indice di anzianità, come rapporto fra la popolazione in età fino a 21 e la popolazione in età matura e anziana, rileva anch'esso una particolare situazione dell'area di Salerno.

Secondo le ricerche più aggiornate nel campo demografico e sociologico, una zona è interessata dai prodromi, soltanto, di diffusione urbana, quando le aree periferiche sono riserva del Comune Centrale, per quanto riguarda gli strati più giovani della popolazione, che in esso trovano non solo il posto di lavoro, ma anche una abitazione adeguatamente attrezzata. L'inverso si va verificando quando è il Comune Centrale ad espellere dal suo ambito famiglie che trovano nei Comuni vicini lavoro e casa.

Dai dati di cui alla tabella 7, risulta con una certa evidenza la situazione dell'area urbana di Salerno, a confermare una considerazione già svolta sulle caratteristiche particolari sulle fasce di Comuni vicini.

Tabella 7. - Indici della popolazione residente di 56 e più anni su 100 residenti in età minore.

AREE	Censimento 1951	Censimento 1961	Δ 1'61 - 1'51
SALERNO	33,17	37,61	+ 4,44
I Fascia	30,46	36,74	+ 6,28
II Fascia	27,48	31,63	+ 4,15
Totale	30,15	35,11	+ 4,96

Il Comune di Salerno appare così, con l'aumento dell'indice limitato rispetto alla I fascia, tributario di forti correnti di emigrazione giovanile dai Comuni della suddetta prima fascia, che, nel complesso, registrano, nel periodo intercen-

(1) Per l'Italia si aveva una percentuale di attivi agricoli sulla popolazione del 28,22%, per la Campania del 33,84% e per la provincia di Salerno del 44,15%.

sitorio, una diminuzione assoluta della popolazione fino a 21 anni di età (37.107 nel 1951, 36.008 nel 1961).

A sua volta i Comuni della seconda fascia — o, con più precisione alcuni di essi «trascinanti» — hanno fatto segnare un incremento dell'indice di anzianità, fra i due censimenti, anche più basso di quello del Comune di Salerno, che testimonia delle correnti emigratorie che dal Cilento interessano quei Comuni, ed anche della notoria elevata natalità di quelle popolazioni tradizionalmente rurali.

A mò di conclusione.

Da queste analisi specifiche delle singole variabili individuate per definire le caratteristiche della diffusione urbana di un centro, deriva, con assoluta chiarezza, come per la città di Salerno, il modello a gradiente si trovi nella prima fase, con incrementi relativi dei fenomeni e d'intensità degli stessi più accentuati nel Comune Centrale di Salerno, rispetto, prima, ai Comuni della I fascia e poi a quelli della II fascia.

Alcuni aspetti — come si è visto — evidenziano peraltro una più diffusa tendenza all'urbanizzazione nei Comuni della II fascia rispetto a quelli della I fascia, a sostegno di quella ipotesi extravagante sulle capacità di autonoma sussistenza di alcuni piccoli Comuni alle spalle immediate di Salerno. Ed infatti alcuni Comuni — e nella I e nella II fascia — mostrano segni tali da far pensare ad una capacità di diffusione urbana di Salerno, pur senza trascurare alcuni elementi negativi che vanno annullati per portare Salerno al rango di Centro di area metropolitana di diffusa urbanizzazione.

Appunti sugli aspetti costituzionali e amministrativi dei comprensori

di NICOLA CRISCI

Esporrò soltanto alcuni appunti sugli aspetti costituzionali e amministrativi dei comprensori, anche perchè trattasi di una realtà nuova da inventare, da creare, da costruire, da disciplinare con uno sforzo di pensare a strutture giuridiche nuove, prorompenti dalla base, per le quali occorre uno sforzo per proporre ed ottenere risposte politiche aggiornate, con una sfida intellettuale ricca di profonde implicazioni in tutti i settori.

E' da premettere che la dimensione del *comprensorio* è diversa, sotto tutti gli aspetti, da quella del *consorzio* e, in ogni caso, trattandosi di una « realtà nuova » non può pensarsi ad una preesistente disciplina giuridica: trattasi di mutamento di valori in una generazione che cavalca l'onda del mutamento e, pertanto, anche le strutture giuridiche.

Qualche notizia soltanto, sulla nostra legislazione.

L'art. 65 del Testo unico 25 luglio 1904, n. 523, delle leggi sulle opere idrauliche, prevede che « i possidenti interessati in tali lavori — (lavori di acque aventi per unico oggetto gli scoli o i bonificamenti e migliorie dei terreni, art. 64) — sono uniti in altrettanti *comprensori* quanti possono essere determinati da comunanza di interessi e dalla divisione territoriale del regno »; il successivo art. 66 prevede il « *consorzio* » dei « *comprensori* ».

Invece una larga disciplina hanno i *consorzi* amministrativi, organizzazioni permanenti per la realizzazione e la gestione di opere o servizi di interesse comune ai vari consociati, senza che delle *opere* e dei servizi diventi titolare il consorzio: consorzi per servizi esattoriali, per servizi sanitari, per strade, cimiteri, macelli, mercati, assistenza psichiatrica; consorzio per l'acquedotto pugliese; consorzi volontari per la istituzione di Università; consorzi per istituti di istruzione.

Poi vi sono consorzi tra proprietari fondiari, a formazione volontaria o coattiva: per opere idrauliche, già segnalato; di bonifica; di prevenzione e bonifica montana; per strade vicinali di uso pubblico.

Amministratori e politici conoscono queste realtà giuridiche vecchie e nuove; la loro storia, o meglio cronaca, consiglia di non tener conto della loro disciplina, almeno per non sbagliare.

Basta pensare che per detta disciplina il consorzio non è titolare delle opere e dei servizi di interesse comune ai vari consociati.

Ecco perchè all'inizio abbiamo affermato che deve trattarsi di strutture giuridiche nuove.

Il discorso può prendere l'avvio dall'art. 5 della Costituzione che detta: « La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le *autonomie locali*, attua nei servizi che dipendono dallo Stato il *più ampio decentramento amministrativo*; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'*autonomia e del decentramento* »; continua con l'art. 128: « Le province e i comuni sono enti autonomi nell'ambito dei principi fissati da leggi generali della Repubblica, che ne determinano le funzioni ».

Con queste due norme è garantito costituzionalmente il principio di autonomia degli enti locali.

Per l'art. 128, soltanto per le province e i comuni; per l'art. 5 non soltanto per le province e i comuni, ma per tutte le « autonomie locali », in quanto « riconosce e promuove » dette autonomie. Quindi possono essere previste altre « autonomie locali »; anzi la Repubblica è impegnata a *promuoverle*.

Nel concetto di autonomia rientrano anche i poteri che sono strumentali rispetto alle funzioni; cioè a disposizione delle autonomie locali, nell'ambito delle libertà locali, vi debbono essere strumenti necessari all'esplicazione delle stesse autonomie.

Rispetto all'art. 5, forse, per i comprensori è discutibile invocare l'art. 129 della Costituzione quando prevede che « le circoscrizioni provinciali possono essere suddivise in *circondari* con funzioni esclusivamente amministrative per un ulteriore decentramento ».

Coordinando l'una con l'altra norma — decentramento omogeneo e istituzionale e decentramento amministrativo — è consentito affermare che la creazione del comprensorio — o meglio, il prendere atto da parte del legislatore della *realtà comprensoriale* — rientra nei suoi doveri costituzionali — a qualsiasi livello: Stato, regioni, province, comuni.

A questo punto occorre affermare che il legislatore avrebbe dovuto adeguare la legislazione vigente — in particolare la legge comunale e provinciale — alle esigenze delle autonomie locali.

Questo deve essere l'impegno politico; perchè a nostro avviso, il mancato adeguamento della legislazione comunale e provinciale condiziona la realizzazione, l'attuazione di qualsiasi riforma ed in particolare di quelle enunciate: sanitaria, scolastica, tributaria, universitaria, trasporti, riassetto territoriale, casa, ecc..

Senza decentramento organico ed amministrativo non è possibile una società diversa da quella precedente.

Decentramento, poi, politico, amministrativo o misto?

Qui sorge la conflittualità tra aree politiche del consenso e del dissenso sul tema del decentramento e su qualsiasi istituto di decentramento, ad esempio il comprensorio o il consiglio di zona o di quartiere.

Come al solito, purtroppo, si corre il pericolo di scegliere l'area dell'ambivalenza, del compromesso, come dimostrano alcune esperienze amministrative in tema di decentramento urbano.

Abbiamo dinanzi la scelta di proposte di tipo amministrativo, politico e misto in linea generale.

Abbiamo esperienze di realtà comprensoriali a livello di piani comprensoriali e provinciali (provincia autonoma di Trento) e regionali o interregionali (comprensori turistici); esperienze che non possono essere invocate per il nostro discorso.

Certo è che è un discorso — quello dei comprensori — da affrontare, da ricerche, da decisioni sollecite per rispondere alla domanda politica della base.

Infatti, quali sono le nozioni date del comprensorio?

Eccone, qualcuna:

— una dimensione organica che condiziona la possibilità di massima efficienza e le scelte operative necessarie ad un processo equilibrato di sviluppo che non si fonda solo sugli aspetti tecnico-economici per la risoluzione dei problemi di piano, ma considera anche, e per certi aspetti in modo preminente, i problemi socio-culturali di una popolazione e li organizza in modo unitario;

— l'area minima di pianificabilità degli interventi degli enti pubblici superiori; l'ambito esclusivo delle loro competenze territoriali decentrate; la sede dei coordinamenti operativi, sia per la fase di studio e progettazione degli interventi sia per il dimensionamento degli stessi; sia, infine, per la temporizzazione della spesa in rapporto agli obiettivi che si vogliono perseguire;

— l'istituto che sulla scorta della presa d'atto della esistenza di precisi bacini a base omogenea, con problemi simili e gravitanti attorno ad un polo di attrazione (bacini mediamente stabilizzati su dimensioni demografiche non fisse, ma grosso modo dell'ordine della 50-100mila unità) organizzi le proprie volontà decisionali (in modo da porre in essere servizi il più possibile efficienti e reciprocamente coordinati);

— una dimensione più grande dei singoli consumi, risultante dalla unione di essi per gruppi capaci di realizzare con la loro aggregazione una maggiore efficienza economica e una più elevata forma di prestigio politico e culturale.

E' stato osservato (Ministero del Bilancio, *La programmazione economica in Italia*, Roma, 1967, vol. II, 380) che all'interno dei piani regionali potranno individuarsi «comprensori» relativi a territori facenti parte di più comuni, legati fra loro da omogeneità di problemi di sviluppo la cui soluzione richiede un intervento unitario e coordinato.

Il «comprensorio» si configura, quindi, come entità di natura economico-amministrativa (e non soltanto territoriale): le sue caratteristiche e le sue direttrici di sviluppo si precisano, appunto, in un «piano comprensoriale» che impegna tutti i comuni interessati.

Il superamento della dimensione municipale, inadeguata a impostare e risolvere i complessi problemi inerenti allo sviluppo dell'economia, dei traffici e delle grandi infrastrutture nazionali, non soltanto è confermato dalla paralisi dei centri minori, ma anche dalla tendenza di diversi importanti aggregati urbani a passare dalla struttura monocentrica ottocentesca ad una struttura policentrica. Di regola, però, in ciascuno di questi aggregati tende a crearsi una dicotomia tra *centro principale* e *centri minori* (costituiti da quartieri satelliti, da zone industriali ed agricole), che non fanno veramente parte della

città, ma costituiscono aggregati di *seconda categoria*. Viceversa, occorre mirare ad una *struttura urbana policentrica* relativamente omogenea, che oggi è possibile attuare grazie alla tecnologia moderna dei trasporti e della viabilità.

Tale struttura urbana — che viene definita « città-territorio » o anche « città-regione » e che rappresenta il corrispettivo urbanistico di una programmazione intesa a risolvere gli *squilibri economici, sociali, demografici, e culturali* del Paese — può essere configurata soltanto nell'ambito dei *comprensori intercomunali*.

Del tutto insufficiente è la visione del *comprensorio* nel Progetto 80 e delimitata al « riassetto delle zone povere » (§ 94); potremmo dire settoriale e superata. Infatti osserva: Gli schemi di riassetto dovrebbero rispondere alla esigenza di individuare una stabile sistemazione economica e demografica di *comprensori*, sulla base dell'accertamento delle risorse e dei modi della loro utilizzazione economica, delle possibilità di integrazione con altre zone, del carico di popolazione supportabile; della determinazione dei fabbisogni di infrastrutture e servizi civili e della dislocazione degli insediamenti residenziali e produttivi. Essi dovrebbero inoltre tener conto — assumendoli come vincoli — dei programmi di difesa del suolo, interessanti i singoli *comprensori*.

Tale visione settoriale — e non globale — è confermata dal solito vecchio discorso sulle « istituzioni della politica territoriale » (§ 104 e 105), che è un autentico compromesso fra le strutture amministrative esistenti — quando osserva che nell'ambito delle responsabilità di *politica territoriale* dovranno essere anche considerati i numerosi *strumenti di intervento oggi esistenti*, come il piano di coordinamento degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno, il piano di coordinamento degli interventi nelle zone depresse e nei territori montani dell'Italia Settentrionale e Centrale, il piano di coordinamento degli interventi in agricoltura, i piani regionali degli acquedotti e dei metanodotti, il piano per la costruzione di autostrade, il piano di rinnovamento delle Ferrovie dello Stato, i programmi per l'edilizia scolastica e ospedaliera, il programma per la difesa del suolo.

Soltanto, poi, continua rilevando che ciascuno di questi programmi implica interventi sul territorio che non possono essere concepiti indipendentemente l'uno dall'altro, secondo una logica « dipartimentale ».

La *programmazione per progetto* dovrà consentire di impostare i vari interventi sulla base di una visione unitaria.

Essa richiede, quindi, l'esistenza, all'interno del governo, di un centro di responsabilità unitario per l'assetto del territorio.

Il *comprensorio* è un modo nuovo di percepire i problemi; è — deve essere legislativamente e amministrativamente — e globalmente, in ogni caso — una visione di insieme dei problemi del territorio; un modo nuovo, superando la dimensione municipale, per la gestione democratica di un'area omogenea di potere, con un modo nuovo di gestire lo stesso, al fine di rappresentare anche la rottura — come affermato dal Sindaco Aniasi di Milano a proposito dei consigli di zona, sul piano delle istituzioni, con una tradizione accentratrice e burocratica.

Per una diversa configurazione dei rapporti tra cittadini ed ente locale.

Per una struttura intermedia, nuova nella Regione, per la recezione dei valori comunitari.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- MORTATI C., *Istituzioni di Diritto Pubblico*, Padova, VI, ed., 1962, 831.
- STANCARELLI, *Concorsi nel diritto amministrativo*, Milano, 1963.
- I.S.A.P., *Studi preliminari per una ricerca su l'istituzione di un ente intermedio tra provincia e comune*, Milano, Giuffrè, 1965.
- FIORE V. - FABBRI M. - FIORE S. - SCARDACCIONE D. - FORMICA R. - DAMIANI N. - CIFA-RELLI M., *Comune e programmazione*, Lucania editrice, Manduria, 1966.
- CRISCI N., *Problemi e iniziative per lo sviluppo turistico del Cilento*, Università Popolare, Salerno, 1966.
- RESCIGNO P., *Persona e comunità*, Bologna, « Il Mulino », 1966.
- COMITATO DEI MINISTRI PER IL MEZZOGIORNO, *Piano di coordinamento per gli interventi pubblici nel Mezzogiorno*, Roma, 1966.
- MINISTERO DEL BILANCIO, *La programmazione economica in Italia*, Roma, 1967, vol. II, 330 e segg.; III, 204; IV, 38, 164, 164, 168 e segg.; V, 83, 114, 148, 165, 214.
- GIOVENCO L., *L'ordinamento regionale*, Roma, II ed., 1967.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, *Il Piano Urbanistico Provinciale*, Trento, 1968.
- PACINI M., *Programmazione e società*, Milano, 1969.
- ZURLENI L., *Le analisi di struttura della pianificazione, dibattito urbanistico*, n. 24, 1969.
- FERRACCHI E., *Il ruolo della provincia nella riforma degli enti locali in Italia*, Regione e Potere locale, 1969, I, 28.
- VILLANO A., *I nodi organizzativi dell'istituto regionale*, in Regione e Potere locale, n. 10, 1970.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, « Il Trentino », Trento, 1969.
- DE CAPRARIIS A., *La problematica del comprensorio*, socialismo, Napoli, '70, 15-16, 112 e segg.
- OZBEKHAN H., *Verso una teoria generale della pianificazione*, Futuribili, 25-26, agosto-settembre, Roma, 1970.
- LEWIS W. A., *Principi di programmazione economica*, Milano, 1970.
- SARACENO P., *La programmazione negli anni '70*, Milano, 1970.
- PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, *Lo statuto tipo dei consorzi comprensoriali*, « Il Trentino », 1970, n. 26, 16 e segg.
- CENTRO STUDI LOMBARDO, *Decentrato urbano: burocrazia o partecipazione*, Milano, s. d., 1970.
- BASSANINI F., *L'attuazione delle Regioni*, Firenze, 1970.
- BERNARDI, *Concorsi fra enti locali*, Enc. Dir., IX, 414.
- MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, Progetto '70.
- SILVESTRI G., *In tema di rapporti tra Regioni ed Enti Locali territoriali*, Minori, Riv. Dir. Pubbl., 1968, 539.
- SPAGNA - MUSSO E., *Limiti costituzionali alla programmazione regionale*, dir. ec., 1965, n. 5.
- ESPOSITO S., *La proposta del quartiere* n. 33, Nord e Sud, 1970, 122, 49.
- SPAGNA - MUSSO E., *Osservazioni sull'attuazione dell'Ordinamento Regionale*, Rass. Parl., 1969, 629.
- DELLA PERGOLA G. - FERRARESI G., *Il decentramento nelle città*, in Italia, collana ricerche A.C.L.I., Roma.
- AUTORI VARI, *Movimento operaio e autonomie locali*, nuova collana ricerche A.C.L.I., Roma.
- MARTON, *Una promozione collettiva degli esclusi mediante l'intervento articolato nelle regioni e nei comuni*, partecipare, 1970, n. 7 e 8.
- CORREALE G., *Crisi o trasferimento dei centri di autorità*, « Il Risorgimento Nocerino », 1970, nn. 45 e 46.

"MODA SELEZIONE 5,"

Il Mec dell'alta moda per tutti

Da tutto il mondo i compratori convergono a questo mercato della moda-pronta di lusso italiana, affermatosi in sede internazionale

di VITTORIO LUCIANI

Siamo quasi al quinto traguardo di «moda Selezione» il Salone della moda pronta di lusso che, per la prima volta, soltanto venti mesi fa audacemente, accendeva le vetrine del Palazzo del Lavoro di Pier Luigi Nervi.

L'organizzazione italiana della produzione d'abbigliamento da qualche anno a questa parte è soggetta a pressioni che hanno disorientato più d'uno, che hanno provocato qualche sbandamento e non sembra possibile (peraltro) diagnosticare con certezza le cause d'insorgenza e la data di nascita di un fenomeno le cui frange economiche si smarriscono nell'irrequietezza psicologica di una epoca turbata, impegnata nella ricerca di nuovi valori, un nuovo assetto sociale. Un fatto però, almeno in tema di moda, è incontestabile: gli antichi schemi programmatici, le antiche barriere tra una produzione destinata a un'élite (quasi a una «casta» del consumo) e una produzione destinata alla massa dei consumi, sono irrimediabilmente cadute. Al loro posto si sono manifestate invece, e ogni giorno più consapevoli, le novelle esigenze di vaste categorie sociali; l'innata vocazione alla grazia e all'armonia del nostro popolo si è prodigiosamente affinata nell'espressione di un gusto nel vestire che non si appaga più dell'abito in grande serie.

La produzione d'abbigliamento, nei due livelli che, fino ad oggi ne sono stati, per così dire, i protagonisti: creazione e confezione (peraltro anch'essi giovanissimi ed inesperti protagonisti), non era pronta ad adeguarsi, a superare lo squilibrio economico fra una nuova domanda non proporzionata a un'antica offerta. Né le donne, sempre più «impegnate» indaffarate, frettolose, erano disposte a contentarsi, (comunque non a contentarsi totalmente) dell'abito cucito, dopo pazienti prove, da quell'artigianato «cuscinetto» costituito dalla sartoria su misura; avanzavano piuttosto sul mercato dell'abbigliamento, ogni giorno più numerose ed esigenti, con la prepotenza e l'insistenza di una richiesta squillante come un segnale d'allarme: volevano abiti belli, buoni, originali; e li volevano a un prezzo ragionevole, abbordabile.

Tale insomma da non provocare sussulti all'ordinato bilancio familiare.

I suggerimenti dell'alta moda alimentavano sogni e richieste. L'impossibile doveva diventare possibile attraverso la magia dei tempi e dei metodi. Era-

vamo oramai ai primi incerti approcci, ai primi tentativi d'intesa fra creazione e industria della moda.

Al «Samia» (dove già negli oramai lontani anni Cinquanta si era visto chiaro quando, nella ricerca di un punto di convergenza fra interessi solo apparentemente contrastanti, oggi la visione è finalmente limpida in proposito, per quelli appunto, si era dato l'avvio, con amministrazione attenta e competente, a quel felice Salone Internazionale d'Abbigliamento, al «Samia», dicevamo, si teneva d'occhio la curva del fenomeno. Bisognava infatti tradurne scientificamente la spinta in termini di promozione economica; dalla felice, prestigiosa orbita del più collaudato salone d'abbigliamento europeo si enucleava allora «moda Selezione Uno» destinato a soddisfare i postulati di una economia dei consumi ricca di fermenti nuovi. Il momento non era facile. L'autunno caldo era già alle porte. Per questo il varo di «moda Selezione» è stato un'autentica audacia, anche se una ponderata audacia, articolata sulla base di criteri selettivi il più possibile rispondenti alla necessità di svincolare la grande e la media confezione dalla piccola confezione di lusso; criteri derivati dalle risultanze scaturite da indagini condotte fra gli operatori, produttori e distributori

Il momento non era, non è facile. Se ieri «moda Selezione» era un atto d'audacia oggi è ancora di più: è un atto di fede nella capacità imprenditoriale della nostra produzione e anche nella facoltà d'assorbimento del mercato interno e internazionale.

Bisogna pur avere il coraggio di affermarlo in questa sede dove non soltanto si avviano nuove esperienze, si accettano suggerimenti, si sollecitano collaborazioni, ma dove si costruiscono, da anni tenacemente, pietra su pietra, gli argini di resistenza alla sfiducia. La nostra produzione di abbigliamento reagisce sempre più debolmente al morso della competitività straniera; stiamo perdendo terreno sul piano della esportazione; assistiamo pressoché impotenti alla edurante atonia di un mercato interno (che del resto, in tema di moda italiana non è mai stato ricettivo poiché nessuno lo ha educato ad esserlo).

«Moda Selezione 5» si avvia dunque ad assolvere egregiamente la sua funzione commerciale e promozionale col diretto intervento degli operatori che qui s'incontrano (e, qualche volta, si scontrano).

I compratori convengono a questo mercato per trovarvi la migliore qualità della moda pronta di lusso e della boutique; vi giungono dopo le parate di Firenze e di Parigi, essi sanno che il MEC dell'alta moda per tutti li aspetta qui, a Torino.

IL TRATTORE

nel quadro della meccanizzazione agricola

di AGOSTINO MELONI

1 - LA SCELTA DEL TRATTORE IN BASE AL SISTEMA DI PROPULSIONE

Scegliere un trattore in base al suo sistema di propulsione significa compiere, da parte dell'agricoltore, una accurata analisi delle sue necessità di lavoro, della struttura aziendale (dimensioni dell'azienda e tipi di colture adottate) e della natura dei terreni (giacitura e composizione) della sua proprietà.

Per quanto riguarda il sistema di propulsione, i trattori possono essere divisi in tre gruppi fondamentali: due ruote motrici, quattro ruote motrici, cingoli.

Due ruote motrici.

E' questa la categoria dei trattori più diffusi in ogni parte del mondo, per la loro semplicità e quindi il minor costo d'acquisto. Il trattore a due ruote motrici posteriori è stato non solo il primo a comparire sui mercati, ma anche quello che ha subito la maggiore evoluzione, divenendo via via, specie nelle classi medie di potenza (fra i 35 e i 65 Cv circa), il trattore « universale », cioè quello cui è affidato il compito di motorizzare il più alto numero possibile di colture, grazie alla sua adattabilità alle più svariate esigenze di lavoro e soprattutto alla possibilità di accoppiarlo ad un grandissimo numero di attrezzi e macchine operatrici, specie per l'introduzione ormai generalizzata di numerose prese di forza.

La presenza poi dei più moderni sollevatori a sforzo e posizione controllati consente al trattore a ruote l'esercizio di elevati sforzi di trazione, permettendo così di affrontare, in certe dimensioni, i più impegnativi lavori di preparazione del terreno.

E' importante che gli agricoltori conoscano a fondo l'estensione degli impieghi possibili di un normale trattore a ruote: le sue capacità di lavoro ricoprono la motorizzazione totale di tutte le operazioni agricole di una piccola, media o grande azienda di pianura (è solo questione di numero e potenza dei trattori) salvo quei casi in cui si debba operare su terreni di eccezionale tenacità o molto sciolti o vallivi, tali cioè da richiedere al trattore quelle elevate

doti di galleggiamento che solo il cingolo può offrire e quindi risulti più conveniente l'impiego del più pesante mezzo cingolato sia in proprio sia ricorrendo al noleggio.

Neppure la collina esclude la presenza di questo tipo di trattore che, specie ricorrendo all'allargamento delle carreggiate, può operare sicuramente anche su pendenze trasversali (il così detto « girapoggio ») sino ad un massimo del 30% o longitudinali (il così detto « rittochino ») pure non superiori al 30%. E' però ovvio che in questi casi si dovrebbe innanzitutto considerare l'opportunità economica della lavorazione dei terreni in forte pendenza, ed in secondo luogo, qualora si sia costretti a farlo, è necessario che il trattorista lavori con la massima prudenza.

Quattro ruote motrici.

Esaminando ora le possibilità di lavoro del trattore a doppia trazione, occorre innanzi tutto sfatare qualche credenza: si assiste sovente ad affermazioni piuttosto ottimistiche sulle possibilità di lavoro in pendenza di questo mezzo. E' bene che tutti ricordino che le caratteristiche di stabilità sia statica sia dinamica del trattore a doppia trazione sono certamente migliori di quelle del trattore a due ruote motrici, ma rimangono sempre di gran lunga inferiori a quelle del trattore a cingoli.

L'avere quattro ruote motrici ha per principale conseguenza l'aumento sia dell'aderenza sia, in una certa misura, della stabilità trasversale dinamica nei confronti del due ruote motrici: è un concetto di primaria importanza per meglio determinare i settori di conveniente utilizzo di questo mezzo. In sostanza il trattore a 4 ruote motrici risolve, e anche brillantemente, i problemi operativi in quelle coltivazioni di pianura o di collina nelle quali si avverte veramente la necessità di una maggiore aderenza a causa della presenza di terreni smossi; è in grado di affrontare tutti quegli impieghi in cui l'uso della retromarcia in lavoro assume particolare importanza; da maggiore sicurezza al trasporto fuori strada e sui percorsi a forte pendenza longitudinale, permette di ottenere buone prestazioni su terreni di cattiva aderenza. Esso però non potrà mai sostituirsi con pari efficacia, sia per prestazioni sia soprattutto per quanto riguarda la sicurezza al mezzo cingolato, almeno fintantoché la struttura agricola italiana ed i suoi problemi economici costringeranno a mantenere a coltivo una così gran parte delle nostre colline e montagne.

Cingoli.

Il trattore a cingoli infatti, che specie in Italia e nell'area mediterranea ha una lunga tradizione, dispone di un sistema di propulsione che lo rende idoneo a soddisfare tre fondamentali esigenze: l'elevato sforzo di trazione, la grande stabilità e la galleggiabilità. Il suo acquisto deve quindi avvenire in presenza di queste esigenze, che corrispondono alle necessità di lavoro delle arature profonde di pianura, delle lavorazioni su terreni di scarissima consistenza e delle lavorazioni di collina e montagna su pendenze superiori alle possibilità operative dei normali trattori a ruote. Sarà poi la dimensione aziendale a determinare la convenienza del suo acquisto o il ricorso al no-

leggio; vorremmo però qui sottolineare ancora una volta come solo il trattore a cingoli sia in grado di dare sicurezza al trattorista quando si lavora in pendenza. Basterebbe infatti ricordare come i limiti di stabilità longitudinali e trasversali di un mezzo cingolato siano normalmente così elevati da risultare superiori agli stessi limiti «psicologici» del trattorista, come cioè in pratica il trattorista cominci ad aver timore della pendenza da lui affrontata prima che questa diventi realmente pericolosa per la stabilità del trattore.

2 - LA SCELTA DEL TRATTORE IN BASE ALLA POTENZA

Una seconda classificazione che deve essere considerata per la scelta di un trattore è la potenza.

Innanzitutto un paio di concetti fondamentali: all'agricoltore interessano due tipi di potenza, se così si può dire; cioè: quella disponibile alla barra di traino del trattore, quella disponibile alla presa di forza o alla puleggia. La prima è praticamente «la potenza (forza x velocità) che il trattore riesce ad esercitare alle varie marce», la seconda è «la potenza utile per l'azionamento delle macchine operatrici accoppiate al trattore». E' quindi evidente che secondo quello che sarà l'impiego preminente del trattore si dovrà tenere in maggior considerazione la prima o seconda potenza.

Ci spieghiamo meglio con un esempio pratico: prendiamo il caso di un agricoltore che, avendo un'azienda di media superficie, necessiti di un trattore a due ruote motrici di potenza intorno ai 40 Cv e si trovi di fronte alla difficoltà di scegliere fra un trattore di 35 Cv ed uno di 45 Cv i cui pesi sono praticamente gli stessi. Le considerazioni che dovrà fare sono le seguenti:

1.) preminenza delle lavorazioni fondamentali del terreno con attrezzi portati: in questo caso ciò che più conta è il peso del trattore, in quanto la forza di trazione esercitabile da un trattore, specie alle marce basse cui normalmente vengono le arature, è direttamente condizionata dal suo peso, più che dalla sua potenza;

2.) preminenza delle lavorazioni con attrezzi ad alto assorbimento di potenza, come le rotazappe o le raccoglipressa: in questo caso la potenza disponibile alla presa di forza è più importante del peso del trattore, in quanto è in base ad essa che si dovrà scegliere la dimensione degli attrezzi.

In sostanza nel primo caso dovrà essere adottato il trattore di 35 Cv, di gestione più economica ed in grado, grazie al suo peso, di soddisfare alle esigenze lavorative generali; nel secondo caso si dovrà adottare il trattore di 45 Cv che, a parità o quasi di peso del precedente, consentirà di accoppiare alla macchina attrezzi di più elevata resa lavorativa.

Possiamo quindi dire che, se da una parte si riscontra una tendenza generalizzata per richieste del mercato all'aumento delle potenze dei trattori, dall'altra non bisogna dimenticare l'importanza del peso, al quale solo è legata la possibilità di compiere elevati sforzi di trazione.

L'agricoltore dovrebbe quindi tenere presente questi due termini di «potenza» e «peso» nello scegliere la macchina per lui più conveniente, stando bene attento a non accollarsi l'antieconomica gestione di trattori la cui potenza ele-

vata non trovi possibilità di utile impiego per mancanza di peso nelle lavorazioni base e per mancanza di adeguate macchine operatrici nelle lavorazioni specializzate.

Il discorso sulla potenza ha poi un altro aspetto che ci preme mettere bene in evidenza: quello della « potenza onesta ». Il Governo Italiano, tramite i suoi organi competenti, al lodevole scopo di garantire gli agricoltori e di dare maggiore serietà commerciale alla produzione, ha stabilito l'obbligo di « omologazione ministeriale » dei trattori di produzione nazionale. Questa omologazione in pratica obbliga i costruttori a far sì che la normale produzione di serie risponda in ogni sua caratteristica (potenza, peso, dimensioni e prestazioni) ai trattori presentati alla omologazione; l'agricoltore, oltre a ricevere dal costruttore la « dichiarazione di conformità » in cui si certifica la rispondenza del mezzo acquistato a quello omologato, può anche rivolgersi all'UMA e consultare gli stessi verbali di omologazione, confrontando così le dichiarazioni pubblicitarie del costruttore con la realtà della omologazione ufficiale.



Concorso a premi per un oggetto-ricordo

La Camera di Commercio di Salerno, al fine di incoraggiare la produzione di un tipico oggetto-ricordo, capace di suscitare nel turista visioni e ricordi della terra salernitana, ha bandito un concorso a premi, al quale possono partecipare aziende dell'artigianato e della piccola industria della provincia di Salerno.

I plichi sigillati, contenenti gli elaborati partecipanti al concorso, dovranno pervenire alla Camera di Commercio, contraddistinti da un motto, entro il 30 Aprile 1971.

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

1° Premio	.	.	.	L. 1.000.000
2° »	.	.	.	» 500.000
3° »	.	.	.	» 300.000

I premi saranno aggiudicati a giudizio insindacabile dalla Giunta Camerale, su proposta di un'apposita commissione.

La situazione economica italiana

all'esame degli Amministratori delle Camere di Commercio

La situazione attuale dell'economia italiana, i problemi economici e sociali ad essa connessi, le prospettive per il 1971 sono stati esaminati durante l'Assemblea degli Amministratori delle Camere di Commercio, svoltasi nella sede dell'Unioncamere. Sono intervenuti alla riunione il Ministro dell'Industria e Commercio, Sen. Gava, il Ministro della Marina Mercantile, Sen. Mannironi, il Sottosegretario all'Industria On. Mammi, il Presidente dell'Istituto per il Commercio con l'Estero, Dr. Massaccesi.

Al termine dell'illustrazione della relazione del presidente dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Ing. Ernesto Stagni, ha parlato il Ministro Gava il quale, tra l'altro, dopo aver definito « particolare » l'attuale momento della vita economica, si è chiesto se esso sia critico. Confido, ha aggiunto, che non lo sia nel senso in cui si possa alludere a stagnazione o a recessioni o a fenomeni che comunque si presentino nella vita della comunità nazionale con segno negativo. « E' certo tuttavia che il momento è delicato e tale che molti ritengono sia suscettibile di ulteriori sviluppi sfavorevoli ». Sul consuntivo economico — ha anche detto — è o dovrebbe essere assai facile intendersi quando si sia doverosamente disposti a lasciare in secondo piano i richiami di parte o le suggestioni delle tesi precostituite. Nessuno può contestare che « le cose della economia siano andate nello scorso anno sensibilmente peggio di quanto era lecito sperare, anche se sono andate sensibilmente meglio di quanto si poteva temere ». Normalmente, nei Paesi ad economia evoluta e ad avanzata industrializzazione, un aumento annuo che si aggiri intorno al 5% è considerato del tutto accettabile e soddisfacente: non può esserlo peraltro nell'Italia moderna. Noi siamo molto cresciuti, certamente, ma siamo ancora in presenza di gravi problemi di carattere sociale, e quindi economico, per la cui soluzione un tasso di sviluppo, normale per gli altri Paesi altamente industrializzati, si rivela da noi insufficiente. Si pensi ai costi delle grandi realizzazioni e riforme sociali e ai costi necessari per raggiungere due obiettivi nazionali « assolutamente prioritari »: la piena occupazione e la rinascita del Mezzogiorno. Noi dobbiamo promuovere uno sviluppo che sia in grado di assorbire il nostro ancora ricco potenziale di lavoro e di assorbito senza moltiplicare i tassi di produttività che anzi devono diventare sempre più elevati: donde l'esigenza di ritmi molto sostenuti di aumento della produzione. Dobbiamo poi modificare radicalmente le condizioni del Mezzogiorno ma per farlo è necessario immettere nelle regioni meridionali, per un lungo periodo, investimenti proporzionalmente superiori rispetto a quelli delle altre regioni, ciò che richiede un tasso di crescita del reddito nazionale tale da favorire l'accumulazione di un volume

di risorse che consenta il trasferimento nel Sud di una loro quota adeguata senza indebolire e anzi irrobustendo gli attuali fondi della loro produzione.

« Orduque — ha aggiunto il Ministro dell'Industria — se le riforme sono necessarie, se vanno seriamente perseguite affrontando i loro costi elevati, il problema del reddito nazionale balza al primo piano come fattore condizionante. E' esatto affermare che sviluppo e riforme sono interdipendenti perchè nessuno può contestare che la tranquillità della casa sicura, la vigoria della salute, la comodità dei trasporti, la preparazione acquisita in una Scuola moderna ed efficiente contribuiscono in misura rilevante, quando compiute, agli incrementi della produzione e della produttività, ma nessuno potrà d'altra parte negare la necessità che i costi elevati che esse comportano trovino prima la fonte del loro finanziamento in un volume di reddito adeguato attuale e via via crescente a ritmo sostenuto. Si tratta allora di porre in atto col maggiore possibile sincronismo ed in uno spirito di fiduciosa e reale intesa fra le forze politiche, produttive e sociali, tutti i mezzi idonei a riportare su un più alto livello il tasso di aumento del reddito nazionale, in particolare tornando ad una più elevata percentuale annua della produzione industriale ed a un più vivace andamento degli investimenti produttivi ». Quando si afferma che la nostra situazione attuale ed il costo elevato delle realizzazioni e delle riforme giustamente sollecitate richiedono la produzione di un reddito annuo nettamente superiore alla media altrove sufficiente del 5 per cento, non si afferma cosa impossibile relegata nel mondo dei sogni ed escogitata, « come taluno malamente sospetta, per sabotare le riforme: ma si afferma perchè possibile e perchè è la sola base sicura per realizzare in modo organico coerente e graduale, s'intende, i vari obiettivi della nostra politica di progresso sociale ».

Al fine della ripresa del sistema economico — ha precisato il Senatore Gava — rispondono i provvedimenti del « superdecreto » e gli altri di natura finanziaria, creditizia proprio in questi giorni adottati e vi risponderanno i provvedimenti legislativi all'esame del Parlamento riguardanti tra l'altro la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali, le imprese del settore tessile, oltrechè provvedimenti riguardanti la crisi edilizia. Essi non esauriscono le iniziative necessarie ad incoraggiare e promuovere un più intenso afflusso di investimenti produttivi ma indubbiamente sono già e saranno fecondi di benefici effetti. Il vero rilancio dell'economia, comunque, sarà assicurato soltanto dal « verificarsi del consolidamento dei nostri istituti democratici e della stabilità politica e dal ritorno alla normalità nelle fabbriche e nel circostante ambiente sociale. Nessun serio e durevole progresso infatti si consegue senza un efficace coerente ed ordinato governo della cosa pubblica e senza sforzo, senza sacrificio, senza il normale lavoro. Negli ultimi tempi da molte parti è stata segnalata la gravità di fenomeni che si sono prodotti e si producono nella vita interna delle aziende industriali, private e di Stato. E' evidente che i nuovi diritti riconosciuti ai lavoratori dalle leggi recenti e dalle nuove regolamentazioni collettive, non possono tradursi nell'assenteismo giustificato, in violazione della disciplina interna e dell'ordine del lavoro nelle fabbriche o, peggio, in atti e atteggiamenti che nulla hanno a che fare con quei diritti o in gesti ed episodi del tutto incivili o perfino tali da configurare ipotesi di reato »; d'altra parte i conflitti sindacali devono mettere capo ad una definizione da tutti rispettata nella sostanza delle norme e per la durata del tempo convenuto se si vuole che le aziende siano in grado di programmare i loro piani economici e di sviluppo; così i salari non possono restare compressi per anni per poi scop-

piare improvvisamente in aumenti eccezionali: essi devono adeguarsi via via, invece, agli incrementi della produttività.

« Queste cose vanno dette perchè sono vere », ha anche detto il Ministro. Così occorre dire che per salvaguardare la competitività in campo internazionale occorre utilizzare al massimo le risorse disponibili e quindi, in primo luogo, gli impianti e le attrezzature industriali esistenti: « fermi e rispettati i limiti, legali e contrattuali, degli orari massimi individuali di lavoro e le altre norme obbligatorie e convenute, le imprese devono potersi organizzare allo scopo di assicurare insieme la maggiore produzione e la maggiore produttività. Questa della maggiore utilizzazione degli impianti è anche la condizione per la maggiore realizzazione di nuovi investimenti e, in ultima analisi, per la più ampia formazione del capitale e del risparmio, tutto essendo infatti legato alle prospettive e alle probabilità del loro rendimento. L'economia delle iniziative produttive resta infatti una legge inderogabile per chi voglia perseguire un progresso reale e durevole » ed è perciò « da riprovare certa vana tendenza ad eluderla premendo per rovesciare le aziende pericolanti nell'ampio seno delle partecipazioni statali ». Con ciò non si intende escludere il dovere dei pubblici poteri di aiutare le aziende che siano economicamente recuperabili. Proprio a questo risponde il disegno di legge che prevede la costituzione di una finanziaria raggruppante come soci l'IRI, l'IMI, l'ENI e l'EFIM destinata ad assumere partecipazioni finanziarie per consolidare queste aziende ma a disimpegnarsi poi a riassetto conseguito.

A proposito dello « spirito di cedimento e di dismissione che si andrebbe diffondendo in alcuni settori del mondo imprenditoriale », Gava ha sostenuto che « tutti noi ciascuno nell'ambito delle sue responsabilità, deve cooperare al ritorno della normalità e della fiducia nel sistema e deve adoperarsi perchè nella sicurezza degli istituti democratico-parlamentari si giunga finalmente ad una stabilità politica, ad una solidarietà sostanziale fra gli esponenti e le forze della democrazia, solidarietà che consenta di governare efficacemente e che perciò, ed in primo luogo, aiuti e non ostacoli il Presidente del Consiglio nel suo ufficio costituzionale di dirigente effettivo della politica generale del Governo. Quando parlo di fiducia nel sistema — ha precisato — intendo riferirmi non ad una visione statica ma alle sue molte possibilità di miglioramento, di maggiore efficienza, di maggiore produttività, di intrinseca capacità di conseguire — a differenza con quanto avviene con altri sistemi — le più elevate condizioni di dignità, di vita e di benessere delle classi lavoratrici, in un quadro di diffusa prosperità e di grande sviluppo civile: purchè siano rispettate le leggi ed i comportamenti che sono inderogabili in qualsiasi sistema economico. Su queste basi io sono certo che lo spirito di imprenditorialità che ha dato nell'Italia democratica prove così brillanti di intraprendenza, di coraggio, di capacità riprenderà in pieno il suo ruolo e non v'è allora ragione per dubitare che l'anno che si apre possa registrare un rigoroso rilancio della nostra economia ».

Il Ministro dell'Industria ha concluso il suo intervento esaminando alcuni problemi delle Camere di Commercio oltrechè i problemi relativi alla disciplina dell'esercizio del commercio.

All'Assemblea degli Amministratori delle Camere di Commercio è intervenuto anche il Presidente del CNEL, On. Pietro Campilli.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI CAMERALI

— mese di dicembre 1970

La Giunta Camerale si è riunita sotto la Presidenza dell'avv. Gaspare Russo, il giorno 17 dicembre 1970, per la trattazione degli argomenti posti al relativo o.d.g.

Il Presidente ha portato a conoscenza dei membri della Giunta:

— che la Commissione Consiliare per lo Statuto, costituita in seno al Consiglio Regionale della Campania, ha fatto pervenire lo schema dello Statuto stesso per eventuali proposte e che nel medesimo le Camere di Commercio sono state solo genericamente menzionate.

La Camera di Commercio di ogni provincia aspira legittimamente alla partecipazione più attiva nella vita della Regione. Pertanto, la Giunta concorda col Presidente nel presentare alcuni emendamenti, intesi a vedere riconosciute le funzioni di questi importanti organi economici provinciali in tutti i campi della propria competenza, oltre che nel diritto di presentare interpellanze e proposte di leggi regionali;

— che l'Università di Napoli vedrebbe con favore la istituzione in Salerno del biennio propedeutico della facoltà di ingegneria, soprattutto al fine di decongestionare il proprio Ateneo e la Giunta, recependo tale proposta, decide di formulare voti per questa istituzione;

— che l'Unioncamere, data la eliminazione dallo art. 15 del disegno di legge, sulla composizione degli organi amministrativi, da parte del rappresentante delle Camere di Commercio dal Consiglio o dalla Giunta di Ateneo, informa che sta svolgendo un'azione per il pronto reinserimento di tale rappresentante negli organi universitari predetti. La Giunta prende atto, dando mandato al Presidente di seguire l'importante questione;

— che i fragolicoltori della Piana del Sele hanno chiesto alla Camera di intervenire presso gli

organi di Governo perchè venga sollecitamente ripristinato l'aeroporto di Pontecagnano, ai fini di un maggiore sviluppo dell'esportazione del prodotto all'estero. La Camera di Commercio e altri Enti locali interessati si sono resi promotori della redazione di un apposito progetto per la realizzazione di tale iniziativa. La Giunta prende atto;

— che il Comune di Eboli ha reso noto a tutte le Autorità centrali e periferiche i problemi sulla coltivazione del tabacco e sulla conseguente riduzione della occupazione operaia del settore. La Giunta prende atto dichiarando di interessarsi vivamente della questione.

— che l'Amministrazione de « IL MATTINO » ha di recente indetto un concorso a premio « Natale dei commercianti », chiedendo il patrocinio della Camera.

La Giunta pur considerando che è già impegnata in un'analoga iniziativa, decide egualmente di accogliere la richiesta;

— che il 10 dicembre, in collaborazione con l'I. C. E. e con l'I. P. A. locali, si è tenuto un convegno per lo studio delle nuove varietà culturali frutticole da diffondere nella provincia. Il Presidente del convegno, a sua volta, relaziona su quanto è stato fatto, riservandosi di sottoporre all'esame della Giunta il documento finale che sarà redatto dall'apposito Comitato alla fine dei lavori.

La Giunta, dopo aver adottato dei provvedimenti in merito all'Amministrazione del bilancio e del patrimonio e del personale, passa all'esame delle varie pratiche relative ai settori economici:

— Commercio: approva le direttive di massima del commercio ambulante per il 1971; convalida il provvedimento presidenziale n. 17 del 27-11-1970 circa l'inclusione nel calendario provinciale della Mostra dell'Artigianato del Vallo di Diano; espri-

me parere favorevole sul trasferimento del mercato settimanale nel Comune di Roccapiemonte e di Mercato S. Severino; esprime parere favorevole condizionato in merito all'aumento delle tariffe di macellazioni dei suini del Comune di Agropoli; esprime parere favorevole per la modifica degli orari degli esercizi commerciali di alcuni Comuni; esprime parere favorevole all'accoglimento del ricorso del sig. Avagliano Vincenzo di Cava dei Tirreni; nega la concessione dell'autorizzazione per la vendita di liquidazione alla ditta Rosaria Giun- ti da Mercato S. Severino e approva la rilevazione dei prezzi all'ingrosso per il mese di novembre 1970.

— Industria: tenuto conto che bisogna agire con la massima cautela nel distogliere terreni all'agri- coltura per ampliamento o costruzione di nuove industrie, esprime due pareri favorevoli alla espro- priazione di aree in favore di due ditte industriali salernitane, passa all'approvazione dei provvedi- menti adottati dalla Commissione Permanente dell'Industria, nella seduta del 14-12-1970.

— Agricoltura: approva trasformazioni di col- ture agrarie nei Comuni di Giffoni Valle Piana e Giffoni Sei Casali.

— Marittima e Trasporti: Ratifica i provvedi- menti adottati dalla Commissione nella seduta del 23-11-1970.

COMMISSIONI

Nei giorni 7 e 14 dicembre 1970, si è riunita la Commissione provinciale dell'Artigianato ed ha adottato i seguenti provvedimenti:

— ha approvato lo scrutinio finale relativo alle votazioni artigiane del 25 ottobre 1970, confer- mando la proclamazione dei nove artigiani eletti nella pubblica seduta del 31 ottobre 1970;

— ha riconosciuto la qualifica artigiana a n. 4 barbieri ed a n. 2 parrucchieri, ai sensi della legge 14-2-1963, n. 161;

— ha iscritto nell'Albo e negli elenchi assisti- bili C. M. M. A. e I. V. S. n. 137 nuove imprese;

— ha cancellato, su domanda, n. 209 imprese per cessazione di attività;

— ha aggiornato al 14 dicembre 1970 gli elenchi degli assistibili C. M. M. A., per variazioni in meno nei nuclei familiari;

— ha autorizzato il cambio della qualifica pro- fessionale a n. 4 ditte artigiane;

— Pertanto, alla fine del mese di dicembre 1970, gli iscritti nell'Albo sono risultati n. 16.047, con un saldo in meno; rispetto all'inizio dello stesso mese di n. 72 ditte.

"IL FOLLARO,"

è l'informatore economico del Salernitano

ABBONATEVI

Ampio dibattito sui problemi e sulle prospettive dell'agricoltura salernitana

Giovedì 10 dicembre si è tenuta presso la Camera di Commercio una importantissima riunione al fine di esaminare l'attuale situazione della orticoltura salernitana ed adeguare le relative produzioni alle crescenti esigenze dei mercati esteri e nazionali. Alla riunione che è stata promossa dalla Camera di Commercio, dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e dall'Ufficio di Salerno dell'Istituto Commercio Estero, sono intervenute Autorità, Dirigenti e rappresentanti di Enti ed Organizzazioni degli agricoltori, nonché esperti e qualificati operatori del settore in esame.

In apertura dei lavori l'Avv. Gaspare Russo, Presidente della Camera di Commercio, ha portato ai convenuti il saluto dell'Ente, ha messo in rilievo l'importanza della produzione orticola per l'economia della provincia — e in particolare per quella dell'Agro Nocerino e della Valle del Sele i cui apporti sono rilevanti anche ai fini dell'industria conserviera e del commercio di esportazione —, ha infine sottolineato la necessità di incentivare il settore attraverso una sempre più adeguata sperimentazione nell'intento di valorizzare i prodotti delle fertillissime zone salernitane.

Ha aggiunto che la Camera di Commercio, sosterrà lo sforzo generoso di quanti si propongono lo sviluppo ed il potenziamento di questo settore, che è parte sì cospicua dell'economia salernitana.

L'esposizione dell'Avv. Russo è stata seguita con vivo interesse dagli intervenuti ed alla fine sottolineata con vivi applausi.

Dopo il saluto del Dott. Scandizzo (componente della Giunta Camerale e Vice Presidente della Commissione Agricoltura) che ha assunto la Presidenza della riunione, i lavori sono proseguiti con una relazione del Dott. G. Festi — Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura — che ha riferito su « *L'Orticoltura nell'economia della provincia di Salerno* ».

Relazione che ha spaziato sull'attuale e particolare incidenza dell'orticoltura salernitana su quella nazionale e della CEE, sui problemi delle più importanti regioni agrarie locali, sui problemi dell'inserimento e del miglioramento delle diverse specie orticole, che il Dott. Festi ha ritenuto essenziali e improcrastinabili.

Successivamente il Dott. Cavallo ha parlato su « *L'export degli ortaggi dalla Provincia di Salerno e prospettive future* ». Egli ha inteso soprattutto porre in evidenza l'importanza della componente estera nella commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli salernitani, le gravi carenze che attualmente caratterizzano e frenano lo sviluppo del settore in parola, la necessità — infine — di dar luogo ad una ampia e coordinata sperimentazione con varietà estere per determinare un sostanziale miglioramento del patrimonio orticolo provinciale, così importante sotto gli aspetti produttivo, economico e sociale.

Nella discussione successiva sono intervenuti il Dott. Lupo della Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, che compiacendosi per l'iniziativa intrapresa, ha messo in rilievo l'attività dei Clubs 3P nel settore dell'orticoltura; il Dott. Guariglia, Vice Presidente dell'Ente di Sviluppo in Campania che ha parlato dell'attività dell'Ente nel settore ortofrutticolo, inquadrandola nel contesto dei piani zionali, della programmazione e del nuovo assetto dell'agricoltura nell'Ente Regione; il Sig. Cavalieri, Presidente della Cooperativa Quadrifoglio, plaudendo all'iniziativa e pronto alla più ampia collaborazione, ha richiamato i presenti sui problemi del credito alle piccole imprese agrarie; i dottori Tucci e Calazza dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, concordando sugli obiettivi della riunione, hanno messo in rilievo l'attività di sperimentazione e di ricerca eseguita dall'Ispettorato Agrario Provinciale; il Dott. Gallevi del Nucleo di Assistenza Tecnica del Consorzio di bonifica in Destra Sele, ha auspicato analoghi dibattiti per gli altri settori agricoli ed anche una più razionale organizzazione dei produttori per la commercializzazione dei prodotti; il Dott. Melone, Presidente dell'Associazione Ortofrutticola per la Campania ed il Molise, ha evidenziato l'importanza dell'organizzazione specie nei periodi di crisi; il Sig. Parrilli della Centrale Ortofrutticola Fedexport ha ringraziato l'Ispettorato ed ICE per l'azione condotta, auspicando un maggiore interesse di tutti gli Enti per l'apertura al traffico dell'aeroporto di Pontecagnano.

La riunione è proseguita nel pomeriggio con le relazioni dei dottori Luise e Basile su « *Elementi per la elaborazione di un programma di prove di coltivazione ortaggi* ». Funzionari dell'ICE di Salerno hanno tratteggiato gli elementi più importanti dei problemi in discussione, nonché le specie ortive da considerare in una necessaria programmazione di prove di coltivazione. Al dibattito hanno partecipato i dottori Telesco e Maggiora, fornendo rispettivamente importanti precisazioni e notizie sull'opera di miglioramento e di ricerca dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e dell'Istituto Sperimentale per l'Orticoltura. Il Dott. Cavallo, il Sig. Tortora ed altri hanno successivamente portato interessanti ed utili segnalazioni ai fini della elaborazione del programma di prove.

Il Dott. Scandizzo, al termine della riunione, accettando la proposta del Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura ed i voti degli intervenuti, ha sottoposto all'approvazione dei presenti la costituzione di una Commissione ristretta di tecnici ed esperti, al fine di una più coordinata elaborazione del « programma di prove » da presentare alla Giunta della Camera di Commercio per quegli eventuali ed auspicati provvedimenti di sostegno che la Camera riterrà opportuno adottare per lo sviluppo ed una nuova qualificazione dell'orticoltura salernitana.

CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI

ad un posto di Segretario in prova nel ruolo della carriera direttiva della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Salerno

IL PRESIDENTE

Visto il vigente Regolamento del dipendente personale di ruolo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

Visti il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, nonché il Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenenti norme per la presentazione delle domande e dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Vista la legge 4-1-1968, n. 15, contenente norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione e autenticazione di firme;

Ritenuta la necessità di bandire un concorso pubblico per esami a n. 1 posto di Segretario in prova nel ruolo della carriera direttiva della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Salerno;

D E T E R M I N A

Art. 1

E' indetto un concorso per esami a n. 1 posto di Segretario in prova nel ruolo della carriera direttiva della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Salerno.

Art. 2

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 32, salvi i casi di elevarzione e di cumulo di benefici previsti dalle norme vigenti. Si prescinde dal limite di età nei confronti del personale di ruolo in servizio presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;

c) buona condotta;

d) idoneità fisica. La Camera di Com-

mercio ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso;

e) laurea in Scienze statistiche e demografiche o in Scienze statistiche ed attuariali, o in Scienze economiche e commerciali. Non sono ammessi titoli di studio equipollenti.

Art. 3

I suddetti requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione.

La esclusione dal concorso può essere disposta soltanto per difetto dei requisiti prescritti e con provvedimento motivato del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Art. 4

Le domande di ammissione al concorso, redatte sulla prescritta carta bollata, debbono pervenire alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Salerno (Via Roma, 29) entro e non oltre i 30 giorni successivi a quello di pubblicazione del presente bando nell'Albo Camerale.

Nella domanda i candidati debbono indicare:

1) il cognome e nome;

2) la data ed il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il 32° anno di età, il titolo che legittima la elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

3) l'indirizzo attuale; i concorrenti hanno l'obbligo di comunicare alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura gli eventuali cambiamenti del loro recapito.

La Camera di Commercio non assume alcuna responsabilità nel caso di irreperibilità del destinatario;

4) di essere in possesso della cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

5) il Comune dove sono iscritti nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6) di non aver riportato condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);

7) titolo di studio;

8) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

9) di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni, ovvero i servizi prestati e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

La firma dell'aspirante da apporre in calce

alla domanda deve essere autenticata, sotto pena di esclusione dal concorso, da un notaio o dal Segretario comunale del luogo di residenza.

Per i dipendenti camerali di ruolo è sufficiente il visto del Segretario Generale della Camera di Commercio nella quale prestano servizio.

Art. 5

La data di arrivo delle domande è stabilita dal bollo a data apposto dalla Camera.

Non sono ammessi al concorso quei candidati le cui domande risultino pervenute alla Camera di Commercio dopo il termine stabilito dal precedente art. 4, anche se presentate in tempo utile agli Uffici postali o ad altro Ufficio.

Art. 6

Coloro che abbiano superato la prova orale e che intendano far valere titoli di precedenza o preferenza nella nomina ai quali abbiano diritto in virtù delle norme vigenti, debbono far pervenire alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura entro e non oltre il termine di venti giorni dall'espletamento della prova i documenti, redatti nelle prescritte forme, che attestino il possesso di tali titoli.

Saranno considerati privi di efficacia, ai fini della formazione della graduatoria, i documenti che saranno presentati o pervenuti dopo il termine suddetto.

Art. 7

La graduatoria è approvata con deliberazione della Giunta Camerale in veste di Consiglio di Amministrazione sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego. A tale fine i concorrenti dichiarati vincitori del concorso, saranno invitati a far pervenire alla Camera di Com-

mercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura entro e non oltre il termine di trenta giorni dal ricevimento dell'apposita comunicazione, sotto pena di decadenza, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita (non è ammesso il certificato) sulla prescritta carta bollata (i concorrenti che abbiano superato i trentadue anni di età debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto della protrazione del limite massimo di età o alla esenzione dal rispetto del limite stesso);

2) certificato di cittadinanza italiana su prescritta carta legale, rilasciata dal Sindaco del Comune di residenza;

3) certificato, in carta legale, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, attestante che il candidato è in godimento dei diritti politici ovvero che non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle vigenti disposizioni, ne impediscano il possesso.

I minori di anni 21 dovranno presentare un certificato rilasciato dalla suddetta autorità, dal quale risulti che essi non sono incorsi in alcuna delle cause che impediscano il godimento dei diritti politici;

4) diploma originale, o certificato sostitutivo a tutti gli effetti del diploma di laurea, ovvero copia autenticata, nel modo di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, sulla prescritta carta bollata, attestante il possesso del titolo di studio previsto dall'art. 2, lettera e/.

Qualora dal titolo di studio non risultassero le votazioni conseguite nei relativi esami, il titolo dovrà essere integrato da apposito certificato, su carta legale, comprovante le votazioni stesse;

5) certificato generale del casellario giudiziale su prescritta carta legale;

6) certificato, su carta legale, rilasciato da un medico militare o dal Medico Provinciale o dall'Ufficiale Sanitario del Comune di resi-

denza, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo e incondizionato nell'impiego al quale concorre.

I candidati invalidi di guerra o assimilati, gli invalidi per servizio e gli invalidi civili debbono produrre un certificato medico contenente, ai termini della legge 2-4-1968 n. 482, la dichiarazione che l'aspirante, per la natura ed il grado della sua invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed incolumità dei compagni di lavoro;

7) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari e cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva, sulla prescritta carta bollata;

8) i concorrenti che siano dipendenti non di ruolo delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, dovranno produrre, oltre i documenti predetti, un certificato in carta bollata rilasciato dalla Camera di Commercio da cui dipendono dal quale risultino gli estremi del provvedimento di assunzione in servizio non di ruolo, nonché la data di inizio del servizio stesso e le qualifiche riportate;

9) i candidati che siano dipendenti camerali di ruolo sono tenuti a presentare, nel termine di cui al primo comma, pena di decadenza, i soli documenti di cui ai numeri 4) e 6) nonché una copia integrale dello stato matricolare in carta da bollo.

Art. 8

I documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. La Camera di Commercio potrà concedere un ulteriore brevissimo termine perentorio per la regolarizzazione fiscale delle domande di ammissione e dei documenti presentati.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 5),

6), 8) e 9) del precedente articolo debbono essere di data non anteriore di oltre tre mesi a quella del riferimento dell'invito a produrli.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tabella allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, purchè esibiscano il certificato di povertà ovvero quando risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Art. 9

Gli esami consisteranno in tre prove scritte ed una orale secondo il seguente programma:

- a) statistica metodologica e statistica economica;
- b) diritto costituzionale ed amministrativo;
- c) economia politica.

Prova orale

La prova orale si svolgerà sulle materie che hanno formato oggetto delle prove scritte e sulle seguenti altre:

- a) diritto privato (civile e commerciale);
- b) diritto internazionale pubblico e privato;
- c) scienza delle finanze;
- d) legislazione sulle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura e sugli Uffici Provinciali dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato;
- e) lingua francese, inglese e tedesca, a scelta del candidato.

La lingua prescelta dovrà essere indicata nella domanda.

Il concorrente potrà chiedere altresì, nella domanda di ammissione al concorso, di sostenere le prove scritte ed orali in una o due delle predette lingue straniere, diverse da quella prescelta per la prova obbligatoria.

Art. 10

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano riportato una media di

almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non si intende superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

Per ogni prova facoltativa (comprendente lo scritto e l'orale) superata, ai candidati verrà assegnato un massimo di un punto.

La somma della media dei voti riportati nelle prove scritte, dei voti riportati nelle prove facoltative e del voto ottenuto nella prova orale costituisce, per ciascun candidato, la votazione complessiva, in base alla quale viene formata la graduatoria di merito, con l'osservanza, a parità di merito, delle preferenze di cui all'art. 6 del vigente Regolamento per il personale di ruolo delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

Sono dichiarati vincitori del concorso i primi classificati in graduatoria, in relazione al numero dei posti messi a concorso, tenuto conto delle disposizioni in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria del concorso è approvata con provvedimento della Giunta Camerale in veste di Consiglio di Amministrazione da pubblicarsi nell'Albo della Camera di Commercio.

Art. 11

La Commissione esaminatrice, da nominarsi con provvedimento della Giunta Camerale in veste di Consiglio di Amministrazione, sarà composta:

- a) da un Magistrato che la presiede;
- b) da un componente la Giunta Camerale in veste di Consiglio di Amministrazione e del Segretario Generale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura;
- c) da due docenti universitari delle materie su cui vertono le prove d'esame.

Alla Commissione saranno, inoltre, aggre-

gati, come membri aggiunti, professori esperti nelle lingue straniere prescelte per la prova obbligatoria e per le prove facoltative.

Le funzioni di Segretario saranno disimpegnate da un funzionario della carriera direttiva della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura, con qualifica non inferiore a « Primo Segretario ».

Art. 12

Per lo svolgimento delle prove di esame e per gli adempimenti ad esso inerenti saranno osservate le norme del Cap. I del Decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Tanto le prove scritte che quella orale avranno luogo in Salerno nei giorni e nei locali che saranno successivamente stabiliti.

Il diario delle prove scritte sarà comunicato ai candidati ammessi al concorso non meno di quindici giorni prima dell'inizio di esso.

Per ciascuna prova scritta sono assegnate ai candidati non più di otto ore di tempo che cominciano a decorrere non appena dettato il tema da svolgere.

Scaduto il tempo prescritto, i candidati dovranno presentare il lavoro anche se non ultimato. Devono in ogni caso allegare le minute.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione, con indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte, almeno 20 giorni prima di quello in cui essi dovranno sostenere la detta prova.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

L'elenco sottoscritto dal Presidente e dal Segretario della Commissione è affisso nel medesimo giorno all'Albo della Camera di

Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i concorrenti dovranno essere muniti di un idoneo documento di riconoscimento.

Art. 13

Il vincitore del concorso, che risulterà in possesso di tutti i requisiti prescritti, sarà assunto in qualità di Segretario in prova nella carriera direttiva della Camera di Commercio e conseguirà la nomina a Segretario se ritenuto idoneo dalla Giunta Camerale in veste di Consiglio di Amministrazione, dopo un periodo di prova di sei mesi, prorogabile per un altro semestre.

La mancata conferma alla fine del periodo di esperimento deve risultare da deliberazione adottata dalla Giunta Camerale in veste di Consiglio di Amministrazione.

Il provvedimento è definitivo.

Durante il periodo di prova è corrisposto al personale camerale un assegno mensile nei limiti ed alle condizioni stabilite in materia per gli impiegati statali di uguale carriera.

E' esonerato dal periodo di prova soltanto il vincitore del concorso che provenga da una carriera corrispondente di altra Camera di Commercio presso la quale abbia superato il periodo di prova o disimpegnato mansioni analoghe a quella della qualifica per la quale ha concorso.

La nomina dell'impiegato di ruolo o in prova, quando questi sia stato autorizzato, per giustificato motivo, ad assumere servizio con ritardo sul termine prefissogli, decorre agli effetti economici, dal giorno dell'inizio effettivo del servizio.

Colui che ha conseguito la nomina, se non assume servizio senza giustificato motivo entro il termine stabilito, decade dalla nomina stessa.

Concorso per la sicurezza nelle botteghe artigiane

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Salerno, in collaborazione con l'Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni, bandisce un concorso a premi per le misure di sicurezza e d'igiene del lavoro attuato nelle botteghe artigiane.

Possono partecipare al concorso i titolari di imprese artigiane iscritte nell'Albo provinciale che esercitano le seguenti attività:

MECCANICA - FALEGNAMERIA - LAVORAZIONE MARMI E CEMENTISTI

Sono previsti i seguenti premi:

1° Premio	L. 100.000
2° »	» 70.000
3° »	» 50.000
4° »	» 30.000

che saranno assegnati su giudizio insindacabile di un'apposita Commissione, a seguito di accertamenti eseguiti presso ogni singola azienda ammessa al concorso.

Le domande di partecipazione al concorso, in carta semplice, dovranno pervenire alla Camera di Commercio entro il 31 gennaio 1971 e dovranno contenere l'indicazione delle *misure attuate in ordine alla sicurezza, all'igiene ed ai sistemi organizzativi del lavoro, per rendere l'ambiente lavorativo sicuro ed ordinato.*

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Artigianato della Camera di Commercio.

Corso di aggiornamento per tecnici dell'industria delle conserve alimentari

Presso la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari di Parma si svolgerà, dal 22 febbraio al 5 marzo, un « Corso di aggiornamento per tecnici dell'Industria delle conserve animali ».

Al corso potranno partecipare soltanto i tecnici, inviati da aziende conserviere, in possesso di diploma di istituto di istruzione secondaria di 2° grado.

Le richieste in carta semplice, da inviare a cura delle Aziende, dovranno pervenire alla Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari — via Tanara, 13 — Parma entro il 12 febbraio 1971.

Andamento economico della provincia di Salerno

AGRICOLTURA

L'andamento climatico del mese di dicembre è stato caratterizzato da due periodi nettamente contrastanti.

Infatti, nella prima quindicina sono prevalse giornate con cielo sereno, temperatura mite, rispetto al mese in esame e venti moderati.

Nella seconda quindicina, invece, sono prevalse precipitazioni a carattere temporalesco, accompagnate da caduta di neve al disopra dei 500 metri. La temperatura si è notevolmente abbassata ed i venti sono stati molto forti tanto da creare lievi danni nelle zone più esposte.

Pertanto, l'andamento climatico del mese di dicembre nella prima quindicina è stato molto favorevole alla esecuzione dei lavori agricoli, mentre nella seconda quindicina ha creato notevoli difficoltà con conseguenze negative sulle coltivazioni in atto e particolarmente per gli agrumi.

La vegetazione del frumento e dei cereali minori è stato normale. L'alternarsi delle basse e alte temperature, nonché la scarsità delle precipitazioni in alcune zone, non hanno consentito una germinazione soddisfacente.

La normale vegetazione delle foraggere, sia permanenti che avvicendate, ha subito un arresto nella seconda quindicina del mese in esame, a causa dei sensibili abbassamenti della temperatura. Lo stesso dicasi per gli erbai autunno-vernini e da sovescio.

E' continuata la raccolta dei cavolfiori « Novembrini » e « Natalini ». La produzione è risultata inferiore al previsto a causa delle frequenti piogge che hanno danneggiato le colture.

Gli ortaggi invernali (scarole, lattughe, finocchi, ecc.) presentano un arresto di vegetazione per le difficoltà dell'andamento climatico.

Il normale stato vegetativo dell'olivo nella prima quindicina del mese, che faceva prevedere buone produzioni sia qualitative che quantitative, è stato tardato dalle condizioni climatiche avverse della seconda quindicina. Il maltempo, infatti ha ostacolato le operazioni di raccolta, influenzando anche sulla resa in olio in quanto le olive cadute a terra sono rimaste molto tempo nell'umidità e nella neve prima di essere molite. Nuovi impianti si sono installati nel corso del mese.

I lavori preparatori per la produzione e per gli impianti di barbatelle sono stati normali nel primo periodo, mentre hanno subito una completa sospensione nel secondo per pessime condizioni del tempo.

I fruttiferi hanno subito la stessa sorte della vite.

Durante il mese si è iniziata la raccolta del mandarino e delle arance « Maltesi ».

A causa dei forti venti che hanno spirato nella seconda quindicina del

mese, si è verificata una sensibile cascola con notevole deprezzamento del prodotto.

Il bel tempo della prima quindicina del mese ha permesso un normale svolgimento dei lavori agricoli, mentre nella seconda quindicina sono stati fortemente ostacolati dalle pessime condizioni atmosferiche.

Stato sanitario buono e stato di nutrizione normali. Le scorte foraggiere sono state integrate con i mangimi concentrati.

La disponibilità dei concimi, sementi, antiparassitari, macchine, ecc. è stata adeguata alla richiesta degli agricoltori.

In conseguenza della contrazione dei lavori e della sempre maggiore disponibilità di macchine, non si è verificata deficienza di mano d'opera.

Normale è stato il mercato fondiario nelle zone della provincia ad alto reddito.

Il mercato dei prodotti agricoli è stato molto attivo in particolare nel periodo delle feste natalizie. I prezzi hanno subito un notevole aumento.

ESPORTAZIONE SOGGETTA A DISCIPLINA QUALITATIVA

L'andamento climatico negativo è stato determinante per l'export, inteso non solo in termini quantitativi, ma anche in quelli valutari. Infatti, le alte temperature e le abbondanti piogge hanno dato una ulteriore spinta al processo formativo delle infiorescenze dei cavolfiori, con relativo incremento dell'offerta che, in un contesto di mercato non propizio, ha avuto riflessi negativi sulla formazione dei prezzi.

Pertanto, il movimento di esportazione mensile si è particolarmente ampliato rispetto al precedente novembre (+ 103.706 q.li) raggiungendo punte molto alte: q.li 139.206, cioè quantitativi superiori

- del 70,17% rispetto ai q.li 81.801 del corrispondente mese 1969,
- del 88,63% » » » 73.795 costituenti la media decennale 1960-69 per il mese in rassegna.

Da segnalare anche che i valori dell'export globale testè citati, oltre ad essere superiori del 75,18% anche alla media decennale 1959-1968 (q.li 79.464), negli ultimi 15 anni trovano riscontro soltanto nelle annate di apertura e chiusura dello stesso decennio.

Anche nel mese in esame prevalente è stato l'apporto dei cavolfiori (84,74%). Tuttavia il contributo di tale brassicacea è stato inferiore a quello registrato nel dicembre 1969 (91,04%) per l'attuale maggiore partecipazione di arance ed insalate.

Come già segnalato, a determinare la massiccia offerta di cavolfiori sono state le condizioni climatiche che specie sulle colture di « Natalino » (tipo precoce del Gigante di Napoli) hanno provocato non solo il rapido accrescimento delle infiorescenze, ma altrettanto rapidi fenomeni di degradazione qualitativa in molte partite pronte al taglio. Si calcola che sia andato perduto per tali fenomeni non meno del 15% della produzione precoce che le

ESPORTAZIONI ORTOFRUTTICOLE DALLA PROVINCIA DI SALERNO con il controllo dell' I. C. E. - ANNO 1970
(quintali)

PRODOTTI	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto		Settembre		Ottobre		Novembre		Dicembre		TOTALE	
	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li	Q.li
AGLI	20	—	—	—	—	—	40	134	—	—	—	—	—	—	60	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	546
ASPARAGI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6
ALIBISCOCHE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12.081
ARANCE	1.901	585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.994
CARICORI	—	6	—	—	—	—	1.219	2.807	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11.408
CASTAGNE	1.603	57	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.192
CAVOLEFIORE	148.028	63.400	—	—	—	—	1.128	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.377
CAVOLE VER.	732	1.756	—	—	—	—	395	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	378.848
CETRICOLI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.570
CIPOLLE	—	6	—	—	—	—	172	258	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.380
FAGGIOLINI	—	—	—	—	—	—	—	58	5.004	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6.872
FRAGOLE	2	—	—	—	—	—	729	6.431	205	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24.132
INSALATE	3.719	4.822	—	—	—	—	3.084	729	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.387
LOTI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4
MANDORLE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MELE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PATATE	—	—	—	—	—	—	—	64.613	165.274	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	232.811
PERE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PESCHE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.669
PESCHE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28.327
PIRELLI	—	—	—	—	—	—	15	83	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	135
POMODORO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	386
SPINACI	5	63	—	—	—	—	30	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200
SUSINE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8.998
CILIEGE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	191
PESCHIONI	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.378
TOTALI	158.100	70.747	20.205	7.313	75.140	204.829	35.783	260	2.382	5.018	35.500	139.306	747.543													

**ESPORTAZIONI ORTOFRUTTICOLE DA SCALI FERROVIARI O LOCALITA' DELLA PROVINCIA DI SALERNO
NEL MESE DI DICEMBRE 1970 (limitatamente a quelle soggette al controllo I. C. E.)**

PRODOTTI	SCALI FERROVIARI O LOCALITA' DI PARTENZA DEI PRODOTTI															
	Capaccio		Bontropiglio		Pontecagnuolo		Salsano		Castiglione del Genovesi		Mercato S. Severino		Nocera Inferiore		Pagani	
	vg.	q.li	vg.	q.li	vg.	q.li	vg.	q.li	vg.	q.li	vg.	q.li	vg.	q.li	vg.	q.li
Aglio	—	—	—	—	—	—	1	160	—	—	—	—	—	—	—	1
Anzoni	—	—	39	4.396	12	1.743	—	—	—	—	—	—	—	—	27	5.279
Castagne	—	—	2	250	4	285	8	1.100	1	30	21	2.834	—	—	—	—
Cavallotti	25	2.500	90	7.628	—	—	—	—	—	—	—	—	8	800	112	8.458
Cirelli verdi	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Insalata	—	—	68	4.361	5	201	—	—	—	—	—	—	—	—	1	50
TOTALI	25	2.500	199	16.635	21	2.229	9	1.260	1	30	21	2.834	8	800	150	12.787
															92	7.416
															951	92.075
																1.477
																136.546

stime dell'I.C.E. valutavano in fase pre-campagna tra i 300 ed i 400.000 quintali. Per contro e fortunatamente le infezioni di *Alternaria Brassicaea* sono state del tutto sporadiche e quindi non si sono manifestati in corso di trasporto quelle alterazioni collegate a tale parassita e tipiche dei periodi caratterizzati da forti precipitazioni, per cui l'abbondante offerta, pur provocando il crollo dei prezzi sui mercati esteri (poco ricettivi nel periodo considerato causa anche la temperatura mite imperante sulla Europa Centrale), non ha dato luogo a seri motivi di contestazione in ordine alla sanità del prodotto. E' da aggiungere però, che la delicata fase attraversata dal settore è stata anche acuita oltre che dalla carenza (o insufficienza quanto a portata) di vagoni isotermici interfrigo — per cui spesso gli operatori economici hanno dovuto fare ricorso a carri normali peraltro non sempre disponibili — anche dalla impossibilità di dare una diversa destinazione al prodotto mancando anche la tempestiva dichiarazione di crisi grave che valide Associazioni capaci di operare direttamente e proficuamente allorchè la fase mercantile si presenta fortemente negativa.

Questi i prezzi F. V. P.

Cavolfiori con foglie

pezz.	12	dalle	lire	55	alle	lire	25	per	infiorescenza
»	18	»	»	35	»	»	20	»	»
»	24	»	»	25	»	»	10	»	»

Cavolfiori defogliati

Lit. 60 - 65 Kg.

Come previsto nel rapporto precedente, la corrente di esportazione delle Arance si è ampliata considerevolmente (incidenza sul totale: 8,20%). Le spedizioni effettuate dall'inizio campagna (q.li 12.568) pur se minime, sono da considerare — anche per i raffronti con le annate precedenti — ugualmente positive per l'esportazione salernitana. Tanto più che questi invii non sono dovuti alle caratteristiche intrinseche e relativo valore commerciale della produzione (a tal riguardo assai modesti), ma sono stati incoraggiati dalla compensazione finanziaria prevista a sostegno della esportazione di questo agrume verso i Paesi Terzi. L'attività di scambio si è svolta sui seguenti valori:

In campagna Lit. 25-30 Kg.

F. V. P.

» 40 alla rinfusa

» 45-50 in sacchi da Kg. 25 e Kg. 10.

In espansione anche le spedizioni di insalate, con prevalenza della scarola, che solo sul finire del mese hanno trovato sui mercati esteri una domanda più propensa all'acquisto, dopo un periodo di debolezza registrato anche sulle piazze interne. Normale la richiesta per le lattughe (sia di serra che di pieno campo) sulle cui colture si è dovuto più volte intervenire con appropriati mezzi per bloccare l'insorgere di attacchi di Sclerotinia. Per questo comparto i prezzi F. V. P. sono stati:

Lattuga	di pieno campo	dalle	lire	450	alle	lire	800/gabbia	F. V. P.
»	di serra	»	»	450	»	»	1.000/	»
Scarola		»	»	300	»	»	700/	»

Il quadro esportativo è stato completato da una spedizione di aglio, via mare, e da castagne, il cui apporto — q.li 4.499 — è stato pressochè

pari agli stessi livelli quantitativi registrati sia nel mese precedente che in quello corrispondente del 1969. E' però vero da rilevare che il totale inviato oltre confine dall'inizio campagna a tutto dicembre è risultato ancora inferiore a quanto esportato nel decorso anno e tale andamento è presumibile che non subirà variazioni in prosieguo. Infatti, si calcola che sia stato già esportato oltre il 90% del prodotto disponibile che, per la carenza di pezzature medie commercialmente valide, è stato conseguenzialmente inferiore alle attese.

Queste le quotazioni F. V. P. nel periodo:

80/85 dalle lire 180 alle lire 220 per Kg.

70/75 » » 210 » » 250 » »

60/65 » » 300 » » 320 » »

E' da aggiungere tuttavia, che dopo una situazione alquanto pesante esistente ad inizio mese, la domanda dalle piazze europee è divenuta più vivace, adeguandosi progressivamente alle pur elevate richieste che in precedenza avevano agito da remora al normale evolversi della commercializzazione del settore.

La corrente di esportazione ha preso avvio da 10 località, con incidenza maggiore degli scali di Scafati (66,14%) e Battipaglia (11,69%).

I Paesi maggiormente interessati ai prodotti salernitani sono stati la Germania R. F. (69,78%), i Paesi Bassi (11,94%), l'Austria (7,44%) ed altri 6 con assorbimento più contenuto.

Nel corso dell'anno 1970 sono stati esportati dalla provincia di Salerno, limitatamente ai prodotti sottoposti a controllo ICE, vag. 7.824 per quintali 748.498 contro i vag. 7.378 per q.li 667.308 del precedente anno.

Il migliorato andamento dell'export normalizzato: (+ vag. 446: + q.li 81.190: + 12,16% rispetto al 1969) è la risultante del maggior dinamismo che ha caratterizzato nel 1970 i settori della « frutta fresca » e degli ortaggi.

Come ben si evince dai dati che seguono:

SETTORE	A N N O			± VARIAZIONI %	
	1970	1969	1968		
	QUINTALI LORDI			1970 su 1969	1970 su 1968
Agrumi	15.154	15.704	14.851	— 3,51	+ 2,04
Frutta fresca	61.592	23.119	82.770	+ 166,41	— 25,59
Frutta secca	13.377	13.736	11.129	— 2,62	+ 20,19
Ortaggi	658.385	614.749	704.007	+ 7,09	— 4,49
TOTALI	748.508	667.308	812.757	+ 12,16	— 7,91

(tonnellate)

ESPORTAZIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
BARATTOLI LAMIERA VUOTI	121	111	35	117	—	112	115	111	120	126	126	221	1.315
PRODOTTI CONSERVATI	2.653	2.385	2.844	2.681	4.538	3.186	2.023	4.702	7.275	6.227	7.628	5.969	53.318
MACCHINE DA SCRIVERE	16	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19
PASTA ALIMENTARE	5	84	—	—	198	100	—	48	106	81	78	69	778
RETI METALLICHE	20	—	—	—	—	—	—	—	31	—	—	—	51
FERRE TESSILI ARTIFICIALI	567	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	567
DOGHE DI CASTAGNO	220	—	297	—	—	270	798	540	—	—	—	—	2.125
TUN AMIANTO	—	—	27	—	—	—	—	—	427	—	—	—	454
NASTRI ALLUMINIO	—	—	97	—	—	—	—	—	—	—	—	—	97
FRUTTA SECCA	—	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8
CONFEZIONI MASCHILI	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1
NAFTALINA	—	—	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	26
PIASTRELLE CERAMICA	—	—	—	53	—	—	—	—	—	—	—	—	53
INTESSI DI FERRO	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	3
MACCHINARI	—	—	—	—	—	—	11	—	—	14	12	—	37
FUSTI DI LEGNO	—	—	—	—	—	—	—	115	237	—	—	—	352
FERRO ZINCATO	—	—	—	—	—	—	—	—	854	—	—	—	854
CALCESTAGGIO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
SABBIA	13.365	—	—	180	—	—	60	—	728	—	—	60	—
VARE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14.392
TOTALE	17.967	2.490	3.311	3.088	4.726	3.671	3.607	5.314	8.278	6.448	7.844	8.319	74.155

IMPORTAZIONI	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	TOTALE
CACOLINO	720	1.699	—	750	723	—	—	—	620	—	—	555	2.838
ROTTAMI DI GHISA	200	358	1.033	—	3.399	819	4.555	1.803	—	1.942	981	503	17.134
TORNO CONGELATO	2.630	817	4.565	4.302	—	3.714	715	7.792	866	1.624	3.624	—	6.734
LEGNO IN TRONCHI	7.500	13.070	—	—	—	7.100	—	7.100	330	5.750	654	14.470	44.875
SABIA SILIZIA	132	102	916	2.276	715	708	—	—	—	495	—	525	42.429
CONSERVE DI POMIDORO	—	—	2.400	—	—	—	—	—	1.440	—	938	264	3.333
CARBONE DI PETROLIO	1.106	645	3.324	1.691	2.448	1.384	3.814	151	902	2.156	—	—	3.642
BANDA STAGNATA	—	—	1.500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.815
CONCIMI	7	—	—	—	—	—	—	—	—	167	—	—	1.590
COTONE	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	174
SOLFATO DI RAME	—	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	180
ROTTAMI DI FERRO	1.003	208	335	481	557	—	—	1.817	—	—	—	—	4.681
SOLFATO DI SOODIO	—	—	—	240	—	—	300	—	—	—	170	—	710
AMIANTO	50	50	—	100	—	—	100	—	100	—	131	—	581
PAGLIOLI SECCHE	—	—	—	97	—	—	—	—	999	181	—	—	278
FERRO MANGANESE	330	450	—	521	—	—	—	268	—	—	—	—	2.588
GHISA GREZZA	934	2.650	—	2.500	880	—	1.300	400	1.317	—	—	—	11.011
CRUSCA	—	328	—	—	—	—	—	282	—	—	—	—	—
GRANO DURO	—	825	675	—	—	—	—	—	930	2.200	—	229	840
ARGILLA	—	800	—	—	—	—	600	—	300	—	—	1.100	5.730
PERLITE	—	—	800	—	—	850	—	—	—	—	—	—	1.700
FELDSPATO	—	—	900	—	32	—	—	—	607	—	—	630	2.380
CLINKERS	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.239
NAFTALINA	—	—	—	—	—	—	—	4.000	—	—	—	—	4.000
FILO DI FERRO	—	—	—	—	—	—	—	—	500	—	—	—	500
UVA CONSERVATA	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	—	11	61
REINGRESSO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24	—	—	24
CLINKERS	6.742	12.580	11.100	4.650	8.120	10.250	2.370	5.740	1.660	—	2.670	6.833	72.897
CONCIMI	—	1.170	3.810	200	600	1.328	1.500	980	673	883	—	830	11.774
VARIE	—	—	—	—	—	153	300	—	1.056	—	1.332	1.965	4.756
TOTALE	21.374	34.933	31.348	18.275	18.126	26.324	16.199	30.483	12.330	15.575	10.540	30.717	288.144

Infatti solo i settori ora accennati hanno conseguito sul piano dei volumi esportati sensibili incrementi, che hanno consentito all'export ortofrutticolo salernitano di annullare per buona parte la grave flessione accusata nel 1969. L'aumento, tuttavia, non è stato tale da riportare il detto export ai valori, comunque eccezionali, del 1968: a fronte di tale anno rimane pertanto una minore esportazione pari al 7,91%.

I limiti di tale rapporto non consentono la dettagliata analisi del movimento, ma appare utile qui affermare che l'export salernitano ortofrutticolo, malgrado il costante aumento dei costi di produzione della manodopera e le altre difficoltà ormai più appariscenti e gravi nel settore agricolo, ha dimostrato anche nell'anno testè trascorso una validità e delle possibilità che, si auspica, meglio potranno concretizzarsi se adeguatamente sostenute nel prossimo futuro.

OPERE PUBBLICHE

Nel mese di dicembre 1970 sono state iniziate, a cura diretta dello Stato, 15 opere pubbliche per un importo totale di 835 milioni di lire e poichè nel precedente mese le opere furono 17 per un importo di L. 825 si evidenzia un incremento dell'1,31%, mentre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente l'incremento percentuale è stato pari al 69,18.

Per quanto concerne i lavori ultimati si è avuto una flessione tanto nel numero che nell'ammontare poichè da 18 lavori per L. 715 milioni si è sceso a 16 per un importo di 650 milioni di lire con il calo nell'ammontare del 9,92%; rispetto allo stesso mese del 1969 detto ammontare ha avuto invece un incremento del 10,91%.

A seguito del precedente movimento, sono risultati a fine mese 543 lavori in corso per 30 miliardi di lire con un incremento di circa 200 milioni rispetto al mese precedente.

Le giornate -operaio con n. 48.272 nel mese di dicembre sono aumentate di ben 1.300 rispetto al mese precedente, mentre nei confronti del dicembre dell'anno precedente vi è stato un incremento di 12.000.

Da un confronto dei dati risulta che l'importo dei lavori iniziati nel 1970 ammonta a 9,8 miliardi di lire contro i 9,7 miliardi dell'anno 1969; per i lavori ultimati invece si hanno rispettivamente 4,9 miliardi contro i 9,1 miliardi di lire; mentre per i lavori in corso a fine anno il totale è di L. 334,9 miliardi contro i 309,7 dell'anno precedente.

Infine le giornate -operaio nelle due annate in esame fanno registrare una flessione passando da 430 a 396 mila.

ESPORTAZIONI CON CERTIFICATI D'ORIGINE

Durante il mese di dicembre 1970, la consistenza delle esportazioni con certificato d'origine è risultato pari a q.li 17.921 per un corrispondente ammontare di 324 milioni di lire con una contrazione (circa 140 milioni) pari al 44% rispetto al precedente novembre.

ESPORTAZIONI CON CERTIFICATO D'ORIGINE - MESE DI DICEMBRE 1970

PRODOTTI	PAESI DI DESTINAZIONE	QUANTITA' Q.li	VALORE LIRE	%
CONCENTRATO DI POMODORO	Dubayi, Golfo Arabico, Gibuti, Cina, Hong Kong, Oman, Libano, Kuwait, Yemen, Somalia e Singapore.	5.180	97.397.237	50,1
LASTRE DI VETRO	Austria, Germania, Iran, e Svizzera.	7.854	96.252.129	29,8
MACCHINE E STRUMENTI	Libia, Libano, Iran, Spagna, e Turchia.	84	38.517.000	11,9
SUCCHI DI FRUTTA	Libia e Malta.	2.803	34.263.364	10,7
CONTENITORI	Tunisia.	600	21.000.000	6,5
LEGUMI LESSATI	Libia, Kuwait e U.S.A.	787	12.777.839	3,9
PASTA ALIMENTARE	Arabia Saudita, Grecia, e U.S.A.	276	5.994.608	1,9
CERAMICHE	Austria, Germania, Malta, Portogallo, Spagna, Tenerte e Svizzera.	43	5.888.199	1,8
FRUTTA SCIROPATA	Arabia Saudita, Golfo Arabico, Libia e la Reunion.	120	4.590.250	1,4
MOBILI IN LEGNO	Libia.	44	3.177.000	0,9
CONFEZIONI ESTERNE UOMO	Annan.	2	1.373.092	0,4
VARIE	Cipro, Grecia, Hong Kong, Kuwait e Spagna.	128	2.538.000	0,7
TOTALI		17.921	323.808.718	100,0

Nei confronti dell'analogo periodo del 1969, si è avuto un calo di circa 200 milioni di lire.

Nell'intero anno 1970 le esportazioni con certificato di origine hanno dato l'ammontare di 5 miliardi e 100 milioni che si discosta da quello del precedente anno per soli L. 400milioni, pari ad un calo di circa il 4%.

La preminenza delle operazioni, nel mese di dicembre, va attribuita al concentrato di pomodoro con un totale di L. 97milioni a cui segue in valore l'esportazione delle lastre di vetro con L. 96milioni, delle macchine e strumenti con L. 38milioni, dei succhi di frutta per L. 34milioni, dei contenitori per L. 21milioni, dei legumi lessati per L. 13milioni e delle voci varie per circa 23 milioni di lire.

Anche nel 1970 i principali mercati di assorbimento sono stati quelli dei Paesi medio-orientali, dell'Europa e dell'America del Nord.

TRASPORTI

Nel corso del mese di dicembre 1970, il movimento delle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Salerno è stato di complessive tonnellate 37.036 e con un aumento del 101,23% rispetto a tonnellate 18.404 del mese precedente.

Nei confronti dell'analogo periodo del decorso anno 1969 si è avuto invece un decremento pari al 32,74%.

Sia per le importazioni che per le esportazioni i Paesi di destinazione e di provenienza dei prodotti sono stati: Belgio, Inghilterra, Francia, Israele, Germania, Olanda, Grecia, Paesi Africani e America latina.

Le merci sbarcate hanno riguardato: sabbia silicea, clinkers, legno in tronchi, rottami di ghisa, banda stagnata, ferro manganese, concimi, ghisa grezza e prodotti vari. Mentre le principali merci imbarcate riflettono soprattutto prodotti conservati, pasta alimentare, doghe di castagno, barattoli lamiera vuoti, macchinari vari, reti metalliche, fibre tessili artificiali, e merci varie.

TURISMO

L'affluenza della clientela negli esercizi alberghieri della provincia nei mesi di Novembre e Dicembre 1970 ammonta rispettivamente a 44.856 arrivi e 98.523 presenze ed a 46.632 arrivi e 95.655 presenze.

Nei confronti dei mesi estivi il decremento rientra nella normalità, poichè la nostra provincia è frequentata soprattutto da clienti che preferiscono trascorrervi le vacanze nelle località marittime.

FORZE DI LAVORO

Gli iscritti nelle liste di collocamento che nel mese di novembre ammontavano a 35.201, nel mese di dicembre risultano pari a 37.705 unità.

Rispetto allo stesso mese del 1969 si è avuto per novembre un aumento dell' 8,3%, per dicembre dell' 11,9%.

In novembre sono stati avviati al lavoro 4.504 unità, di cui 3.469 uomini e 1.035 donne, mentre in dicembre le unità avviate sono 3.190 di cui 2.383 uomini e 807 donne.

PROTESTI E FALLIMENTI

Durante i mesi di novembre e dicembre 1970, nella provincia, l'ammontare del numero dei titoli e degli importi dei protesti levati, presentano un andamento diverso, in particolare nel mese di dicembre si nota la consueta punta a causa delle scadenze di fine d'anno.

Nel mese di novembre i protesti dei pagherò e delle tratte accettate registrano una diminuzione di ben 888 titoli e di L. 145milioni non così per le tratte non accettate che presentano una diminuzione di 131 titoli ed un aumento di circa 20milioni di lire dell'ammontare.

Per gli assegni, infine, si nota un aumento sia nel numero che nell'importo rispettivamente di 113 titoli e 40milioni di lire circa.

Nel mese di dicembre i pagherò e le tratte accettate sono aumentate da 17.251 titoli per L. 1.279.134 a 20.179 per L. 1.394.159.

Tale aumento si registra rispettivamente sia nelle tratte non accettate che da 7.449 titoli per L. 736milioni a 8580 titoli per L. 869milioni e sia negli assegni che da 348 titoli per L. 158milioni e mezzo a 355 titoli per 171 milioni.

I fallimenti risultano quasi stazionari anche rispetto al precedente ottobre poichè nel mese di novembre si sono avuti 2 nell'industria e 6 nel commercio mentre dicembre registra 4 nell'industria e 5 nel commercio.

Notizie

Economiche

**Proposte di Mansholt sulla
ristrutturazione dell'agri-
cultura**

Cominciato lunedì con una riunione a Valdichessa, un castello alla periferia di Bruxelles riservato alle scelte politiche per ristrutturare l'Europa Verde, il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura del MEC ha esaminato ieri una proposta della Commissione che destina una parte delle disponibilità del FEOGA (sezione orientamento) al finanziamento di progetti presentati dai sei stati per il 1971.

Sulla riunione di lunedì non si hanno molti particolari. Si sa soltanto che il vice presidente dello Esecutivo Mansholt ha illustrato ai rappresentanti dei Sei la sua idea di una regionalizzazione delle misure strutturali. Mentre i Governi e la Commissione riconoscono che tali misure sono necessarie, un certo disaccordo esiste sul loro finanziamento comunitario.

L'Italia ritiene che la CEE dovrebbe assumere completamente l'onere; olandesi e tedeschi (Paesi che non hanno pressoché zone economicamente depresse) hanno la tendenza a rinviare le iniziative nel settore, temendo un sostanziale aumento del loro contributo alla sezione orientamento del FEOGA. La Commissione europea suggerisce che il finanziamento delle misure strutturali sia diviso in parti uguali tra Comunità e Stati membri.

In attesa che queste disposizioni vengano adottate, il Consiglio ha stabilito per il prossimo anno di

agricoltura

destinare al finanziamento di progetti per i miglioramenti strutturali la somma di 200 milioni di dollari, tenendo così conto delle richieste avanzate dal ministro dell'Agricoltura italiana. E' stato stabilito inoltre che la partecipazione scenderà al 20% quando si tratterà di iniziative per migliorare le strutture di produzione.

Al termine della riunione, il sottosegretario alla Marina Mercantile Cervone (che con il sottosegretario all'Agricoltura Silvestri faceva parte della delegazione italiana) ha dichiarato che l'Italia si è opposta all'approvazione del regolamento di attuazione che deve stabilire le norme generali per la concessione di indennità di compensazione ai produttori di tonno, destinato all'industria conserviera. « Il nostro fermo no, ha detto l'on. Cervone è stato motivato da due cause principali: in primo luogo perché il regolamento è concepito in maniera tale da non garantire l'industria conserviera italiana al settore, in secondo luogo perché non si può approvare regolamento per regolamento.

Costituito il gruppo giornali- sti « Amici del vino »

Si è costituito a Roma un gruppo giornalisti « Amici del vino », a cui hanno aderito numerosi direttori

e redattori di quotidiani, periodici e della Rai-TV. Il gruppo si inserisce nell'ambito del Centro per l'informazione enologica. Si prefigge di sostenere ogni opportuna iniziativa per la valorizzazione del vino italiano sia all'interno che all'estero. A presidente e segretario del gruppo sono stati eletti rispettivamente Federico Orlando e Salvatore Parrilla. Il gruppo intende svolgere in profondità una azione diretta alla migliore informazione dell'opinione pubblica nello interesse della produzione e del consumo nazionali; anche alla luce delle nuove politiche comunitarie e di relazioni agli effetti del Mercato comune sulla realtà economica del settore vitivinicolo italiano.

Le modifiche alla legge vini- cola 162/65

Dopo oltre due anni le proposte presentate in Parlamento per parziali modifiche della legge sulla repressione delle frodi nella produzione e nel commercio di vini, mosti e aceti sono state recepite in un provvedimento legislativo di recente pubblicazione. Si tratta della legge n. 739 del 9 ottobre 1970, pubblicata nella G. U. 270 del 24 ottobre, che reca numerose modificazioni al D.P.R. n. 162 del 12 febbraio 1965.

Le norme più importanti di questa recente legge sono rappresentate: dal divieto di preparare aceto partendo dal vinello (d'ora innanzi l'aceto si farà solo con il

vino, come prescrive, del resto, il regolamento comunitario 816/70); dalla possibilità di detenere e commercializzare mosti e vini provenienti da vitigni diversi della vite europea fino alla scadenza che sarà stabilita al riguardo dalla Comunità europea e comunque non prima del 1° luglio 1972; dalla migliore disciplina per le diverse chiusure di garanzia dei piccoli recipienti, le quali devono comunque rendere possibile l'individuazione dell'imbottigliatore; dall'integrazione della serie di recipienti autorizzati per il contenimento del vino con l'ammissione di alcuni tipi di bottiglie non prima contemplati.

Importanti innovazioni sono state apportate all'articolo 35 della legge generale vinicola, già in precedenza modificato nel 1968 con la legge n. 498. Secondo la nuova disciplina nella bolletta di accompagnamento dovranno d'ora innanzi essere dichiarate anche le qualità di vini a denominazione di origine controllata e controllata e garantita. Soltanto nel caso di spedizioni effettuate da grossisti non imbottigliatori oppure di vendite a diretti consumatori o a dettaglianti, questi ultimi vini potranno essere dichiarati complessivamente come vini a denominazione di origine controllata senza l'indicazione delle singole denominazioni e relativi quantitativi.

Da sottolineare anche le nuove norme sulla scadenza autorizzata per le giacenze di vini in recipienti inferiori a 5 litri, non conformi alla legge e introdotti prima della entrata in vigore della legge vinicola.

Inoltre il termine per lo smaltimento dei prodotti non in regola con la legge per quanto concerne la capacità dei recipienti viene prorogato al 23 marzo 1972 limitatamente al prodotto che alla data del 23 marzo 1970 si trovava in territorio doganale italiano fuori dello stabilimento imbottigliatore.

Giustificate perplessità vengono sollevate da alcune norme portate dalla nuova legge che sembrano contrastare con le regole comunitarie disposte nel Reg. CEE 816/70. Per esempio l'autorizza-

zione alla messa in commercio di vino bianco Moscato con gradazione alcolica svolta minima di 4 gradi contrasta con il limite di gradazione minima svolta stabilita per i vini correnti nel Regolamento comunitario (8°5).

Non così invece qualora il Moscato rechi una denominazione di origine controllata in quanto i vini di qualità prodotti in regioni determinate esiste soltanto un limite di gradazione alcolica totale stabilita in 9°. Sembra contrastare anche con le norme CEE la disposizione della recente legge la quale consente un incremento di gradazione alcolica sino al massimo di 3 gradi mediante pratiche di arricchimento lecite per i mosti e i vini le quali però secondo il regolamento comunitario non possono aumentare in Italia la gradazione oltre i 2 gradi. Anche la conferma della pressione minima per gli spumanti (alla sola fase della detenzione nello stabilimento produttore) contrasta con la norma comunitaria che per gli spumanti fissa il minimo di pressione assoluta in 4 atmosfere. Circa il tenore massimo di alcool metilico consentito alla detenzione di mosti e vini, la norma italiana, sia pure migliorata nella nuova legge, appare assai più restrittiva rispetto alle regole degli altri Paesi comunitari le quali non prevedono alcun limite massimo specifico in materia. (Agra Europa)

Le possibilità di sviluppo ed espansione dell'allevamento bovino brado e semi-brado

Il problema zootecnico continua ad occupare gran parte dell'attività dell'Amministrazione della agricoltura ed i suoi vari aspetti sono oggetto di attente valutazioni, alla luce anche delle indicazioni che sono emerse ed emergono dalle molte iniziative realizzate nelle diverse regioni a livello nazionale ed internazionale, nel quadro di un ampio programma volto a creare le condizioni che consentano alla nostra zootecnica una maggiore e migliore capacità di risposta alle esigenze del mercato interno. Sono,

infatti, assai recenti i dati relativi alle importazioni di prodotti carni, importazioni che segnano una linea costante di ascesa. Pertanto sempre più imperiosa si fa la necessità di individuare soluzioni e misure che contribuiscano ad attenuare la pressione di questo problema. Nel corso di questi ultimi anni sono stati fatti tentativi, allo scopo di ridurre i costi di produzione, di allevare bovini delle diverse razze in forma completamente brada o semi-brada.

Il Ministero dell'Agricoltura ritenendo che il fenomeno: oltre che essere seguito meriti di essere studiato ed approfondito, specie per quanto attiene alla produzione di carne bovina, ha deciso di iniziare un rilevamento atto a dare una dimensione reale di questi nuovi tipi di allevamento. Ha quindi predisposto perché gli Ispettorati e gli Assessorati alla agricoltura, rilevino determinanti elementi di carattere informativo e statistico intorno agli allevamenti in questione, esistenti nelle zone di competenza, considerando che per il caso particolare, per allevamento semi-brado va inteso ogni allevamento in cui la stabulazione non supera il periodo di 120 giorni.

Indagine del Ministero dell'Agricoltura sugli allevamenti ovini e caprini

Nel contesto del settore zootecnico, sono di evidente attualità i problemi strutturali, tecnici, economici e sociali inerenti gli allevamenti ovini e caprini. Tali allevamenti, fra l'altro assumono funzione determinante per lo sfruttamento e la valorizzazione delle vastissime aree montane e collinari del nostro Paese che già sono disponibili o che vanno rendendosi tali, in misura sempre crescente, in conseguenza della evoluzione tecnica, economica e sociale che investe la agricoltura italiana. L'allevamento nazionale di queste specie, nonostante le difficoltà attuali dovute soprattutto all'esodo delle maestranze, presenta sintomi di ripresa, quali, la tendenza, da alcuni anni

all'incremento del patrimonio, la espansione dell'allevamento anche in zone non tradizionalmente vocate alla pastorizia, l'aumento delle razze specializzate a scapito della popolazione meticcica, l'interesse, sempre crescente, che vanno manifestando gli studiosi, i tecnici e gli allevatori attraverso la stampa e le numerose manifestazioni tecniche (convegni, tavole rotonde, ecc.) che si svolgono in Italia e all'estero.

Poste queste valutazioni e considerato anche le prospettive di mercato, sia interne che comunitarie, fortemente favorevoli nei riguardi dei prodotti (esclusa la lana) dell'allevamento ovino e caprino e della carne in particolare, il Ministero dell'Agricoltura ha ravvisato la necessità di acquisire dati e conoscenze aggiornate circa alcuni aspetti economici, tecnici e sociali che condizionano l'esercizio della pastorizia nel nostro Paese. E' stata pertanto predisposta una indagine presso ogni comune e presso un certo numero di allevamenti, anche al fine di individuare le possibili linee di azione per lo sviluppo e il miglioramento della predetta attività. In particolare si tratterà di individuare, determinare o valutare: l'estensione dei pascoli e dei prati pascoli permanenti attualmente non utilizzati, ma disponibili per l'eventuale utilizzazione con bestiame ovino e caprino; i ricoveri, gli alloggiamenti, le disponibilità di acqua e la viabilità

esistente nelle predette aree pascolative; le strutture, le organizzazioni, gli impianti, ecc. riguardanti il settore dell'allevamento ovino e caprino, ed esistenti nel territorio comunale come ad esempio: il numero degli allevatori di ovini e di caprini; il numero delle Dittie o delle persone, che trattano o commerciano i prodotti degli allevamenti ovini e caprini; il numero e le categorie di animali ovini e caprini macellati annualmente nel territorio comunale; la consistenza del patrimonio ovino e caprino, suddiviso per classi di ampiezza. Presso gli allevamenti dovranno essere acquisite principalmente notizie riguardanti: razze allevate; ripartizione per categorie dei capi esistenti nell'allevamento; produzioni (latte, formaggio, carne, lana) realizzate nell'anno corrente; destinazione dei prodotti e prezzi realizzati; tecniche di allevamento praticate (riproduzioni e incroci, alimentazione, ecc.); sistema di conduzione dell'allevamento; età e grado di istruzione e retribuzione degli addetti all'allevamento; situazione delle abitazioni per gli addetti; situazione dei ricoveri per gli animali.

Gli allevamenti dovranno essere scelti con attenzione particolare: uno di essi dovrà rappresentare il tipo di allevamento che, al momento, può essere considerato il più evoluto sotto l'aspetto tecnico organizzativo e sotto il profilo sociale: gli altri due dovranno

rappresentare il tipo di allevamento più diffuso nei territori di competenza dell'Ufficio Agricolo di Zona. L'indagine avrà svolgimento nel periodo 25 novembre - 15 febbraio ed i dati relativi dovranno essere trasmessi dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura non oltre il 28 febbraio 1971.

Richiesta dagli avicoltori una perequazione fiscale

Una Commissione in rappresentanza dell'avicoltura italiana e composta dai rappresentanti delle Camere di Commercio, della Confagricoltura, dell'Unione nazionale dell'avicoltura dell'Associazione nazionale allevatori avicoli è stata ricevuta dal direttore generale delle Imposte dirette dr. Alvaro Perfetti. Tale incontro aveva per oggetto l'esame della richiesta che gli avicoltori italiani avanzano da anni per una perequazione della tassazione delle aziende avicole.

Dopo attento esame delle richieste avanzate il direttore generale Perfetti ha promesso di far effettuare un sondaggio presso gli Uffici compartimentali delle imposte dirette delle zone interessate cui seguirà un incontro fra gli Ispettorati compartimentali ed i rappresentanti della categoria. Gli avicoltori italiani si augurano che le loro istanze troveranno finalmente accoglimento e che i lavori intrapresi daranno rapidamente buoni risultati.

Industrializzazione del Mezzogiorno - Facilitazioni tariffarie cui D. l. 19 aprile 1966, n. 2904

Con D. M. n. 23937 del 17/11 c. a. pubblicato nel Bollettino Commerciale FS n. 23, le facilitazioni tariffarie per l'industria del Mezzogiorno sono state prorogate fino a tutto il 31 dicembre 1970.

Si richiama l'attenzione delle imprese interessate alle dette facilitazioni per trasporti effettuati durante l'anno 1970 — sul fatto che la domanda di rimborso, a norma

industria

dell'art. 5 del decreto Interministeriale 19 - 4 - 1966 n. 2904, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 326 del 29 - 12 - 1969) deve essere prodotta al competente Controllo Merci di Torino entro il termine perentorio di un anno dalla data di svincolo di ciascun trasporto interessato.

A tale scopo, le imprese, anche se non è stato ancora emesso il prescritto atto di ammissione

potranno ugualmente avanzare, a puro titolo cautelativo, domanda di rimborso al Controllo Merci FS di Torino per quei trasporti rispetto ai quali è imminente la scadenza del sovraindicato termine di un anno.

Cioè, ovviamente, senza pregiudizio alcuno agli effetti dell'esame istruttorio della pratica di ammissione che eventualmente potrebbe anche avere esito negativo in rapporto alla carenza dei prescritti requisiti.

Corre l'obbligo di precisare che per i trasporti effettuati dal 1° luglio 1965 fino alla data di entrata

in vigore del citato D. L. n. 2904 resta, comunque, fermo ed impro-rogabile il termine (previsto dalle « Disposizioni Transitorie » delle modalità d'applicazione) entro cui deve essere presentata la domanda di rimborso, cioè entro sei mesi a decorrere dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione al beneficio.

Relazione della Commissione Finanze e Tesoro del Senato sui provvedimenti per il riequilibrio della situazione economica

Dalla relazione anzidetta si riporta solo la parte riguardante: L'Andamento congiunturale nel 1970.

1. — Aspetti generali

In base alle indicazioni disponibili attualmente, nel corso della prima metà del 1970 l'economia italiana è entrata in una fase di moderata decelerazione.

I sintomi recessivi avrebbero potuto risultare più allarmanti, se le difficoltà registrate sul mercato monetario e creditizio fossero state accompagnate da una forte contrazione della domanda interna.

In particolare, di fronte ad un generale ridimensionamento dei piani di produzione e dei programmi di nuovi investimenti che rifletteva la difficoltà di assicurarsi un adeguato volume di credito per le operazioni correnti e di credito a medio e lungo termine per le operazioni di investimenti e di esportazione di beni strumentali, il volume complessivo della domanda si è mantenuto su livelli sostenuti. Tale fenomeno può essere attribuito in parte al rilevante volume di ordini raccolto nel 1969, e in parte agli aumenti salariali verificatisi fra il 1969 ed il 1970.

Tuttavia per le imprese industriali, con il trascorrere dei mesi, le conseguenze della stretta creditizia hanno cominciato a riflettersi in un'accentuazione del processo recessivo.

A differenza di quanto si era

verificato durante la crisi congiunturale del 1963, le autorità monetarie ed il Governo non intendevano ricorrere a severi provvedimenti di restrizione monetaria, bensì assorbire attraverso un adeguato aumento della produttività gli aumenti salariali del 1969 senza alterare il livello occupazionale.

Pertanto, tra la fine del 1969 e l'inizio del 1970, il deficit del settore pubblico andava raggiungendo un'ampiezza insostenibile e pertanto le autorità monetarie hanno dovuto sospendere le operazioni di finanziamento al settore direttamente produttivo, per far fronte al crescente deficit del settore pubblico.

Inoltre, in concomitanza con lo adeguamento del rendimento delle obbligazioni ai livelli del mercato internazionale, la possibilità di assorbimento di titoli pubblici da parte del mercato, nei primi mesi dell'anno è praticamente venuta meno.

In tale quadro si è venuta a collocare la lunga crisi governativa.

Il Ministero Colombo, che veniva a raccogliere una simile pesante eredità, ha subito messo allo studio provvedimenti di estrema urgenza per favorire una rapida ripresa della nostra economia.

In breve, si era resa evidente la necessità di sviluppare una politica di stimolo nel settore direttamente produttivo, non solo attraverso alcune provvidenze nel campo del credito speciale, ma soprattutto nel campo del credito ordinario.

Nel momento in cui i competenti Ministri del nuovo Governo e le autorità monetarie cercavano di giungere ad una linea di azione coordinata, valutando il grado di « intensità » e di « estensione » con cui si sarebbe dovuto adoperare lo strumento fiscale, la situazione economica italiana presentava, accanto a sintomi chiaramente negativi, alcuni aspetti decisamente incoraggianti.

Di fronte ad una certa stasi della attività industriale la domanda — che come si è detto continuava a mantenersi su livelli sostenuti — si è rivolta con sempre maggiore frequenza ai mercati esteri.

Il deficit della bilancia commer-

ciale, che si andava accentuando con il trascorrere dei mesi, veniva peraltro in gran parte contenuto dal normale andamento del settore turistico e delle rimesse dall'estero.

Pertanto il negativo andamento della bilancia dei pagamenti era da imputarsi, in notevole misura, ai movimenti di capitali che — in specie per quelli privati — continuavano a registrare un pesante saldo negativo.

Tuttavia, a seguito di consistenti emissioni di prestiti obbligazionari sui mercati europei, il saldo dei movimenti di capitali pubblici risulta largamente positivo, contenendo così notevolmente il sensibile saldo negativo riguardante il movimento di capitali privati.

Frattanto, la situazione della lira sui mercati internazionali — che ne i primi mesi dell'anno aveva registrato scarti sulle quotazioni a termine fino al 23 per cento — cominciava a presentare segni di ripresa.

Le grandi banche, che da almeno un anno si disputavano i depositi dei clienti portando alle stelle i tassi di interesse, avevano raggiunto un accordo su sollecitazione della Banca d'Italia, e pertanto il limite massimo dei tassi veniva ridotto al 6 per cento per i depositi a risparmio ed al 7 per cento per i conti correnti.

Infine, in vista del varo dei provvedimenti del Governo per il rilancio economico, la Banca d'Italia aveva deciso di riaprire le operazioni di sconto, allo scopo di favorire il riformarsi del flusso creditizio per il finanziamento delle attività produttive.

L'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, del « pacchetto » di provvedimenti economici volti a riattivare il circuito finanziario, ha rappresentato, quindi, la conclusione logica di un processo di arginamento delle preoccupanti « spinte recessive ».

2. — La produzione.

La produzione agricola ha presentato indicazioni intonate ad una sostanziale stabilità: il raccolto di grano, infatti, dovrebbe raggiungere — secondo le ultime stime —

un ammontare di 95,5 milioni, di quintali, in linea con i risultati della precedente campagna.

La produzione industriale, invece, ha presentato un andamento meno positivo, registrando — nel complesso del semestre — un aumento del 3,9 per cento rispetto al livello conseguito nello stesso periodo dello scorso anno. Nel primo semestre 1969 la produzione era aumentata del 7,8 per cento,

nel primo semestre del 1968, del 4,7 per cento.

I settori che hanno maggiormente contribuito al rallentamento complessivo della produzione sono stati quelli — e ciò appare significativo — che producono beni strutturali, come si rileva dall'aumento dell'1,3 per cento dell'industria chimica e della flessione del 3,1 nella produzione di fibre chimiche.

redditi delle persone e delle società rimborsabili in due anni, accanto ad altri provvedimenti sempre di natura tributaria.

In Francia la situazione va lentamente migliorando: la produzione tende a riprendersi e cominciano a farsi sentire sulla bilancia dei pagamenti, i benefici della svalutazione del franco.

3. — Il commercio con l'estero.

Nel mese di luglio, le esportazioni italiane hanno raggiunto il livello record di 743 miliardi di lire, superando del 2,3 per cento l'ammontare del luglio 1969. Peraltro anche le importazioni si sono sviluppate a ritmo sostenuto, e, con un ammontare di 821 miliardi, hanno determinato un deficit pari a 78 miliardi di lire. Nel luglio dell'anno precedente si era registrato un saldo attivo per 41 miliardi di lire.

Nel complesso dei primi sette mesi dell'anno, la bilancia commerciale italiana si è chiusa con un deficit di 639 miliardi di lire nonostante la cifra record raggiunta dalle esportazioni di luglio.

Secondo dati provvisori relativi al mese di agosto, il saldo negativo della bilancia commerciale italiana è salito a 688 miliardi di lire, rispetto a un passivo di 52 miliardi al termine del corrispondente periodo dell'anno scorso. In particolare, del mese di agosto si sono avute importazioni per 684 miliardi di lire, con un aumento del 25,1 per cento rispetto al mese precedente, ed esportazioni per 635 miliardi di lire, con un aumento del 25,1% rispetto al mese di luglio. Il saldo negativo della bilancia commerciale è stato pari a 49 miliardi di lire, contro un saldo negativo di 79 miliardi registrato a luglio.

I risultati di agosto hanno portato quindi a 6.051 miliardi di lire il complesso delle importazioni italiane negli otto mesi ed a 5.363 miliardi quello delle esportazioni; rispetto al corrispondente periodo del 1969, le prime hanno registrato un aumento del 21,2 per cento e le seconde dell'8,5 per cento.

In agosto, come in luglio, si è quindi assistito ad un certo riequilibrio tra le due voci dell'inter-

1966 = 100	1968	1969
Industrie estrattive	117,0	121,4
Industrie alimentari	109,6	116,8
Industrie tessili	97,5	103,9
Industrie chimiche	120,5	119,4
Industrie metallurgiche	124,6	125,8
Industrie meccaniche	118,2	119,6
Industrie delle costruzioni dei mezzi di trasporto	111,0	109,7
Industria elettrica	116,4	123,3
Indice generale	115,1	118,7

INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE NEI PRIMI SEI MESI
DEL 1970 (1963 = 100)

	G	F	M	A	M	G
Stati Uniti	137	137	138	137	136	136
Giappone	241	246	239	253	254	262
Regno Unito	124	126	127	127	123	—
Svezia	151	158	158	158	164	—
Germania Occ.	152	154	154	153	155	—
Francia	150	150	149	151	151	—
Olanda	172	174	177	175	173	—
Italia	150	152	155	150	150	—

Tuttavia, ove si raffronti l'andamento della produzione industriale italiana con quello registrato, nel primo semestre dell'anno, nei principali paesi industrializzati del mondo, si rileva che — ad eccezione del Giappone — in quasi tutti i casi il bilancio della prima metà del 1970 non è stato particolarmente brillante.

Sul mercato statunitense sussistono tuttora tensioni involutive abbastanza vivaci nonostante l'adozione da parte del Governo di misure volte a sostenere l'occupazione e la bilancia dei pagamenti median-

te l'adozione di una politica monetaria più flessibile.

In Gran Bretagna continuano a permanere sintomi di recessione, i prezzi sono in aumento, la bilancia commerciale è in forte disavanzo, ed il Governo Heath sembra orientato a far ricorso allo strumento fiscale per contenere le spinte inflazionistiche.

In Germania la situazione congiunturale appare migliore, anche se non sono scomparse pressioni inflazionistiche, contro le quali si è provveduto predisponendo una sovrapposta del 10 per cento sui

(in miliardi di lire)

	Esportazioni		Importazioni		Saldo	
	1969	1970	1969	1970	1969	1970
Gennaio	555	625	636	733	- 81	- 148
Febbraio	573	576	587	663	- 14	- 87
Marzo	639	663	585	716	+ 54	- 53
Aprile	642	709	623	783	+ 19	- 83
Maggio	675	697	656	784	+ 19	- 87
Giugno	632	725	675	830	- 43	- 105
1° semestre	3.716	3.986	3.762	4.550	- 46	- 564
Luglio	726	742	685	821	+ 41	- 79
Agosto	500	635	547	684	- 47	- 49
	4.942	5.363	4.994	6.051	- 52	- 688

scambio ma nel complesso la bilancia commerciale rimane fortemente deficitaria a causa dell'andamento degli scambi nei primi mesi dell'anno.

Le importazioni sono aumentate in misura maggiore, durante i primi otto mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 1969, nel settore siderurgico, in quello automobilistico ed in quello delle carni fresche e congelate. Le importazioni siderurgiche, infatti, sono ammontate nel periodo ad un valore di 400,7 miliardi di lire con un aumento di ben il 75 per cento sullo anno precedente, quelle di autoveicoli sono ammontate a 224,9 miliardi di lire con un aumento del 69 per cento e quelle di carni fresche e congelate sono state di 186 miliardi di lire con un aumento del 43 per cento sull'anno precedente.

Analogamente, sono aumentate le importazioni di prodotti chimici secondari e di quelli destinati al consumo, cui non ha fatto riscontro un corrispondente aumento delle esportazioni.

Per quanto riguarda le esportazioni, stazionarie sono rimaste le vendite di autoveicoli, rimaste negli otto mesi al livello di 337,5 miliardi di lire, e quelle di prodotti siderurgici, rimaste invariate a 166,9 miliardi di lire.

4. — La bilancia dei pagamenti.

Nonostante lo sfavorevole andamento del commercio con l'estero, il saldo negativo complessivo della bilancia dei pagamenti si è ridotto,

BILANCIA DEI PAGAMENTI

(in miliardi di lire)
primo semestre 1970

Merci	- 246,1 - 713,8
Noli	+ 174,0 + 195,5
Turismo	+ 264,5 + 211,1
Rimesse emigrati	+ 213,6 + 239,6
Altre voci	- 23,3 - 277,1
Partite correnti	+ 392,7 - 345,7
Capitali privati	- 949,9 - 350,0
Capitali	- 0,4 + 335,9
Movimento capitali	- 953,9 - 14,1
TOTALE GEN/LE	- 561,2 - 359,8

rispetto al primo semestre dello scorso anno, da 561 a 360 miliardi di lire.

In particolare, il saldo negativo ha dato luogo ad una diminuzione delle riserve valutarie per 305 miliardi di lire, mentre un aumento degli impieghi delle aziende di

credito ha consentito di fronteggiare l'intero saldo negativo della bilancia dei pagamenti.

Alla riduzione del saldo negativo, ha contribuito, come si è detto, il netto miglioramento del movimento dei capitali, quasi interamente dovuto al saldo movimenti di capitali pubblici.

5. — I prezzi.

Tra i fattori che hanno più pesantemente contribuito alle minori concorrenzialità delle nostre merci sui mercati esteri, un ruolo non trascurabile ha avuto — come si è già detto — l'andamento dei prezzi interni.

L'indice dei prezzi all'ingrosso, relativo al primo semestre dell'anno ha registrato un aumento dell'8,7 per cento nei confronti del corrispondente semestre dell'anno precedente.

L'indice dei prezzi al consumo relativo al periodo gennaio-maggio ha registrato, nei confronti dello stesso periodo del 1969, un incremento del 5 per cento, e quello del costo della vita (ovvero dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) del 5,2 per cento.

In tutti i principali Paesi industriali, i prezzi al consumo hanno registrato aumenti, confermando il generale clima di incertezze congiunturale che caratterizza i Paesi che, in diversi modi, sono economicamente collegati.

Indici 1966 = 100

1970	Prezzi ingrosso	Consumo	Costo vita
Gennaio	109,4	110,5	109,1
Febbraio	110,1	111,4	109,9
Marzo	111,1	111,8	110,2
Aprile	111,6	112,3	110,7
Maggio	111,9	—	111,1
Giugno	111,7	—	—
Gennaio-Giugno 1970	111,0	111,8	(1) 110,2
Gennaio-Giugno 1969	102,1	(1) 106,5	(1) 104,8
Incremento % 1970/69	+ 8,7	+ 5,0	+ 5,2

(1) Gennaio-maggio.

Prezzi al consumo in alcuni Paesi

1963 = 100

Stati Uniti	124,1	124,1	124,8	125,6	126,2	126,7
Giappone	141,0	141,1	142,2	143,7	142,9	—
Francia	128,1	128,5	129,0	129,7	130,3	—
Belgio	127,1	127,1	127,8	128,3	128,3	128,4
Gran Bretagna	131,0	131,4	132,2	134,2	134,6	135,0
Germania Occidentale	119,2	119,3	119,8	120,1	120,3	120,7
Italia	124,9	125,6	126,1	126,6	127,2	—

6. — L'occupazione.

Sulla base delle indicazioni desumibili dalle indagini trimestrali dell'ISTAT relative ai mesi di gennaio e aprile 1970, si rileva che il mercato del lavoro non sembra avere apparentemente risentito, nei primi quattro mesi dell'anno, della incerta situazione congiunturale.

Al contrario, i risultati delle indagini stesse, oltre che confermare le tendenze evolutive strutturali del mercato del lavoro, messe

in luce negli ultimi anni, hanno posto in evidenza taluni segni di ripresa del livello generale dell'occupazione.

Pertanto, nel trarre conclusioni da tali indicazioni, occorre tener presente che sui livelli occupazionali di taluni comparti si riflettono, specie in un raffronto tra una situazione all'inizio dell'anno e quella che caratterizza di solito la struttura del mercato del lavoro in primavera, fattori di natura stagionale che si sovrappongono alla tendenza di fondo.

Occupati in complesso
(in migliaia)

	1968	1969	1970	
			Genn.	Aprile
Agricoltura	4.247	4.023	3.536	3.755
Industria	7.808	8.048	8.093	8.220
— Manifatturiera	5.675	5.766	5.830	5.918
— Costruzioni	1.922	1.976	1.961	2.004
— Altre industrie	293	306	302	298
Altre attività	6.932	6.800	7.014	6.916
— Commercio	2.630	2.529	2.546	2.510
— Trasporti e comunicazioni	985	994	1.005	987
— Altri rami	3.317	3.277	3.463	3.419
	19.069	18.871	18.643	18.891

	Aprile 1969	Aprile 1970
Agricoltura	4.223	3.755
Industria	8.027	8.220
Altre attività	6.675	6.916
TOTALE	18.925	18.891

In tal senso, infatti, occorre valutare la ripresa dell'occupazione registrata in agricoltura tra gennaio e aprile, e la diminuzione osservata nelle attività terziarie (commercio, trasporti e comunicazioni, altri rami).

Al maggior assorbimento di manodopera in aprile, rispetto a gennaio, ha infatti contribuito soprattutto il ramo manifatturiero sul quale la domanda ha esercitato la pressione maggiore.

Confrontando, però, l'ammontare dell'occupazione nel mese di aprile 1970 con quella rilevata nel corso della indagine trimestrale dell'aprile dell'anno precedente, si osserva una lieve diminuzione dell'occupazione globale da 18.925 a 18.851 milioni di unità.

In particolare, si rileva che la flessione nell'occupazione agricola (in linea con la nota tendenza di fondo in atto da diversi anni) non è stata compensata da un contemporaneo ed adeguato aumento dell'occupazione dei settori extragricoli.

In generale, si può rilevare una generale tendenza alla diminuzione della disoccupazione (363 mila disoccupati nel 1968, 308 mila nel 1969, 294 mila nell'aprile 1969 e 253 mila nell'aprile 1970), anche se è da tener presente, nel trarre conclusione del numero dei disoccupati ha fatto riscontro un corrispondente incremento in termini di occupazione. E ciò, sia per effetto della generale tendenza alla diminuzione del rapporto forze di lavoro-popolazione residente, e sia per il permanere di una consistente sottooccupazione. Quest'ultima, peraltro, che aveva registrato negli ultimi anni una tendenza ascendente, ha presentato in aprile una sensibile diminuzione.

INDICI DELLA DISOCCUPAZIONE

1963 = 100

	1968	1969	1970	
			1° trim.	2° trim.
Stati Uniti	69	70	84	98
Giappone	148	143	126	143
Regno Unito	98	98	98	104
Francia	262	230	237	252
Germania Occidentale	174	96	84	71
Belgio	175	144	119	122
Olanda	212	153	138	134
Italia	138	132	95	117

Da una rapida analisi comparativa con le tendenze rilevabili nei principali paesi industriali, si può osservare che il mercato del lavoro è caratterizzato ovunque, nel complesso, da motivi di incertezza con indicazioni particolarmente sfavorevoli per gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia.

7. — Il mercato finanziario.

Uno dei fenomeni più evidenti — che hanno allarmato negli ultimi mesi gli operatori economici, gli uomini politici e in generale tutto il Paese — è quello relativo al progressivo indebolimento del mercato finanziario, con una rapida flessione della liquidità del sistema bancario per effetto della crescente tensione tra domanda e offerta di capitali.

Le aziende di credito, infatti, sono state sottoposte ad una crescente pressione di domande di finanziamento da parte delle imprese che — da alcuni anni — tendono a far ricorso in modo prevalente al capitale di credito più

che a quello rischio, mediante la emissione di titoli a reddito fisso.

In questi ultimi mesi, però, lo aumento delle occorrenze della Pubblica Amministrazione ha reso sempre più difficili le emissioni di tali titoli che sempre più difficilmente trovavano accoglimento sul mercato.

Frattanto, per far fronte al rapido calo della liquidità, le aziende di credito avevano scatenato una vera e propria guerra dei tassi di interesse sul risparmio per accaparrarsi gli indispensabili depositi.

D'altra parte, era estremamente difficile che la Banca centrale potesse accrescere il volume delle sue anticipazioni alle varie banche, dato che andava crescendo la sua esposizione nei confronti del Tesoro.

Inoltre, la guerra dei tassi, lungi dal favorire un aumento della liquidità — dato che si rifletteva principalmente in uno spostamento di depositi da una banca all'altra — contribuiva ad accre-

scere la tensione generale sul mercato finanziario.

Pertanto appariva evidente che senza una pronta azione rivitalizzatrice si rischiava una totale paralisi finanziaria. Era necessario riattivare il circuito dei capitali, attirando il risparmio con criteri più equilibrati, e dando modo alla Banca centrale di garantire la liquidità delle Aziende di credito.

Il decreto-legge del Consiglio dei ministri del 27 agosto si è proposto — tra l'altro — di avviare a soluzione la difficile questione, sollevando la Banca d'Italia dalla necessità di far fronte al deficit della Pubblica Amministrazione, mediante il ricorso — a questo fine — al prelievo fiscale.

IL MEZZOGIORNO E I TERRITORI
DEPRESSI

Contributo statale negli interessi sui finanziamenti industriali effettuati nel Mezzogiorno

La Gazzetta Ufficiale n. 304, del 1° dicembre c.m., ha pubblicato il D.M. 22 ottobre 1970, di cui riportiamo qui di seguito la parte dispositiva.

Art. 1. — Il concorso annuo sugli interessi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 101 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523, è così determinato:

per gli istituti speciali meridionali (Isvimeir, Irfis e Cis), in misura pari alla differenza tra la rata prevista nel piano di ammortamento calcolato al tasso massimo di 10,60% e la rata prevista nel piano di ammortamento calcolato al tasso agevolato;

per tutti gli altri istituti di credito autorizzati, in misura pari alla differenza tra la rata di ammortamento calcolato al tasso massimo del 10,50% e la rata prevista nel piano di ammortamento calcolato al tasso agevolato.

LIQUIDITA' DEL SISTEMA BANCARIO

	Miliardi di lire	% liquidità su depositi
Aprile 1968	1.182	4,9
Aprile 1969	1.067	3,8
Aprile 1970	794	2,3

L'anzidetto contributo sarà corrisposto sulle obbligazioni emesse dopo il 16 settembre 1970 oppure, nei casi previsti dal citato art. 101, sulle singole operazioni perfezionate, con la stipula dei relativi contratti definitivi, a partire da tale data.

Art. 2. - Il contributo di cui al precedente articolo sarà corrisposto direttamente agli istituti di credito finanziatori e precisamente:

a) per le emissioni obbligazionarie, in corrispondenza delle scadenze previste nei relativi piani

b) per i singoli finanziamenti accordati dagli Istituti all'uopo autorizzati, in corrispondenza di ciascuna rata di rimborso dei singoli agevolati.

Art. 3. - Il concorso sugli interessi di cui ai precedenti articoli non potrà essere accordato, quanto alle nuove iniziative, per un periodo superiore ad anni 15 (ivi compreso il periodo di utilizzo e di preammortamento per una durata massima di 5 anni), e, quanto agli ampliamenti, conversioni e rimossi di iniziative preesistenti, per un periodo superiore ad anni 10 (ivi compreso il periodo di utilizzo e di preammortamento per una durata massima di 2 anni).

Qualificazione del personale nel Mezzogiorno

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nel quadro del processo di sviluppo programmato, e in relazione all'esigenza di promozione culturale, professionale e sociale delle popolazioni meridionali ha concesso un nuovo finanziamento di lire 285.000.000, a favore dell'ENALC, per lo svolgimento nel Mezzogiorno di dieci corsi di qualificazione della manodopera alberghiera.

I corsi finanziati dalla Cassa si svolgeranno presso alberghi del Mezzogiorno ed avranno la durata di sei mesi, con una frequenza complessiva di 600 allievi.

Alla fine di ciascun corso gli allievi saranno sottoposti ad esame finale e a coloro i quali risulteranno idonei verrà rilasciato un attestato di qualificazione.

Rilevazione delle forze di lavoro

Le forze di lavoro conteggiate in Italia nel luglio scorso (secondo l'ultima rilevazione dell'ISTAT) ammontavano a 19.891 milioni di unità, con un aumento di 267 mila unità sul luglio dell'anno scorso; risultano formate da 14.380 milioni di uomini e 5.421 milioni di donne. Del totale, gli occupati sono 19.178 milioni, i disoccupati 245 mila (contro 251 mila nel luglio dello anno precedente), e 378 mila le persone in cerca della prima occupazione.

Il numero maggiore degli occupati risultava assorbito dal settore dell'industria, per un totale di 8.228 unità, di cui 6.522 milioni di uomini e 1.706 milioni di donne. Il grosso degli occupati nell'industria ha riguardato l'industria manifatturiera, con quasi tre quarti del totale (5.962 milioni) seguono gli occupati nel settore dell'industria delle costruzioni con poco meno di un quarto del totale (1.982 milioni); i restanti 284 mila occupati nelle industrie estrattive, elettricità, gas e acqua.

Il secondo grosso blocco di occupati (7.219 milioni) prestava la propria attività nei settori del commercio, trasporti e comunicazioni, credito e assicurazioni, servizi vari e pubblica amministrazione. In questa attività gli uomini risultavano in luglio 4.993 milioni e le donne 2.314 milioni.

Infine l'agricoltura, che ha assorbito 3.731 milioni di occupati: 2.548 milioni di uomini e 1.183 milioni di donne. Il settore agricolo ha registrato una flessione ulteriore nella manodopera sia maschile che femminile, con una diminuzione di 306 mila unità sull'anno precedente.

Convegno su «La sicurezza del lavoro in Italia»

Si è svolto recentemente alla Fiera di Milano, un convegno sui mezzi protettivi individuali e sulla loro validità ai fini della sicurezza sul lavoro. Il Convegno, che si è tenuto in occasione del 3° COMIS/LABOR (Mostra della Sicurezza e dell'igiene del lavoro), si è occupato dei mezzi protettivi della testa, del viso e delle vie respiratorie, moderatore il prof. Cajo Odiescalchi dell'ENPI, e delle protezioni degli arti e del corpo, moderatore il dr. Ezio Gerlo pure dell'ENPI, e ha visto la partecipazione di larghe rappresentanze industriali e sindacali.

«C'è da domandarsi perché è sempre presente una riluttanza, da parte dei lavoratori, ad indossare i mezzi protettivi personali: inaspacimento, disturbo, scomodità, inefficienza?». Questa è stata la domanda d'avvio del Convegno, formulata dal moderatore, prof. Odiescalchi, il quale ha sottolineato la necessità della funzione ergonomica dei mezzi protettivi, cioè che essi tengano conto delle esigenze e dei limiti umani di chi deve impiegarli e delle limitazioni di carattere psicofisiologico.

In rappresentanza dell'Associazione Industriale Lombarda, l'ing. Gaetano Scarsini, già dirigente della Falck, ha rilevato che, attualmente, circa il 15-20% degli infortuni nell'industria dipende ancora dalla mancanza di mezzi personali di protezione ed ha segnalato che, almeno in parte, l'uso di questi ultimi viene disatteso dalla riluttanza dei lavoratori.

Il responsabile del settore sicurezza della Camera del Lavoro di Milano, Egidio Roncaglione, si è detto di opinione diversa, chiedendosi quale è il livello qualitativo della produzione di certi mezzi di protezione, quali sono i criteri di scelta dei mezzi stessi ed in quale modo alla scelta possono partecipare i lavoratori.

L'ing. Giorgio Brughiera, Presidente del CIAS (Centro Italiano Addetti alla Sicurezza), già della Dalmine, ha messo in rilievo l'op-

portunità, in questo settore, di una più profonda collaborazione tra tutti gli interessati.

Il capo ufficio sicurezza Montedison, ing. Ugo Viviani, ha affermato che lo sforzo degli addetti alla sicurezza della sua azienda è proprio quello di armonizzare le diverse esigenze e s'è detto d'accordo che la scelta dei mezzi protettivi non sia soltanto affidata all'ufficio acquisti.

Nel dibattito sono intervenuti anche rappresentanti di commissioni interne di fabbrica ed operai, e l'operaio Pietro Panizza della SEIMM - Moto Guzzi ha segnalato, per esempio, che tanti operai si rifiutano di mettere gli occhiali protettivi, perché non sono di uso personale, ma vengono lasciati adoperare da molte persone, e Eraldo Alenghi della Pirelli di Pizzighettone ha accennato alla riluttanza da parte di talune industrie a sostenere costi troppo elevati in questo campo.

L'ing. Gino Bianchini della M.S.A. ha detto che, spesso, gli occhiali di sicurezza non sono graditi e quindi producono più danni che vantaggi, e si è chiesto se l'INAM non possa concedere contributi anche per tale necessità. Un tecnico dell'Alfa Romeo, Bruno Caridi, ha segnalato che molte lenti sono difettose e che vi sono operai che non sopportano gli occhiali, donde la necessità di visite periodiche della vista.

Sergio Federici, addetto alla sicurezza dell'Aeroporto di Linate, ha affermato l'opportunità di una continua collaborazione con le commissioni interne, proprio per la scelta dei mezzi protettivi. Hanno anche parlato il rag. Carlo Molinari, titolare di una fabbrica di guanti di protezione il quale ha sottolineato l'importanza dell'opera di persuasione dei singoli capi reparto, ed il presidente della

Associazione orfani delle vittime del lavoro, Vincenzo Campanile.

Infine ha preso la parola il dott. Giorgio Giacomazzi dell'ENPI, il quale ha affermato che è indispensabile anche un'azione di opinione pubblica, concetto che è poi stato sottolineato dal vice presidente del Comis avv. Pagliuzzi, organizzatore della Mostra, con l'invito agli organi pubblici competenti, ai sindacati, agli industriali, a voler approfondire, in materia adeguata, le iniziative per la sicurezza del lavoro in Italia.

Convegno su «Le regioni e il turismo»

Un Convegno sul tema: «Le regioni e il turismo» si è svolto nella sede dell'ISLE (Istituto per la documentazione e gli studi legislativi).

Il Convegno, che rientra nel quadro degli studi sulle attività legislative ed amministrative delle regioni a statuto ordinario, ha avuto lo scopo di raccogliere una vasta documentazione sull'ordinamento regionale al fine di chiarire i rispettivi compiti legislativi ed amministrativi dello Stato e delle regioni.

Il presidente dell'ISLE, on. prof. Antigono Donati, dopo avere illustrato i programmi che l'ISLE si propone di realizzare nel corso di quest'anno, ha precisato che il Convegno è il primo di una serie di dibattiti sulle regioni.

Il vicepresidente della Camera, on. Lucifredi, primo relatore, ha dedicato la prima parte della sua relazione al problema dei rapporti tra poteri dello Stato e poteri delle regioni sia sul piano legislativo che sul piano amministrativo. Lucifredi si è soffermato su una serie di principi, di cui ha

spiegato l'applicabilità con riferimento al settore turistico.

Il prof. Bruno Cavallo, secondo relatore, ha esaminato retrospettivamente l'attività svolta in questi anni dalle regioni a statuto speciale nel settore del turismo, illustrando gli elementi di tali esperienze e in particolare alcuni problemi costituzionali che essa ha fatto sorgere.

Il capo dell'ufficio studi e programmazione del Ministero del Turismo, dott. Filippo Mennini, ha affermato che il contrasto tra i sostenitori di un autonomismo esasperato e i fautori di un centralismo tradizionale può essere evitato con la chiarezza normativa e con la riscoperta delle funzioni e delle possibilità del potere centrale e delle autonomie regionali.

La politica di piano — ha detto — nel suo nuovo corso ripropone in termini di collaborazione i rapporti tra Stato e regioni che devono essere regolati mediante un processo graduale di trasferimento di poteri nel quadro di una generale cornice di coordinamento della politica turistica nazionale e regionale.

E' seguito un dibattito nel quale sono intervenuti, tra gli altri, Del Gaudio, direttore generale dell'ENIT, il quale si è soffermato sul nuovo ruolo che spetta all'ente nell'attuazione della politica promozionale del turismo all'estero.

Secondo Del Gaudio, ferme restando le competenze del Ministero per l'elaborazione delle direttive di politica turistica, la ENIT dovrà porsi come centro di coordinamento delle varie iniziative a carattere nazionale, regionale e locale che hanno lo scopo di propagandare l'offerta turistica del nostro Paese sul mercato internazionale.

Congresso internazionale sul trattamento degli imballaggi a perdere

Un congresso internazionale sul trattamento degli imballaggi a perdere usati per evitare il dete-

commercio

rioramento dell'ambiente naturale che circonda l'uomo è stato indetto e organizzato in Gardone Riviera

(Lago di Garda) nel periodo 22-23-24 maggio 1971, dal Rotary Club di Salò del Garda Bresciano, nell'ambito del programma mondiale «Colmare i distacchi», con il patrocinio particolare del 181° Distretto del Rotary International.

e la collaborazione tecnico-scientifica dei seguenti Enti: EPF (European Packaging Federation) - Londra; IRI (Istituto Italiano Imballaggi) - Padova; IPACK - IMA (Mostra Internazionale Imballaggio e Macchine per l'Industria Alimentare) - Milano. Qualificati tecnici ed esperti europei, americani e asiatici presenteranno relazioni corredate da diapositive e films per fornire al Congresso una serie di originali soluzioni ai temi proposti.

Le discussioni avranno svolgimento dopo ogni singola relazione. Gli oratori saranno invitati a presentare un numero adeguato di relazioni stampate in italiano, francese, inglese e tedesco che la Segreteria del Congresso provvederà a distribuire prima di ogni esposto. Sarà comunque assicurato il servizio di traduzione simultanea in cuffia per le seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco.

Lo schema del Congresso è il seguente: 1° - Definizione e comprensione del problema — Gli imballaggi a perdere in Europa e negli Stati Uniti — Evoluzione quantitativa del fenomeno derivante dagli imballaggi a perdere usati — Il problema dell'imballo-

soito il profilo quantitativo nelle prospettive degli anni futuri — Il pensiero degli utilizzatori di imballaggi nei riguardi del problema esaminato — Il pensiero delle Autorità, il pensiero dei cittadini verso lo stesso problema.

2° - Lo sviluppo di nuove tecniche e strategie per affrontare e risolvere adeguatamente il trattamento dei rifiuti creati dagli imballaggi a perdere — Problemi tecnici collegati e derivanti da imballaggi in carta e cartone — Rifiuti da imballaggi metallici — Rifiuti da imballaggi in materia plastica — Il ruolo dei contenitori in vetro nel trattamento dei rifiuti solidi — L'azione preventiva del progetto di imballaggi per una stretta collaborazione nella soluzione del problema.

3° - L'ambiente naturale che circonda l'uomo e la grande necessità di evitare ogni possibile deterioramento o inquinamento derivante dagli imballaggi a perdere — Il trattamento dei rifiuti solidi e il ruolo delle industrie che producono i diversi tipi di imballaggi — Necessità di un'azione svolta a tutti i livelli per un'adeguata politica di prevenzione e difesa — Gli interventi che la Pubblica Ammini-

strazione può e deve svolgere nel settore — L'informazione del pubblico.

4° - Il futuro di questo problema — Ampliare le possibili soluzioni di riciclo o distruzione dei rifiuti — I problemi di incenerimento dei rifiuti — Le ricerche, le necessità, gli obiettivi da raggiungere entro pochi anni — Organizzazioni pubbliche e private per un'adeguata soluzione del problema.

La Mostra Internazionale Imballaggio e Macchine per l'Industria Alimentare IPACK-IMA si aprirà a Milano il 24 maggio 1971. Saranno organizzati pullman speciali gratuiti il 25 maggio 1971 per consentire ai Congressisti di visitare facilmente tale Mostra, rientrando in serata a Gardone Riviera. In considerazione dell'alto numero di Congressisti previsto, è opportuno inviare subito un'iscrizione preventiva — e comunque non impegnativa — a mezzo di semplice lettera, indicando i nomi dei partecipanti, la qualifica, la Ditta, l'Ente e l'eventuale Rotary di appartenenza. La Segreteria del Congresso spedirà direttamente agli interessati, non appena completato il programma e i moduli per l'iscrizione definitiva.

La Riattivazione dell'Aeroporto di Pontecagnano Salerno

A fine novembre, si è tenuta nei locali dell'Hotel Raito di Vietri sul Mare l'Assemblea autunnale degli Albergatori Salernitani. L'Assemblea è stata presieduta dal Presidente dell'Associazione Albergatori Comm. Michele Ragno e ad essa hanno partecipato, oltre a numerosi Albergatori pervenuti da tutta la Provincia, il Presidente dell'Associazione Industriali Dott. Cav. Enrico Giunta, l'Avv. Mario Parrilli Presidente del locale Ente Provinciale per il Turismo con il Direttore Dott. Tommaso Cunego, i Presidenti delle Aziende di Soggiorno di Positano Sig. Vito Attanasio e di Amalfi Rag. Plinio Amendola, il Sig. Giuseppe Sessa rappresentante del Turismo in seno alla Giunta della Camera di Commercio, i Presidenti delle Pro-Loco di Ploppi Dott. Nello Valiante, di Minori Avv. Pasquale Ruocco e degli Alburni Geom. Gerardo D'Ambrosio.

In apertura dei lavori il Presidente Comm. Ragno ha illustrato la relazione del Comitato Direttivo, soffermandosi con particolare riguardo sull'andamento turistico che ha caratterizzato il movimento dei clienti italiani e stranieri negli alberghi della provincia di Salerno.

Purtroppo si è dovuto constatare un forte calo, negli arrivi e nelle presenze, dei turisti stranieri; il che rappresenta motivo di grave preoccupazione per la categoria. Altri elementi di crisi del settore — ha proseguito il Comm. Ragno — possono facilmente identificarsi nell'incremento dei nuovi posti-letto, in relazione all'effettivo andamento delle presenze.

Occorre, quindi, tra l'altro, porre allo studio provvedimenti atti a determinare una più razionale distribuzione delle ferie nell'arco dell'anno e soprattutto porre su un piano di maggiore valutazione gli organismi preposti al turismo, mentre, si deve rilevare la inspiegabile esclusione del Ministro del Turismo dal C. I. P. E. (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica).

Di altri problemi che, se risolti, potrebbero contribuire a migliorare l'afflusso dei turisti, ha formato oggetto un approfondito dibattito dell'Assemblea nel corso del quale sono intervenuti tutti i presenti.

In conclusione gli argomenti più importanti, sui quali gli oratori si sono intrattenuti con maggiore incisività sono stati quelli:

- della riattivazione dell'aeroporto di Pontecagnano;
- della repressione dei rumori molesti che continuano ad aumentare di numero ed intensità;
- del collegamento marittimo della Costiera Amalfitana con quella Cilentana;
- della realizzazione di una arteria concorrenziale all'attuale strada della Costiera Amalfitana;
- della istituzione di una scuola-collegio per le attività alberghiere.

Particolare menzione ha avuto pure il problema dell'inquinamento delle acque marine.

E' stato infine approvata all'unanimità la seguente mozione:

« Gli Albergatori della Provincia di Salerno, riuniti in Assemblea il 29 novembre 1970 presso l'Hotel Raito di Vietri sul Mare, a conclusione dei lavori,

RILEVATO

che il progetto per la riattivazione dell'aeroporto di Pontecagnano-Salerno fu approvato dal Consiglio Superiore dell'Aviazione Civile e successivamente trasmesso al Consiglio Superiore dei LL. PP. per la definitiva approvazione;

CONSIDERATO

- che detto Organo ministeriale esprime parere sfavorevole suggerendo modifiche di carattere tecnico e restitui il progetto medesimo alle Autorità provinciali per la sua rielaborazione;
- che il ripristino dell'aeroporto di Pontecagnano-Salerno interessa particolarmente il settore dell'attività turistica salernitana in quanto l'impianto trovasi ubicato al centro delle due costiere: Amalfitana e Cilentana;
- che esso consentirebbe alla città di Salerno di inserirsi nei trasporti aerei turistici, assumendo l'importante ruolo di centro di smistamento;

FANNO VOTI

perchè le Autorità provinciali, regionali e nazionali, civili e politiche svolgano ogni possibile e necessario interessamento, ciascuna per la parte di propria competenza e responsabilità, al fine di riattivare sollecitamente tale aeroporto nell'interesse dell'economia della Provincia di Salerno.

~~~~~

## Concorso per la migliore vetrina natalizia 1970

L'apposita Commissione, presieduta dall'Avv. Gaspare Russo, Presidente della C.C.I.A.A., ha assegnato per la « migliore vetrina natalizia » del Capoluogo, i seguenti premi:

**CONCORSO VETRINE CENTRO STORICO** - 1° premio alla ditta CASARI - TESTAFERRATA, libreria - 2° premio alla ditta Dr. Roberto NAPOLI, oreficeria - 3° premio alla Boutique LINA, tessuti.

**CONCORSO VETRINE DEL CAPOLUOGO** - 1° premio alla ditta APICELLA Rosa, mercerie.

Sono stati, infine, assegnati i diplomi di distinzione, con relativa medaglia d'oro, alle seguenti ditte:

**CONCORSO VETRINE CENTRO STORICO** - Vincenzo PELLEGRINO, fiori - Remigio IBISCO, radio-elett. - Matteo DE VECCHI, oreficeria - Maria ROCCO, oreficeria - Adele GIAQUINTO, oreficeria - Foto MIKE, fotografo - Mario DI PACE, abbigliamento.

**CONCORSO VETRINE DEL CAPOLUOGO** - Alfredo LAMBERTI, abbigliamento - Giovanni FARINA, pasticceria - Vito Mario PICCIOTTI, elettrodomestici.

# Interventi per costruzioni ospedaliere in provincia di Salerno

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del 18 novembre pubblica il programma degli interventi in materia di costruzioni ospedaliere per gli anni 1969 e 1970, ai sensi della legge 20-6-1969, n. 383. Il programma contiene gli elenchi di opere, con la indicazione del costo totale e dell'ammontare della spesa ammessa a contributo.

Nella Regione Campania sono previsti interventi per una spesa complessiva di 12.659 milioni di lire, di cui 11.709 con contributo statale e 950 con l'intervento contributivo della Cassa per il Mezzogiorno.

Gli interventi previsti dal programma per la provincia di Salerno risultano dal seguente prospetto ed evidenziano lo stato avanzato delle costruzioni che abbisognano allo stato di un ulteriore intervento di 1.700 milioni, che rappresentano il 16% del costo totale delle opere.

| PROVINCIA<br>COMUNE           | Ente e natura dei lavori                                                                                                       | Costo<br>del-<br>l'opera | Spesa già finanziata        |                                          | Spesa ammessa<br>anni 1969 e 1970 |                    | Ulteriore<br>fabbi-<br>sogno |
|-------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|-----------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------|--------------------|------------------------------|
|                               |                                                                                                                                |                          | a contributo<br>statale     | a carico<br>Enti,<br>Regioni<br>e Comuni | a contri-<br>buto<br>statale      | a carico<br>Comuni |                              |
| Espresso in milioni           |                                                                                                                                |                          |                             |                                          |                                   |                    |                              |
| SALERNO                       |                                                                                                                                |                          |                             |                                          |                                   |                    |                              |
| 1. Salerno . . .              | Ospedali riuniti « S. Giovanni di Dio » e « Ruggero D'Aragona ». Completamento e ampliamento                                   | 4.500                    | 1.200 +<br>(*) 800<br>2.000 | —                                        | 1.000                             | —                  | 1.500                        |
| 2. Salerno . . .              | Ospedali riuniti « S. Giovanni di Dio » e « Ruggero d'Aragona ». Reparto autonomo di ortopedia e traumatologia. Completamento. | 750                      | 250                         | —                                        | 220                               | —                  | —                            |
| 3. Battipaglia . .            | Ospedale civile. Completa-<br>mento.                                                                                           | 1.070                    | 620 +<br>(*) 200<br>820     | —                                        | 250                               | —                  | —                            |
| 4. Oliveto<br>Citra . . .     | Ospedale civile S. Francesco di<br>Assisi. Ampliamento.                                                                        | 660                      | 280                         | —                                        | 380                               | —                  | —                            |
| 5. Pagani . . .               | Ospedale civile « A. Tortora ». Ampliamento.                                                                                   | 1.127                    | 427                         | —                                        | 700                               | —                  | —                            |
| 6. Sapri . . .                | Comune. Ospedale civile. Comple-<br>tamento.                                                                                   | 508                      | 323 +<br>(*) 85<br>408      | —                                        | 100                               | —                  | —                            |
| 7. Vallo della<br>Lucania . . | Ospedale civile S. Luca. Comple-<br>tamento.                                                                                   | 727                      | 250                         | 325<br>(Casmez)                          | 152                               | —                  | —                            |
| 8. Polla . . .                | Ospedale civile. Completa-<br>mento.                                                                                           | 775                      | 50                          | 425<br>(Casmez)                          | 100                               | —                  | 200                          |
| 9. S. Arsenio . .             | Ospedale « SS. Annunziata ». Completamento.                                                                                    | 600                      | 500                         | —                                        | 100                               | —                  | —                            |
|                               |                                                                                                                                | 10.437                   | 4.985                       | 750                                      | 3.002                             | —                  | 1.700                        |

(\*) A carico dei limiti di impegno della legge 3 agosto 1949, n. 589.

(\*\*) Ai sensi della legge speciale 16 aprile 1964, n. 314.

# LEGISLAZIONE ECONOMICA

*meze di dicembre 1970*

## LEGGI, DECRETI ED ORDINANZE MINISTERIALI

### Decreto Ministeriale 22 ottobre 1970

Determinazione del contributo statale negli interessi sui finanziamenti industriali effettuati nel Mezzogiorno, ai sensi dell'art. 101 del testo unico 30 giugno 1967, n. 1523 - (G. U. n. 304 del 1° dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 14 novembre 1970

Adozione di un tasso medio supplementare silicosi unico con carattere sperimentale, per le aziende del settore laterizi - (G. U. n. 305 del 2 dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 14 novembre 1970

Ributizione convenzionale giornaliera dei lavoratori portuali avventizi - (G. U. n. 306 del 3 dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 21 novembre 1970

Concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione, per l'anno 1970, agli addetti alla lavorazione industriale della foglia del tabacco nelle provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Chieti, Lecce, Matera, Puglia, Pescara, Piacenza, Pordenone, Potenza, Salerno, Taranto, Terni, Trieste, Udine - (G. U. n. 306 del 3 dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 27 novembre 1970

Proroga del termine di scadenza per la presentazione delle domande di integrazione di prezzo per il grano duro di produzione 1970 - (G. U. n. 306 del 3 dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 12 novembre 1970

Modificazioni ai decreti ministeriali 13 agosto 1957, 6 agosto 1963 e 5 settembre 1966 contenenti disposizioni fiscali in materia di prodotti petroliferi - (G. U. n. 307 del 4 dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 25 novembre 1970

Norme per la concessione dell'esenzione dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali lubrificanti recuperati negli stabilimenti industriali - (G. U. n. 308 del 5 dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 5 ottobre 1970

Contributo concesso per le importazioni di oli minerali grezzi, naturali di petrolio, effettuate nel mese di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno 1968 - (G. U. n. 312 del 10 dicembre 1970).

### Decreto del Presidente della Repubblica, 23 luglio 1970, n. 941

Modificazioni allo statuto dell'istituto universitario statale di Salerno - (G. U. n. 313 del 11 dicembre 1970).

### Legge 30 novembre 1970, n. 952

Applicazione del regolamento comunitario n. 79, del 1965 in materia di contabilità agraria.

### Legge 20 novembre 1970, n. 962

Disposizioni relative ai brevetti di invenzioni destinati esclusivamente ai non vedenti - (G. U. n. 315 del 14 dicembre 1970).

### Legge 12 dicembre 1970, n. 979

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle calamità naturali, verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 - (G. U. n. 316 del 15 dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 7 novembre 1970

Ristrutturazione e riorganizzazione aziendale della S. p. A. S.A.L.I.D. - società anonima laterizi industrie diverse di Salerno - (G. U. n. 318 del 17 dicembre 1970).

### Decreto legge 18 dicembre 1970, n. 1012

Disposizioni concernenti l'organizzazione comune dei mercati nei settori degli ortofrutticoli e delle materie grasse di origine vegetale, nonché modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa - (G. U. n. 319 del 18 dicembre 1970).

### Decreto Ministeriale 17 ottobre 1970

Abolizione del sistema del riferimento a retribuzioni medie, ai fini del versamento dei contributi di previdenza e di assistenza sociale, per il personale dipendente dalle aziende alberghiere - (G. U. n. 319 del 18 dicembre 1970).



#### **Decreto Ministeriale 28 ottobre 1970**

Determinazione nel periodo medio di occupazione mensile, ai fini degli assegni familiari, per alcuni organismi cooperativi di varie province - (G. U. n. 319 del 18 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 21 novembre 1970**

Approvazione del piano tecnico n. 011/C concernente il cavo telefonico Salerno - R. Calabria, presentato dalla SIP - società italiana per l'esercizio telefonico - (G. U. n. 320 del 19 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 16 dicembre 1970**

Coefficienti di aggiornamento al 1970 delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano - (G. U. n. 321 del 21 dicembre 1970).

#### **Legge 18 dicembre 1970, n. 1034**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, concernente provvedimenti straordinari per la ripresa economica - (G. U. n. 323 del 23 dicembre 1970).

#### **Legge 18 dicembre 1970, n. 1035**

Disciplina dei rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 27 agosto 1970, n. 621 - (G. U. n. 323 del 23 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale del 22 dicembre 1970**

Prezzi di vendita al pubblico di sali di produzione nazionale - (G. U. n. 323 del 23 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 10 ottobre 1970**

Modifica alla tabella «A Import» a seguito dell'accordo C.E.E. - Spagna - (G. U. n. 325 del 24 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 16 settembre 1970**

Determinazione del tasso massimo di interesse da applicarsi, per l'anno 1970, ai finanziamenti previsti dalla legge 9 gennaio 1962, n. 1 (Credito navale) - (G. U. n. 326 del 28 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 6 ottobre 1970**

Importazione di caffè dai Paesi non membri dell'accordo internazionale del caffè, ai quali, si applica la tabella «A Import» - (G. U. n. 326 del 28 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 5 novembre 1970**

Regolamento per l'applicazione delle norme contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 1191, sulla classificazione del legname grezzo - (G. U. n. 326 del 28 dicembre 1970).

#### **Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1970, n. 1049**

Norme in materia di assicurazione per la disoccupazione involontaria dei lavoratori agricoli - (G. U. n. 327 del 29 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 1 dicembre 1970**

Approvazione del piano generale delle operazioni del Medio Credito centrale per l'anno 1970 - (G. U. n. 327 del 29 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 7 dicembre 1970**

Coefficienti di maggiorazione dei redditi dominicali ed agrario, ai fini della imposta complementare progressiva per l'anno 1971 - (G. U. n. 327 del 29 dicembre 1970).

#### **Decreto Ministeriale 15 dicembre 1970**

Prezzi di obiettivo e di intervento del tabacco in foglia di raccolto 1970 e prezzi di intervento derivati del tabacco in colli dello stesso raccolto - (G. U. n. 328 del 30 dicembre 1970).

#### **Legge 18 dicembre 1970, n. 1059**

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo Monetario Internazionale - (G. U. n. 330 del 31 dicembre 1970).

#### **Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1970, n. 1061**

Disciplina dell'ora legale per l'anno 1971 - (G. U. n. 330 del 31 dicembre 1970).

# NOTIZIARIO

## TRIBUTARIO

a cura del Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza

DICEMBRE 1970

### LEGISLAZIONE

Decreto Ministeriale 12 novembre 1970, pubblicato nella G. U. n. 307 del 4 dicembre 1970.

*Modificazioni ai decreti ministeriali 13 agosto 1957, 6 agosto 1963 e 5 settembre 1966 contenenti disposizioni fiscali in materia di prodotti petroliferi.*

Con il decreto ministeriale in epigrafe viene aumentato da quattro a dieci il numero degli impianti che possono essere dichiarati normali fornitori ai fini del rilascio del nulla osta, con validità annuale, per il trasferimento, rispettivamente, dei prodotti petroliferi adulterati per l'agricoltura e degli oli da gas adulterati da usare direttamente come combustibili per il riscaldamento di locali, per la produzione di acqua calda per uso domestico, per servizi di cucina ed igienici, comprese le lavanderie e gli impianti di distribuzione rifiuti fino ad una tonnellata al giorno, nonché per i forni da pane e per i forni delle imprese artigiane.

I registri di carico e scarico modello E, tenuti dai titolari di licenza fiscale per la conduzione in appalto di impianti a sistema centrale, devono essere chiusi contabilmente alla data del 30 giugno di ogni anno.

Decreto Ministeriale 20 novembre 1970, pubblicato nella G. U. n. 307 del 4 dicembre 1970.

*Istituzione di una sezione doganale a Lecce.*

Con il decreto ministeriale in epigrafe viene istituita la sezione doganale di Lecce, dipendente dalla dogana di Brindisi, alla quale saranno attribuite dalla competente direzione della circoscrizione

*L'Amministrazione finanziaria è al servizio dello Stato.  
Lo Stato è al servizio dei cittadini.*

doganale le facoltà di cui allo art. 3 del regio decreto 16 novembre 1941, n. 1484.

Decreto Ministeriale 25 novembre 1970, pubblicato nella G. U. n. 308 del 5 dicembre 1970.

*Norme per la concessione dell'esenzione dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali lubrificanti recuperati negli stabilimenti industriali.*

Con il decreto Ministeriale in epigrafe viene disposto che l'esercente stabilimento industriale, che intenda sottoporre ad operazioni anche congiunte di decantazione, filtrazione ed essiccamento gli oli minerali lubrificanti usati nel proprio stabilimento, per ivi reimpiegarli, deve presentare al competente ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione apposita istanza in duplice esemplare nella quale deve indicare: a) il cognome ed il nome del titolare della ditta e di chi lo rappresenta; b) l'ubicazione dello stabilimento; c) i recipienti e le attrezzature che saranno adibite al trattamento dei lubrificanti usati; d) il numero, la specie e la capacità dei recipienti destinati al contenimento dei lubrificanti usati e di quelli recuperati.

La denuncia di cui sopra deve essere corredata della planimetria dello stabilimento, con indicazione dei locali nei quali saranno compiute le operazioni di decantazione, filtrazione ed essiccamento dei lubrificanti usati, nonché da una relazione sul processo di depurazione cui i lubrificanti stessi saranno assoggettati.

Almeno cinque giorni prima di iniziare le operazioni in questione, l'esercente deve presentare al competente ufficio tecnico delle imposte di fabbri-

cazione una dichiarazione di lavoro in duplice esemplare, nella quale deve indicare: a) il periodo della lavorazione e l'orario giornaliero; b) la quantità dei lubrificanti usati che intende trattare; c) le operazioni cui i lubrificanti usati saranno sottoposti; d) la quantità di lubrificanti che presumibilmente si otterranno dopo il trattamento.

Il periodo della lavorazione non deve superare il bimestre.

L'esercente ha l'obbligo di esibire ad ogni richiesta degli agenti finanziari adibiti alla vigilanza l'esemplare della dichiarazione di lavoro, a lui restituita con l'annotazione della data di presentazione dall'ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, e di annotare giornalmente su di esso la quantità di oli lubrificanti ottenuti dopo il processo di depurazione.

La dichiarazione di lavoro, completata con le annotazioni in parola, vale quale certificato di provenienza ai fini dell'art. 5 del D. L. 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, nella legge 2 luglio 1957, n. 474.

E' esonerato dall'obbligo della presentazione della dichiarazione di lavoro lo esercente stabilimento industriale attrezzato con apparecchiature di depurazione, permanentemente inserite, per il condizionamento sistematico dell'olio lubrificante o isolante, nel circuito delle macchine, ovvero con apparecchiature saltuariamente inseribili, in ciclo chiuso nel circuito stesso.

Decreto Ministeriale 27 ottobre 1970, pubblicato nella G. U. n. 309 del 7 dicembre 1970.

#### *Istituzione della sezione doganale di Rovigo.*

Con il decreto ministeriale in epigrafe viene istituita la sezione doganale di Rovigo, dipendente dalla dogana di Venezia, alla quale saranno attribuite dalla competente direzione della circoscrizione doganale le facoltà di cui all'art. 3 del regio decreto 16 novembre 1941, n. 1484.

Legge 24 novembre 1970 n. 964, pubblicata nella G. U. n. 315, del 14 dicembre 1970.

*Norme integrative della legge 21 luglio 1965, n. 939, riguardante il trattamento tributario delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali.*

Con la legge in epigrafe le agevolazioni di cui al primo comma dell'art. I della legge 21/7/1965, n. 939, con esclusione delle esenzioni daziarie, sono

estese agli apparati motori completi di propulsione di potenza normale non superiore a 240 cavalli asse, a quelli, con numero tra i 251 ed i 500 cavalli asse ed a quelli a scoppio a condizione che detti apparati siano effettivamente impiegati sulle nuove costruzioni navali o sulle imbarcazioni previste dall'art. 246 e. n.

Gli apparati motori completi di propulsione che entro il 30 giugno 1968 siano già stati importati con la procedura del daziato in sospeso o con altra procedura sospensiva sono ammessi alle agevolazioni in parola, a condizione che gli apparati medesimi siano impiegati o siano stati impiegati sulle nuove costruzioni navali.

Le agevolazioni in questione non possono essere concesse in via di rimborso dei tributi all'importazione che siano stati riscossi in via definitiva.

Legge 12 dicembre 1970, n. 978, pubblicata nella G. U. n. 3166 del 15 dicembre 1970.

Con la legge in epigrafe è stata convertita in legge, con modificazioni, il decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dagli eventi naturali dannosi verificatisi nei mesi di agosto, settembre ed ottobre 1970.

Decreto-legge 1º dicembre 1970, n. 1012, pubblicato nella G. U. n. 319 del 18 dicembre 1970.

Con il decreto-legge in epigrafe vengono apportate modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa.

Gli esercenti oleifici, nei quali si ottiene olio di oliva di pressione commestibile, olio di oliva lampante ed olio di oliva lavato, debbono presentare apposita dichiarazione bimestrale al competente ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione entro i primi dieci giorni del mese successivo al bimestre cui si riferisce la dichiarazione stessa. In tale dichiarazione deve essere indicato: a) la quantità di oliva lavorata; b) la quantità di olio di oliva di pressione commestibile e lampante ottenuto e la quantità di olio di oliva lavato prodotto, nonché la quantità di sansa di oliva ottenuta; c) la quantità di energia elettrica consumata durante la lavorazione negli oleifici azionati con motori elettrici; d) il numero delle ore giornaliere di lavorazione per gli oleifici azionati con mezzi diversi dall'energia elettrica; e) l'ammontare dell'imposta dovuta.

L'imposta corrispondente alla produzione dichia-

rata sarà versata dagli esercenti oleifici alla competente tesoreria provinciale in due rate eguali scadenti il giorno dieci di ciascuno dei due mesi successivi a quelli in cui è stata presentata la dichiarazione bimestrale.

Sulle somme di imposta non versate entro i termini predetti è dovuto, oltre all'indennità di mora, l'interesse legale a decorrere dal termine della scadenza della rata non pagata. L'esercente oleificio, qualora effettui lavorazioni per conto terzi, ha il diritto di rivalsa sui proprietari delle olive per l'im-

posta di fabbricazione corrisposta sull'olio ottenuto.

L'esercente che non presenti, presenti in ritardo o inesattamente la dichiarazione di cui sopra è punito con la pena pecuniaria in misura non minore del doppio né maggiore del decuplo dell'imposta frodata o che sia tentato di frodare. Qualora invece la dichiarazione stessa, riconosciuta regolare, sia stata presentata entro i, dieci giorni successivi al termine di scadenza previsto, il contravventore è punito con la pena pecuniaria da L. 50.000 a L. 100.000.

Decreto ministeriale 16 dicembre 1970, pubblicato nella G. U. n. 321 del 21 dicembre 1970.

*Coefficienti di aggiornamento al 1970 delle rendite del nuovo catasto edilizio urbano.*

| I - Immobili a destinazione ordinaria:                                                                     | Simboli delle categorie | Coefficiente |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|--------------|
| Abitazioni di tipo signorile . . . . .                                                                     | A/1                     | 60           |
| Abitazioni di tipo civile . . . . .                                                                        | A/2                     | 40           |
| Abitazioni di tipo economico . . . . .                                                                     | A/3                     | 40           |
| Abitazioni di tipo popolare . . . . .                                                                      | A/4                     | 30           |
| Abitazioni di tipo ultrapopolare . . . . .                                                                 | A/5                     | 30           |
| Abitazioni di tipo rurale . . . . .                                                                        | A/6                     | 30           |
| Abitazioni in villini . . . . .                                                                            | A/7                     | 45           |
| Abitazioni in ville . . . . .                                                                              | A/8                     | 60           |
| Castelli palazzi di eminenti pregi artistici e storici . . . . .                                           | A/9                     | 40           |
| Uffici e studi privati . . . . .                                                                           | A/10                    | 80           |
| Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi . . . . .                                                          | A/11                    | 30           |
| Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme . . . . .       | B/1                     | 40           |
| Case di cura ed ospedali . . . . .                                                                         | B/2                     | 40           |
| Prigioni e riformatori . . . . .                                                                           | B/3                     | 40           |
| Uffici pubblici . . . . .                                                                                  | B/4                     | 60           |
| Scuole e laboratori scientifici . . . . .                                                                  | B/5                     | 60           |
| Biblioteche, pinoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria . . . . . | A/9 - B/6               | 60           |
| Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico dei culti . . . . .                               | B/7                     | 60           |
| Magazzini sotterranei per depositi di derrate . . . . .                                                    | B/8                     | 60           |
| Negozi e botteghe . . . . .                                                                                | C/1                     | 80           |
| Magazzini e locali di depositi . . . . .                                                                   | C/2                     | 75           |
| Laboratori per arti e mestieri . . . . .                                                                   | C/3                     | 75           |
| Fabbricati e locali per esercizi sportivi . . . . .                                                        | C/4                     | 75           |
| Stabilimenti balneari e di acque curative . . . . .                                                        | C/5                     | 75           |
| Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse . . . . .                                                           | C/6                     | 75           |
| Tettoie chiuse o aperte . . . . .                                                                          | C/7                     | 75           |
| II - Immobili a destinazione speciale: da . . . . .                                                        | D/1 a D/3               | 70           |
|                                                                                                            | D/4                     | 80           |
|                                                                                                            | D/5 - D/6               | 75           |
| III - Immobili a destinazione particolare: da . . . . .                                                    | D/7 a D/9               | 70           |
|                                                                                                            | E/1 a E/9               | 40           |

Decreto Ministeriale 7 dicembre 1970, pubblicato nella G. U. n. 327 del 29 dicembre 1970.

*Coefficienti di maggioranza dei redditi dominicale ed agrario ai fini dell'imposta complementare progressiva per l'anno 1971.*

Ai fini della determinazione analitica del reddito complessivo da assoggettare all'imposta complementare progressiva per il 1971, la valutazione del reddito dominicale dei terreni è fatta moltiplicando per due gli imponibili scritti in catasto, già moltiplicato per dodici.

Per la valutazione, agli stessi fini, del reddito agrario, gli imponibili iscritti in catasto, già moltiplicato per dodici, sono moltiplicati per tre.

## CIRCOLARI E RISOLUZIONI MINISTERIALI

Applicazione Decreto Legge 18 dicembre 1970, n. 1012, relativo alle modifiche della procedura di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa.

Si richiama l'attenzione degli Uffici in indirizzo sulla pubblicazione, della Gazzetta Ufficiale 18 dicembre 1970, n. 319, del decreto-legge in oggetto.

In particolare, per quanto riguarda le modifiche alle procedure di accertamento e di riscossione dell'imposta di fabbricazione gravante sull'olio di oliva di pressione e di sansa, l'art. 19 del D. L. 9/11/1966, n. 912, è stato completamente sostituito in modo da prevedere l'obbligo, da parte degli esercenti oleifici, di presentare agli U.T.I.F. la prevista dichiarazione di produzione bimestrale anziché mensilmente, con conseguente notevole sgravio di lavoro sia per gli Uffici sia per gli esercenti stessi.

E' stata abolita, inoltre, la procedura della notifica ai contribuenti dell'ammontare dell'imposta corrispondente alla produzione dichiarata, disponendo che i contribuenti stessi versino l'imposta dovuta alla Tesoreria provinciale competente in due rate scadenti il giorno 10 di ciascuno dei due mesi successivi a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.

Tale modifica, oltre a rendere più corrente il compito degli Uffici, concede, in pratica, una sostanziale rateazione dell'imposta dovuta, soddisfacendo le numerose e pressanti richieste avanzate in tal senso da parte degli interessati.

Inoltre è stato espressamente previsto che l'esercente oleificio, qualora effettui lavorazioni per conto terzi, ha il diritto di rivalsa sui proprietari delle

olive per l'imposta di fabbricazione sull'olio ottenuto.

Le aggiunte apportate con gli artt. 19 bis e 20 bis, la modifica all'art. 22, il penultimo comma aggiunto all'art. 29 e l'art. 29 bis prevedono, per gli esercenti stabilimenti che estraggono olio dalle sansa di oliva, l'adempimento di particolari disposizioni, già contemplate per gli altri rami di imposta, quali l'obbligo della presentazione della denuncia di fabbrica e della dichiarazione mensile di lavoro, prescrizioni riguardanti i locali e i prodotti detenuti nelle fabbriche di che trattasi, ed infine, l'obbligo di versamento della cauzione sui prodotti depositati gravati di imposta.

Considerato che le modalità previste dall'articolo 31, del decreto legge n. 912 in argomento, riguardante la riscossione coattiva da parte dei ricevitori doganali delle somme dovute e non versate dagli obbligati, hanno dato luogo a gravi difficoltà dovute all'elevato numero degli inadempimenti, l'articolo di cui sopra è stato modificato in modo da prevedere, parallelamente alla procedura sopra indicata, la possibilità, da parte dell'Intendenza di Finanza, di provvedere alla riscossione coattiva dei crediti, avvalendosi delle Esattorie delle Imposte Dirette, in analogia a quanto stabilito dall'articolo 62 del Regolamento per l'applicazione dell'imposta erariale sul consumo del gas e dell'energia elettrica.

Infine, con l'articolo 33 bis, sono state stabilite le pene nella stessa misura prevista dalle altre imposte di fabbricazione, per analoghe violazioni in caso di inadempienza e frodi.

*Circolare n. 5989 del Ministero delle Finanze Direzione Generale della Dogana e delle I.II. del 29 dicembre 1970.*

### Scorte d'obbligo prodotti petroliferi.

Si trascrive qui di seguito, per opportuna conoscenza e norma, la circolare n. 85/F del 26 ottobre 1970, prot. n. 614236 del Ministero della Industria, del Commercio e dell'Artigianato - Direzione Generale delle Fonti di Energia e delle Industrie di Base - Ufficio Petroli - Div. IV Bis - diretta a tutte le Aziende Petroliere - concernente l'oggetto.

— « L'Attuale situazione degli approvvigionamenti petroliferi, tenuto conto della capacità di assorbimento del mercato, consiglia a questo Ministero di richiamare ancora una volta l'attenzione delle Aziende in indirizzo sulla necessità che i quantita-



tivi di prodotti petroliferi stabiliti a scorta siano particolarmente seguiti.

Si invita, pertanto, a voler curare che le scorte prescritte siano mantenute costantemente stoccate, in quantità e qualità negli impianti che sono stati da ciascuna Azienda segnalati, senza fare affidamento su possibilità di sblocchi totali o parziali, ovvero trasformazione di consistenze qualificative, in deroga alle norme vigenti.

E' infatti intendimento di questa Amministrazione di non accogliere eventuali richieste al riguardo, al fine di non intaccare le disponibilità dei prodotti a scorta.

Si tiene a porre in evidenza che ogni eventuale inosservanza alle disposizioni impartite in materia di scorte, comporta — tenuto conto degli obblighi derivanti alle Aziende in indirizzo della particolare condizione di concessionarie — l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 17 del R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367, e dell'art. 52 del R.D. 2 luglio 1934, n. 1302».

*Circolare XIX 1970/605 Dog. 159 LF/755 Stam-  
pe del Ministero delle Finanze — Direzione Gen.le  
delle Dogane e H. H. del 1 Dicembre 1970 —.*

*Legge 26 maggio 1966 n. 344, sulla disciplina del movimento del caffè nazionalizzato. - Rinnovo licenza intendenzia.*

Alcune Intendenze, nel rilasciare a suo tempo le licenze di cui all'art. 1 della legge 26-4-1966, n. 344, ne stabiliscono la scadenza calcolando il quinquennio di validità previsto dall'art. 2 della legge stessa, con riferimento all'anno solare e non al trascorrere effettivo dei cinque anni dalla data del rilascio.

Molte licenze vanno quindi a scadere il 31 dicembre prossimo venturo.

A tal proposito — in attesa delle istruzioni che saranno diramate dalla scrivente, per quanto concerne le modalità da seguire in via generale per il rinnovo delle licenze — si dispone che le sopracitate Intendenze procedano alla proroga d'ufficio, sino all'effettiva scadenza dei cinque anni dalla data del rilascio, di quelle licenze che, per le ragioni suesposte, scadranno alla fine dell'anno in corso —.

*Circolare n. 8446 /1970 XI/618 Dog. 781 del  
Ministero delle Finanze — Direzione Gen.le delle  
Dogane e delle H. H. dell'11-12 1970 —.*

*Abilitazione della Dogana di Roma II a funzionare come « dogana di partenza e di destinazione » agli effetti TIR.*

Con riferimento al Cap. I, paragrafo 4 delle Istruzioni di Servizio, Vol. IV, si comunica che la dogana di Roma II è abilitata al traffico internazionale di merci su strada in regime TIR quale « dogana di partenza e di destinazione ».

*Circolare n. 9123 Dic. XI/1970/642 Dog. 814  
del Ministero delle Finanze — Direzione Gen.le del-  
le Dogane e delle H. H. del 22-12-1970 —.*

## GIURISPRUDENZA

*Sanzioni in sede di riscossione. - Mancato pagamento di sei rate di imposte sui redditi professionali o di attività commerciale. - Professionisti. - Sospensione dall'attività. - Imprenditori. - Fallimento fiscale. - Artt. 3 e 4 Cost. - Legittimità costituzionale.*

Non è fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 261 (in forza del quale a seguito del mancato pagamento di sei rate consecutive d'imposta sui redditi derivanti dall'esercizio di attività per le quali sia richiesta l'iscrizione in albi professionali o una speciale autorizzazione, l'amministrazione finanziaria, in luogo dell'ammonizione, promuove la dichiarazione di fallimento o dispone la sospensione dall'esercizio dell'attività) e 262 (procedura per l'applicazione delle sanzioni a titolo di morosità) del testo unico delle leggi sulle imposte dirette (D.P.R. 29 gennaio 1958 n. 645) in riferimento agli articoli 3 (principio di eguaglianza) e 4 (diritto al lavoro) della Costituzione.

Fatto - I. - Con decreto 5 febbraio 1966 l'Intendente di finanza di Latina, dato atto che l'avvocato Francesco Toro, iscritto nell'albo della stessa città, non aveva corrisposto per sei rate consecutive le imposte sui redditi derivanti dall'esercizio professionale, deliberava la sua sospensione dall'esercizio di questa attività a termini degli artt. 261 e 262 del testo unico delle leggi per le imposte dirette n. 645 del 1958.

In seguito, dopo dichiarato inammissibile dal Ministro delle finanze il ricorso proposto dal Toro contro la delibera dell'Intendente, questi richiedeva il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Latina per i provvedimenti di competenza in ordine all'iscrizione nell'albo, ai sensi dell'articolo 262. Con delibera 5 giugno 1967 il Consiglio stesso, ritenuto quanto precede e ritenuto di essere stato chiamato a provvedere in via amministrativa, delibera la sospensione dell'avv.



Toro dall'attività professionale, a tempo indeterminato; e ciò sempre a termine dei surricordati articoli del testo unico. Con ricorso 4 agosto 1967 l'avv. Toro impugnava davanti al Consiglio nazionale forense la delibera di cui sopra, chiedendone l'annullamento per ragioni di merito e cioè « per impossibilità assoluta di fare fronte all'ingiusto onere fiscale » e, comunque, chiedendo che fosse sottoposta alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale delle indicate norme del testo unico (artt. 261 e 262) questione che l'avvocato Toro aveva già sollevata davanti al Consiglio dell'Ordine, che l'aveva disattesa perchè sollevata in sede amministrativa e non giurisdizionale. Il ricorso veniva discusso nella seduta 17 luglio 1968 del Consiglio nazionale che emetteva ordinanza per sottoporre al giudizio di Corte Costituzionale l'esame di costituzionalità dei censuati articoli in riferimento agli artt. 3 e 4 della Costituzione. Nell'ordinanza si osserva, in sostanza, che le disposizioni impugnate, in base alle quali il Consiglio dell'Ordine sarebbe chiamato solo a dare corso alla deliberazione dell'intendente, senza potere effettuare un riesame del merito, porrebbero in essere una disparità di trattamento a danno dei professionisti iscritti all'albo, i quali, a differenza degli altri contribuenti, nei cui confronti è prevista la sola ammenda, sarebbero sottoposti ad una ben più grave sanzione, non razionalmente giustificata. Inoltre le suddette norme del T. U. del 29 gennaio 1968 priverebbero il professionista della tutela giurisdizionale relativamente al provvedimento dell'Intendente, che impedirebbe così l'esercizio del diritto al lavoro garantito dall'art. 4 della Costituzione, ed apparirebbero perciò censurabili anche sotto questo profilo. Avanti alla Corte Costituzionale si è fuori termine costituito l'avv. Toro, rappresentato e difeso dall'avv. Augusto Castaldo, che nelle proprie deduzioni ha sviluppato le censure di illegittimità come sopra enunciate dal Consiglio nazionale forense, prospettandone altre e diverse, tra cui la pretesa violazione anche degli artt. 2, 13 e 22 della Costituzione.

2. - Con ordinanza emessa il 30 gennaio 1969, la Corte di appello di Venezia ha pure sollevato questione di legittimità costituzionale degli stessi articoli 261 e 262 del citato T. U. sulle imposte dirette, nella parte in cui prevedono che l'Intendente di finanza dispone che l'esattore presenti redditi derivanti da imprese commerciali, assumendo che tale disposizione violerebbe il principio di e-

guaglianza. Invero la previsione della dichiarazione di fallimento per debito d'imposta, senza il corso di altri elementi che denunciino l'insolvenza del debitore, porrebbe a carico del commerciante un trattamento ben più severo della tenue sanzione dell'ammenda prevista per gli altri contribuenti morosi. Né la peculiarità della fattispecie sarebbe sufficiente a spiegare razionalmente la disparità di trattamento denunciata. Il ricorso alla dichiarazione di fallimento risponderebbe infatti non già alle finalità di esecuzione concorsuale che le sono proprie in base all'ordinamento, ma piuttosto ad una funzione intimidatrice e preventiva propria della sanzione penale, che inciderebbe gravemente ed ingiustificatamente nei confronti dello inadempiente. L'Avvocatura generale dello Stato, costituita in questo giudizio in rappresentanza e difesa del Ministro delle finanze, contesta nei suoi scritti difensivi, ritualmente depositati, la fondatezza della questione, osservando sostanzialmente che l'inerenza del debito di imposta al reddito derivante dallo svolgimento dell'attività commerciale, e la conseguente rilevanza dell'interesse pubblico tutelato, non potrebbe consentire l'ulteriore svolgimento di un'attività commerciale a quel soggetto che si rifiuta di adempiere il proprio dovere tributario, sancito dall'art. 53 della Costituzione. La procedura in esame apparirebbe così come il mezzo scelto dal legislatore per garantire razionalmente il detto interesse, e sarebbe d'altra parte adeguata alle specifiche condizioni e qualificazioni dei trasgressori. Con ciò dovrebbe escludersi la lamentata violazione del principio di eguaglianza, che, secondo la giurisprudenza della Corte, non comporterebbe il divieto per il legislatore di emanare norme concrete tendenti a regolare speciali situazioni giuridiche.

3. - Questione analoga è stata altresì sollevata con ordinanza del tribunale di Treviso del 27 marzo 1969, che ha poi ravvisato una violazione del principio di eguaglianza per effetto della dichiarazione di fallimento per debito d'imposta anche sotto un ulteriore profilo. La dichiarazione, che, prescindendo dalla verifica dello Stato d'insolvenza, assumerebbe carattere sanzionatorio, indurrebbe invero una disparità di trattamento nell'ambito della stessa categoria degli imprenditori commerciali, a seconda che esista o meno una posizione debitoria del singolo ai sensi dell'art. 261 in esame; e tale differenziazione rispetto ad ogni altro tipo di debito non troverebbe razionale giustifi-

cazione nella natura fiscale dell'inadempienza.

Diritto - I. - I tre giudizi di cui in epigrafe, avendo ad oggetto questioni basate su motivi in parte comuni, in relazione allo stesso testo legislativo, possono essere riuniti e decisi congiuntamente con unica sentenza.

2. - Circa l'ordinanza del Consiglio nazionale forense, va anzitutto riconosciuto che il rinvio a Corte Costituzionale risulta disposto « nel corso di un giudizio davanti ad autorità giurisdizionale » come prescrive l'art. 23 della legge n. 87 del 1953. La Corte, con decisione n. 119 del 1967, ha ritenuto che, nei procedimenti disciplinari di cui agli artt. 38 e seguenti della legge n. 36 del 1934 sull'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore, il Consiglio nazionale, a differenza dei singoli Consigli dell'ordine, svolge, quando è chiamato a decidere sui ricorsi contro i provvedimenti adottati da detti Consigli, funzione giurisdizionale per la tutela di un interesse pubblicistico, esterno e superiore a quello dell'interesse del gruppo professionale: il che può trovare conferma nella ricorribilità contro le decisioni del Consiglio nazionale alle Sezioni unite della Corte di Cassazione. Uguale considerazione va fatta per i giudizi che si svolgono davanti al Consiglio nazionale su ricorsi avverso provvedimenti dei Consigli dell'Ordine riguardanti la sospensione dell'esercizio professionale in base all'art. 261 del testo unico sulle imposte dirette. Vero che i Consigli dell'Ordine non sono chiamati, in questo caso, a differenza di quanto avviene nei comuni giudizi disciplinari, a valutare direttamente il comportamento del professionista e ad applicare eventualmente, a loro giudizio, la congrua sanzione, né sono chiamati a dichiarare la sospensione di diritto secondo gli artt. 42 e 43 della legge professionale: bensì debbono far derivare il provvedimento da quanto « disposto » dall'Amministrazione finanziaria (art. 261 testo unico citato). Ciò tuttavia non toglie che, ove un gravame contro il provvedimento consequenziale del Consiglio dell'Ordine sia portato all'esame del Consiglio nazionale, debba riconoscersi il carattere giurisdizionale sia alla sede adita, sia alle funzioni ivi esercitate. Al Consiglio nazionale è sempre attribuita, in questa fase conclusiva dello speciale iter disciplinare, un notevole margine di giudizio, destinato al controllo se gli effetti costitutivi del provvedimento sanzionatorio siano stati conseguiti dal punto di vista della legittimità della procedura, con obbiettiva

applicazione della legge. In questo controllo di legittimità si sostanzia un potere decisorio e quindi, conseguentemente, il carattere giurisdizionale della funzione, esercitata con l'effetto di rendere ammissibile la proposizione di questioni di costituzionalità delle norme da applicare.

3. - L'Ordinanza del Consiglio nazionale forense prospetta l'ipotesi di illegittimità delle suindicate norme del testo unico delle imposte dirette, sotto il profilo di loro contraddizione con gli artt. 3 e 4 della Costituzione. Ciò nel senso che, mentre per la generalità dei cittadini il mancato pagamento di sei rate consecutive di imposte importa la sanzione della sola ammenda da lire mille a ventimila, viceversa per le categorie che esercitano attività professionali, previa iscrizione obbligatoria in albi speciali, l'Intendente dispone, a seguito della stessa infrazione, la sospensione dell'attività stessa, ponendo a carico dei professionisti un trattamento più grave e severo e, quindi, sperequato. Questa sperequazione risulterebbe tanto più evidente, qualora si consideri che la sospensione, sia pure temporanea, verrebbe ad incidere sul diritto al lavoro, fonte di mezzi di sussistenza, garantito dall'art. 4 della Costituzione. La questione non è fondata. Come la Corte Costituzionale ha ritenuto e ritiene il principio di uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, « senza distinzioni di condizioni personali e sociali » (art. 3) non va intesa nel senso di un livellamento di situazioni da sottoporre in ogni caso a disciplina uniforme, bensì nel senso che quel principio debba valere soltanto a parità di presupposti, soggettivi ed oggettivi, e non quando, per diversità di presupposti, sia razionalmente giustificata l'adozione di norme differenziate. Il sistema che risulta dalle denunciate norme è rispondente a razionali criteri distintivi. La posizione del contribuente moroso, che non sia dotato di alcuna qualifica particolare, è da porsi su piano diverso da quello di chi eserciti attività vincolate all'iscrizione in albi professionali e che pur incorra nella stessa inadempienza. Il divario consiste in ciò che, mentre per la prima categoria non sussiste, né può ovviamente sussistere, un vincolo formale condizionante l'attività di produzione del reddito, altrettanto non è per la seconda categoria. Gli ordini, preposti alla tenuta degli albi ed alla disciplina degli iscritti, assumono funzioni di garanzia e, quindi, di responsabilità nell'interesse pubblico e, mediamente, nell'interesse privato: il che spiega come, anche in

questo caso, l'alta vigilanza spetta al Ministro di grazia e giustizia (art. 15 legge professionale). A sua volta l'iscritto, per il solo fatto dell'iscrizione, preceduta da giuramento (art. 12 legge predetta), è obbligato alla rigorosa osservanza di principi deontologici di dignità e di decoro, sotto la minatoria di sanzioni, adeguate al caso. Pertanto, trattandosi di due categorie di evasori fiscali, non paragonabili, per differente struttura ed operatività delle rispettive situazioni e quindi diverse sia dal punto di vista soggettivo che da quello oggettivo, ne deriva che debba ritenersi spettare al legislatore la determinazione delle conseguenti sanzioni, da applicare rispettivamente nei due casi. Unico limite a questo potere è dato dalla razionalità del sistema, che è sotto questo aspetto sottoponibile al sindacato della Corte. Nel caso in esame il limite risulta rispettato. Secondo gli artt. 261 e 262 in esame, la sospensione dà luogo ad un provvedimento finale di natura disciplinare che ha carattere di estremo impulso ad adempiere onde ottenere la revoca del provvedimento (art. 263) ed insieme di sanzione per la dimostrata resistenza all'obbligo primario di concorrere alle spese pubbliche in ragione della capacità contributiva (art. 53 Cost.). Tutto ciò non difetta di razionalità perchè tutela quella linea di dignità e di decoro, dalla quale gli iscritti nell'albo mai debbono deflettere. La questione, così come sottoposta in relazione all'art. 3 della Costituzione, deve essere dichiarata non fondata.

Ad uguale conclusione deve addiversarsi per quanto riguarda la medesima questione, posta in relazione all'art. 4 della Costituzione. Infatti, il riconoscimento del diritto, garantito da questo articolo, è compatibile, come la Corte Costituzionale ha più volte ritenuto (sentenza n. 61 del 1965; n. 7 del 1966 e nn. 16 e 102 del 1968) con specifici limiti e condizioni, che la legge ponga a tutela di interessi generali preminenti sugli interessi particolari. Il che, con richiamo a quanto suesposto, è sufficiente ricordare per escludere, anche sotto questo secondo aspetto, la fondatezza della questione.

4. - Con l'ordinanza di rinvio della Corte di appello di Venezia e con quella del tribunale di Treviso, la questione, esaminata al numero precedente, viene proposta per il fallimento da debito d'imposta, promosso dall'Intendente di finanza nei confronti di imprenditori commerciali che per sei rate consecutive non adempiano al pagamento dei tributi sui redditi di esercizio.

L'ordinanza della Corte d'Appello così puntualizza la questione. Si premette e si ammette che il fallimento di che trattasi è istituto speciale di diritto tributario che prescinde dal previo accertamento dell'insolvenza del debitore moroso, nonché dalla disciplina comune del fallimento e che procede mediante modalità e forme autonome. Si aggiunge, tuttavia, che l'istituto sembra difettare di giustificazione, per una causa (l'inadempienza) meno rilevante dell'insolvenza, tende a conseguire gli stessi gravi effetti personali e patrimoniali; cioè, mediante la sovrapposizione di una finalità intimidatrice preventiva, propria delle sanzioni penali, alla finalità esecutiva, propria del fallimento ordinario. Si osserva, poi, che nessuna giustificazione avrebbe il trattamento meno rigoroso (ammenda) riservato al debitore in genere, a confronto del debitore che sia imprenditore commerciale (fallimento); a pari presupposto di morosità dovrebbe corrispondere trattamento pari ed equivalente in osservanza dell'art. 3 della Costituzione. L'ordinanza del tribunale di Treviso è informata agli stessi concetti.

5. - La questione non è fondata. Va premesso che le norme contenute nell'art. 262 del T.U. in esame, riguardanti la particolare procedura disposta per addivenire alla dichiarazione di fallimento dell'esercente imprese commerciali, sono collegate con l'art. 4 cpv. R.D. 16 marzo 1942, n. 267, sulla disciplina del fallimento ordinario, che fa salve le disposizioni delle leggi speciali circa il fallimento del contribuente per debito d'imposta. Nel testo unico sono state trasfuse, con ulteriori precisazioni, le norme speciali già in proposito emanate sino dal 17 settembre 1931 col R.D. n. 1608. Ciò premesso, la Corte osserva che la procedura in esame riveste natura e carattere peculiari alla categoria di coloro che esercitano attività economica organizzata ad impresa, in quanto obbligati a pagare le imposte sui redditi di esercizio (art. 261, secondo comma, T.U. citato). Di conseguenza, per questa sola considerazione, vengono qui a difettare i noti presupposti che valgono a ritenere fondata la questione sulla base del denunciato art. 3 della Costituzione. L'ordinanza della Corte d'appello di Venezia, pur ammettendo la diversità di situazioni, prospetta tuttavia, particolarmente, la questione sotto il profilo di una sproporzione di trattamento tra la sanzione riservata agli imprenditori commerciali e quella riservata ai comuni debitori di imposta: tanto più che per i primi è sufficiente il

solo presupposto dell'inadempienza in luogo della condizione di accertata «insolvenza». La Corte osserva che nemmeno il trasferimento sul piano della misura delle sanzioni, giova a ritenere fondata la questione. Come più volte ritenuto (sentenze n. 25 del 1967; n. 104 del 1968 e n. 48 del 1969) è affidata al legislatore la valutazione discrezionale delle singole condotte anti giuridiche al fine di farne derivare il trattamento sanzionatorio da applicare: il che, rapportato all'art. 3 della Costituzione, si risolve nella giustificazione della prevalenza della differenziazione sulla uniformità (citata sentenza n. 104 del 1968). Unico limite è segnato dalla razionalità dell'apprezzamento del legislatore. Questo limite, per quanto riguarda la questione in esame, non è da ritenersi superato. Invero, il sistema della legge risulta razionalmente utilizzato dal legislatore come mezzo esecutivo strumentale, accompagnato a garanzie giurisdizionali, di fronte a prolungate resistenze del debitore imprenditore

commerciale, per la realizzazione, non più dilazionabile, del credito fiscale: il tutto coordinato in modo da consentire al debitore moroso una serie di giustificazioni, dilazioni e ricorsi preventivi al fine di impedire ogni intempestivo provvedimento. Per questi motivi la Corte Costituzionale dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 261 e 262 del T.U. 29-1-58, n. 645, sollevata con le ordinanze di cui in epigrafe in riferimento agli artt. 3 e 4 della Costituzione.

(Corte Costituzionale - Sentenza 6 luglio 1970 n. 114).

Il Servizio pubblico relazioni dell'Intendenza di Finanza è a disposizione dei contribuenti per ogni chiarimento sulle norme e disposizioni segnalate nel presente Notiziario e, in genere, sui doveri e diritti relativi al rapporto tributario.

## Indici economici

### COORDINATE GEOGRAFICHE ESTREME

|             |               |          |
|-------------|---------------|----------|
| Latitudine  | estremo sud   | 38° 19'  |
|             | estremo nord  | 40° 51'  |
| Longitudine | estremo ovest | + 2° 1'  |
|             | estremo est   | + 3° 21' |

### TEMPERATURA E PRECIPITAZIONI Stazione termopneumometrica di Salerno Marzo 1959

|                               |       |
|-------------------------------|-------|
| — Temperatura (in centigradi) |       |
| estreme                       |       |
| max.                          | 19.5  |
| min.                          | 6.5   |
| media                         |       |
| max.                          | 15.2  |
| min.                          | 9.6   |
| — Precipitazioni              |       |
| quantità (mm.)                |       |
| totale                        | 323.6 |
| max.                          | 123.4 |
| frequenza (giorni)            | 16.0  |

### SUPERFICIE TERRITORIALE PER UTILIZZAZIONE

|                                   |             |
|-----------------------------------|-------------|
| — Agraria e forestale:            |             |
| seminativi                        | Ha. 147.991 |
| coltivazioni legnose agrarie      | " 59.964    |
| coltivazioni foraggere permanenti | " 90.850    |
| Boschi                            | " 134.979   |
| lucoli produttivi                 | " 30.350    |
| Superficie agraria e forestale    | Ha. 464.134 |
| Altre utilizzazioni               | " 28.121    |
| Totale superficie territoriale    | Ha. 492.255 |

### SUPERFICIE TERRITORIALE PER ZONA ALTIMETRICA

|                      |             |
|----------------------|-------------|
| — Montagna - interna | Ha. 143.036 |
| — Collina            |             |
| a) interna           | " 220.288   |
| b) litoranea         | " 73.341    |
| — Pianura            | " 55.580    |

### DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER ZONA ALTIMETRICA

|                     |        |
|---------------------|--------|
| — montagna          | n. 32  |
| — collina interna   | " 74   |
| — collina litoranea | " 36   |
| — pianura           | " 15   |
| Totale              | n. 157 |

### CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI PER SUPERFICIE TERRITORIALE

|                      |       |       |
|----------------------|-------|-------|
| — da 1.001 a 1.500   | Entri | n. 27 |
| — da 1.501 a 2.000   | "     | " 37  |
| — da 2.001 a 3.000   | "     | " 28  |
| — da 3.001 a 4.000   | "     | " 25  |
| — da 4.001 a 5.000   | "     | " 11  |
| — da 5.001 a 6.000   | "     | " 12  |
| — da 6.001 a 7.000   | "     | " 7   |
| — da 7.001 a 8.000   | "     | " 3   |
| — da 8.001 a 9.000   | "     | " 2   |
| — da 9.001 a 10.000  | "     | " —   |
| — da 10.001 a 15.000 | "     | " 3   |

Totale 157

### VIABILITÀ E RETE FERROVIARIA

|                               |             |
|-------------------------------|-------------|
| — Strade statali              | Km. 563     |
| — Strade provinciali          | " 1.776.116 |
| — Strade comunali extraurbane | " 1.424.582 |
| — Rete ferroviaria            | " 292       |

### POPOLAZIONE RESIDENTE (censimento 1951)

|                          |                     |
|--------------------------|---------------------|
| — Nella provincia        | abitanti n. 836.828 |
| di cui:                  |                     |
| maschi                   | 410.397             |
| femmine                  | 426.431             |
| — Nel capoluogo          | abitanti n. 90.750  |
| di cui:                  |                     |
| maschi                   | 43.928              |
| femmine                  | 46.822              |
| — Densità media per Kmq. | 170                 |

### POPOLAZIONE ATTIVA (censimento 1951)

|                          |                     |
|--------------------------|---------------------|
| — Nella provincia        | abitanti n. 912.285 |
| di cui:                  |                     |
| maschi                   | 449.120             |
| femmine                  | 463.165             |
| — Nel capoluogo          | abitanti n. 117.263 |
| di cui:                  |                     |
| maschi                   | 56.387              |
| femmine                  | 60.876              |
| — Densità media per Kmq. | 185                 |

### POPOLAZIONE ATTIVA (censimento 1961)

|                          |            |        |
|--------------------------|------------|--------|
| — Dedita all'agricoltura | n. 196.941 | 57.04% |
| — " all'industria        | " 85.812   | 24.85% |
| — " al commercio         | " 29.716   | 8.61%  |
| — " pubblica amm.        | " 20.355   | 5.89%  |
| — " ad altri rami        | " 12.466   | 3.61%  |
| Totale                   | n. 345.290 | 100—   |

### POPOLAZIONE RESIDENTE (censimento 1961)

|                          |            |        |
|--------------------------|------------|--------|
| — Dedita all'agricoltura | n. 158.962 | 45.49% |
| — " all'industria        | " 110.987  | 31.77% |
| — " al commercio         | " 40.742   | 11.66% |
| — " alla pubb. amm.      | " 19.637   | 5.62%  |
| — " ad altri rami        | " 19.065   | 5.46%  |
| Totale                   | n. 349.293 | 100—   |

**CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI PER AMPIEZZA  
DEMOGRAFICA (censimento 1951)**

|                         |      |
|-------------------------|------|
| — fino a 1.000 abitanti | n. 7 |
| — da 1.001 a 2.000      | 44   |
| — da 2.001 a 3.000      | 29   |
| — da 3.001 a 4.000      | 21   |
| — da 4.001 a 5.000      | 12   |
| — da 5.001 a 10.000     | 29   |
| — da 10.001 a 20.000    | 9    |
| — da 20.001 a 30.000    | 4    |
| — da 30.001 a 50.000    | 2    |
| — da 50.001 a 100.000   | 1    |

Totale . . . . n. 157

**CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI PER AMPIEZZA  
DEMOGRAFICA (censimento 1961)**

|                         |      |
|-------------------------|------|
| — fino a 1.000 abitanti | n. 8 |
| — da 1.001 a 2.000      | 45   |
| — da 2.001 a 3.000      | 29   |
| — da 3.001 a 4.000      | 18   |
| — da 4.001 a 5.000      | 11   |
| — da 5.001 a 10.000     | 28   |
| — da 10.001 a 20.000    | 8    |
| — da 20.001 a 30.000    | 5    |
| — da 30.001 a 50.000    | 3    |
| — oltre 100.000         | 1    |

Totale . . . . n. 157

**MOVIMENTO E CALCOLO DELLA POPOLAZIONE  
RESIDENTE SECONDO LE RISULTANZE ANAGRA-  
FICHE (Provincia)**

|                                        |         |         |
|----------------------------------------|---------|---------|
| Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche | 1967    | 1968    |
| — per movimento naturale               |         |         |
| nati vivi                              | 20.283  | 19.812  |
| morti                                  | 7.569   | 7.876   |
| — per trasferimento di residenza       |         |         |
| iscritti da altro Comune               | 23.788  | 25.251  |
| " dall'estero                          | 1.321   | 1.550   |
| cancellati per altro Comune            | 28.426  | 29.209  |
| " per l'estero                         | 4.267   | 4.584   |
| popolazione resid. al 31-12            | 979.106 | 973.551 |

|                                        |         |
|----------------------------------------|---------|
| Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche | 1969    |
| — per movimento naturale               |         |
| nati vivi                              | 20.026  |
| morti                                  | 7.829   |
| — per trasferimento di residenza       |         |
| iscritti da altro Comune               | 23.282  |
| " dall'estero                          | 1.414   |
| cancellati per altro Comune            | 30.540  |
| " per l'estero                         | 4.719   |
| Popolaz. residente al 31-12            | 975.075 |

**ABITAZIONI (censimento 1951)**

|                   |            |
|-------------------|------------|
| — nella provincia | n. 194.709 |
| — nel capoluogo   | 18.501     |
| Stanze            |            |
| — nella provincia | n. 501.811 |
| — nel capoluogo   | 47.501     |

**ABITAZIONI (censimento 1961)**

|                   |            |
|-------------------|------------|
| — nella provincia | n. 225.303 |
| — nel capoluogo   | 28.250     |
| Stanze            |            |
| — nella provincia | n. 564.513 |
| — nel capoluogo   | 98.122     |

**AZIENDE AGRARIE (censimento 1961)**

|                                   |                |
|-----------------------------------|----------------|
| — in complesso                    | n. 92.054      |
| — su una superficie               | ha. 448.482,42 |
| di cui:                           |                |
| a conduzione diretta              | n. 80.284      |
| superficie                        | ha. 203.124,84 |
| con salariati e/o compartecipanti | n. 8.963       |
| superficie                        | ha. 218.109,40 |
| a colonia paritaria appoderata    | n. 1.460       |
| superficie                        | ha. 11.572,32  |
| — ad altra forma di conduzione    | n. 3.397       |
| superficie                        | ha. 17.671,88  |

**PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE**

|                           | 1968<br>q.li | 1969<br>q.li |
|---------------------------|--------------|--------------|
| — Albicocco               | 29.000       | 16.000       |
| — Carciofo                | 284.680      | 278.200      |
| — Cetriolo                | 117.700      | 114.980      |
| — Cipolla                 | 228.800      | 219.120      |
| — Cocomero                | 72.750       | 72.880       |
| — Fagiolo (fresco)        | 305.550      | 318.920      |
| — Fava fresca             | 42.050       | 46.800       |
| — Frumento                | 738.000      | 762.700      |
| — Lattuga                 | 169.500      | 172.880      |
| — Mandorlo                | 3.000        | 2.800        |
| — Melanzana               | 191.270      | 195.850      |
| — Melo                    | 133.900      | 121.700      |
| — Nocciuolo               | 45.400       | 54.700       |
| — Noci                    | 62.800       | 68.800       |
| — Patata (com. e primat.) | 891.200      | 854.400      |
| — Peperone                | 268.900      | 241.860      |
| — Pero                    | 379.900      | 339.200      |
| — Pesco                   | 474.500      | 171.600      |
| — Pisello                 | 52.700       | 48.030       |
| — Pomodoro                | 4.772.300    | 5.194.500    |
| — Papave                  | 35.900       | 41.700       |
| — Salsino                 | 30.600       | 22.900       |

**IMPRESE E UNITA' LOCALI (censimento 1961)**

|                    |            |
|--------------------|------------|
| — Totale provincia |            |
| imprese            | n. 30.083  |
| unità locali       | n. 32.242  |
| addetti            | n. 102.282 |
| — Comune capoluogo |            |
| imprese            | n. 3.977   |
| unità locali       | n. 4.959   |
| addetti            | n. 20.745  |



LICENZE DI COMMERCIO  
al 31 dicembre

|                                   | 1968   | 1969   |
|-----------------------------------|--------|--------|
| Commercio a posto fisso . . . . . | 22.009 | 22.480 |
| di cui:                           |        |        |
| — all'ingrosso . . . . .          | 758    | 718    |
| — al minuto . . . . .             | 21.521 | 21.762 |
| Commercio ambulante . . . . .     | 6.545  | 6.577  |

LICENZE PER IL COMMERCIO FISSO E AMBULANTE NEL COMUNE CAPOLUOGO E NEGLI ALTRI COMUNI CON OLTRE 20.000 ABITANTI

Situazione al 31 dicembre 1968 1969

Commercio fisso

Ingresso

|                          |     |        |
|--------------------------|-----|--------|
| alimentari . . . . . n.  | 138 | n. 429 |
| non alimentari . . . . . | 140 | = 279  |
| Totale . . . . .         | 306 | = 718  |

Minuto

|                          |       |           |
|--------------------------|-------|-----------|
| alimentari . . . . . n.  | 3.773 | n. 10.600 |
| non alimentari . . . . . | 4.119 | = 11.182  |
| Totale . . . . .         | 7.892 | = 21.782  |

Commercio ambulante

|                          |       |          |
|--------------------------|-------|----------|
| alimentari . . . . . n.  | 1.189 | n. 3.366 |
| non alimentari . . . . . | 1.095 | = 3.211  |
| Totale . . . . .         | 2.284 | = 6.577  |

LICENZE PER IL COMMERCIO FISSO AL MINUTO  
al 31 dicembre

Alimentari

|                                                 | 1968   | 1969   |
|-------------------------------------------------|--------|--------|
| Rivendite carni, pollame, uova, pesce . . . . . | 1.497  | 1.532  |
| Pane, pasta, drogherie, dolciumi . . . . .      | 5.127  | 5.294  |
| Pasticcherie, salumerie, rosticcerie . . . . .  | 1.025  | 1.058  |
| Lotterie . . . . .                              | 355    | 343    |
| Verdura, frutta fresca e secca . . . . .        | 1.520  | 1.578  |
| Vini, olio, liquori . . . . .                   | 835    | 840    |
| Altri generi . . . . .                          | 144    | 149    |
| TOTALE . . . . .                                | 10.293 | 10.800 |

Tessili, abbigliamento, arredamento

|                                                  |       |       |
|--------------------------------------------------|-------|-------|
| Tessuti anche per arredamento . . . . .          | 1.000 | 984   |
| Confezioni uomo, signora, bambini . . . . .      | 574   | 613   |
| Biancheria, calze, guanti, merceria . . . . .    | 1.227 | 1.256 |
| Calzature, pellami, cuoio . . . . .              | 780   | 789   |
| Cappelli uomo e signora . . . . .                | 45    | 45    |
| Ombrelli e articoli da viaggio . . . . .         | 55    | 50    |
| Pelliccerie . . . . .                            | 2     | 3     |
| Articoli sportivi e di gomma . . . . .           | 49    | 47    |
| Spoghi, juta, sacchi . . . . .                   | 86    | 84    |
| Mobil, legno, vimini, antiquariato . . . . .     | 375   | 381   |
| Chincaglierie, bigiotterie, casalinghi . . . . . | 564   | 551   |
| Gioielleria, orologeria . . . . .                | 303   | 309   |
| Altri prodotti . . . . .                         | 195   | 187   |

TOTALE . . . . . 5.255 5.259

Mecanici e affini

|                                                      |     |     |
|------------------------------------------------------|-----|-----|
| Ferramenta, materiale e impianti idraulici . . . . . | 589 | 591 |
| Macchine, mobili uso ufficio e domestico . . . . .   | 92  | 89  |
| Elettrodomestici materiale elettrico . . . . .       | 818 | 863 |
| Optica, foto, strumenti di precisione . . . . .      | 148 | 155 |
| Armi, caccia e pesca . . . . .                       | 96  | 99  |
| Veicoli e parti di ricambio . . . . .                | 373 | 387 |

TOTALE . . . . . 2.116 2.184

Prodotti e articoli vari

|                                                     |     |     |
|-----------------------------------------------------|-----|-----|
| Cartolerie, rivendite giornali . . . . .            | 663 | 689 |
| Apparecchi tele-radio, strumenti musicali . . . . . | 292 | 293 |
| Vernici, laterizi, calce, cemento . . . . .         | 421 | 436 |
| Articoli sanitari e prodotti chimici . . . . .      | 129 | 132 |
| Profumerie, oggetti da toilette . . . . .           | 358 | 341 |
| Resina, quassoli, lubrificanti . . . . .            | 285 | 412 |
| Gas in bombola, legno e carbone . . . . .           | 823 | 846 |
| Concimi e prodotti per l'agricoltura . . . . .      | 408 | 400 |
| Altri prodotti . . . . .                            | 128 | 170 |

TOTALE . . . . . 3.587 3.719

LICENZE PER ESERCIZI PUBBLICI

Situazione al 31 dicembre 1968 1969

|                                                        |       |       |
|--------------------------------------------------------|-------|-------|
| Esercizi alberghieri e affini . . . . .                | 459   | 495   |
| Ristoranti, trattorie, osterie, tavole calde . . . . . | 925   | 937   |
| Bar, caffè, gelaterie, birrerie . . . . .              | 2.327 | 2.397 |
| Sale da gioco, ballo, biliardo . . . . .               | 90    | 90    |
| Stabilimenti balneari fissi e piscine . . . . .        | 103   | 107   |
| Alberghi diurni e bagni pubblici . . . . .             | 19    | 19    |
| Rimesse, noleggi e stallaggi . . . . .                 | 506   | 593   |

TOTALE . . . . . 4.429 4.588

LICENZE PER ESERCIZI PUBBLICI NEL CAPOLUOGO DI PROVINCIA E NEGLI ALTRI COMUNI CON OLTRE 20.000 ABITANTI

Situazione al 31 dicembre

|                           | 1968  | 1969    |
|---------------------------|-------|---------|
| Alberghi, ecc. . . . . n. | 83    | n. 98   |
| Ristoranti ecc. . . . .   | 364   | = 345   |
| Bar, ecc. . . . .         | 870   | = 914   |
| Bagni, ecc. . . . .       | 32    | = 31    |
| Rimesse, ecc. . . . .     | 215   | = 227   |
| Totale . . . . .          | 1.574 | = 1.517 |

PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI AFFLUITI NEI MERCATI ALL'INGROSSO quintali

|                         | 1968    | 1969    |
|-------------------------|---------|---------|
| Salerno                 |         |         |
| ortaggi . . . . .       | 282.950 | 279.790 |
| frutta fresca . . . . . | 158.248 | 144.561 |
| agrumi . . . . .        | 52.504  | 60.088  |
| frutta secca . . . . .  | 771     | —       |
| Totale . . . . .        | 474.473 | 484.429 |

|                         |           |           |
|-------------------------|-----------|-----------|
| Nocera Inferiore        |           |           |
| ortaggi . . . . .       | 968.069   | 909.045   |
| frutta fresca . . . . . | 409.723   | 399.023   |
| agrumi . . . . .        | 41.560    | 28.410    |
| frutta secca . . . . .  | 376       | 255       |
| Totale . . . . .        | 1.419.528 | 1.347.733 |

|                         |           |           |
|-------------------------|-----------|-----------|
| Pagani                  |           |           |
| ortaggi . . . . .       | 593.949   | 610.403   |
| frutta fresca . . . . . | 369.580   | 330.071   |
| agrumi . . . . .        | 232.978   | 284.757   |
| frutta secca . . . . .  | 500       | 1.574     |
| Totale . . . . .        | 1.197.007 | 1.229.805 |

|                         |         |         |
|-------------------------|---------|---------|
| Sarno                   |         |         |
| ortaggi . . . . .       | 434.555 | 518.505 |
| frutta fresca . . . . . | 12.100  | 17.580  |
| agrumi . . . . .        | 9.200   | 15.450  |
| frutta secca . . . . .  | —       | —       |
| Totale . . . . .        | 455.855 | 551.530 |

|                                      |         |         |
|--------------------------------------|---------|---------|
| S. Egidio M. A.<br>(dal giugno 1967) |         |         |
| ortaggi . . . . .                    | 243.982 | 438.165 |
| frutta fresca . . . . .              | 154.570 | 1.890   |
| agrumi . . . . .                     | 34.920  | 3.900   |
| frutta secca . . . . .               | 1.964   | —       |
| Totale . . . . .                     | 435.436 | 443.955 |

|                                            |           |           |
|--------------------------------------------|-----------|-----------|
| S. Valentino Torio<br>(dal settembre 1967) |           |           |
| ortaggi . . . . .                          | 312.378   | 293.146   |
| frutta fresca . . . . .                    | 1.730     | 188.264   |
| agrumi . . . . .                           | 2.120     | 78.926    |
| frutta secca . . . . .                     | —         | 2.813     |
| Totale . . . . .                           | 316.228   | 561.249   |
| TOTALE GENERALE . . . . .                  | 4.298.529 | 4.618.701 |

MOVIMENTO DELLE MERCI ATTRAVERSO IL PORTO DI SALERNO (tonnellate)

ANNO 1969

|           | Import. | Esport. | Colab. | Esport. | Totale  |
|-----------|---------|---------|--------|---------|---------|
| Gennaio   | 16.285  | 11.565  | —      | 7.871   | 35.680  |
| Febbraio  | 12.213  | 8.729   | —      | 4.905   | 25.847  |
| Marzo     | 15.541  | 19.290  | —      | 5.362   | 40.193  |
| Aprile    | 20.028  | 8.249   | —      | 3.750   | 32.027  |
| Maggio    | 17.032  | 11.246  | 110    | 5.264   | 33.872  |
| Giugno    | 27.080  | 8.360   | 40     | 3.431   | 38.911  |
| Luglio    | 19.691  | 6.990   | 40     | 3.820   | 30.541  |
| Agosto    | 21.969  | 10.176  | —      | 11.261  | 43.406  |
| Settembre | 19.112  | 2.885   | —      | 14.021  | 36.018  |
| Ottobre   | 20.346  | 1.850   | —      | 12.033  | 34.229  |
| Novembre  | 15.485  | 9.687   | —      | 12.012  | 37.184  |
| Dicembre  | 25.532  | 12.365  | —      | 18.159  | 55.056  |
| Totale    | 325.534 | 110.411 | 190    | 98.989  | 436.124 |

ESERCIZI ALBERGHIERI - PROVINCIA

Situazione al 31 dicembre

|                              | 1968 | 1969 |
|------------------------------|------|------|
| — Alberghi . . . . . n.      | 190  | 219  |
| — Pensioni . . . . .         | 70   | 77   |
| — Locande . . . . .          | 191  | 199  |
| Totale esercizi . . . . . n. | 451  | 495  |

MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ALBERGHI, PENSIONI E LOCANDE DELLA PROVINCIA

| ANNO 1969           | Arrivi  | Presenze  |
|---------------------|---------|-----------|
| Gennaio . . . . .   | 15.147  | 37.972    |
| Febbraio . . . . .  | 14.480  | 36.778    |
| Marzo . . . . .     | 17.423  | 42.435    |
| Aprile . . . . .    | 26.405  | 66.722    |
| Maggio . . . . .    | 31.022  | 71.339    |
| Giugno . . . . .    | 32.834  | 82.869    |
| Luglio . . . . .    | 109.375 | 219.423   |
| Agosto . . . . .    | 131.362 | 243.350   |
| Settembre . . . . . | 154.802 | 270.554   |
| Ottobre . . . . .   | 83.551  | 109.079   |
| Novembre . . . . .  | 32.718  | 48.087    |
| Dicembre . . . . .  | 26.152  | 56.726    |
| Totale . . . . .    | 656.281 | 1.595.450 |

a) Esercizi extra alberghieri

Situazione al 31 dicembre 1969

|                                        |    |           |
|----------------------------------------|----|-----------|
| — Alberghi della gioventù . . . . . n. | 3  | lett. 148 |
| — Campeggi . . . . .                   | 26 | = 25.438  |
| — Alloggi privati . . . . .            | —  | = 3.313   |
| — Altri esercizi . . . . .             | —  | = 8.868   |

b) Movimento degli ospiti negli esercizi extra alberghieri

| Anno 1969                           | ospiti  | presenze  |
|-------------------------------------|---------|-----------|
| — Alberghi della gioventù . . . . . | 8.106   | 13.276    |
| — Campeggi . . . . .                | 68.933  | 858.186   |
| — Alloggi privati . . . . .         | 28.848  | 582.674   |
| — Altri esercizi . . . . .          | 76.152  | 1.093.537 |
| Totale . . . . .                    | 154.684 | 2.547.673 |

**MOVIMENTO DEI RISPARMI E DEI BUONI FRUTTIFERI PRESSO LE CASSE POSTALI DELLA PROVINCIA (lire)**

**LIBRETTI POSTALI**

| ANNO 1969       | Depositi       | Prelevamenti   |
|-----------------|----------------|----------------|
| Gennaio . . .   | 1.530.601.235  | 1.241.881.546  |
| Febbraio . . .  | 1.268.044.819  | 1.107.126.200  |
| Marzo . . .     | 1.350.306.119  | 1.173.465.082  |
| Tot. trim. . .  | 4.148.951.973  | 3.522.572.828  |
| Aprile . . .    | 1.574.526.833  | 1.180.910.549  |
| Maggio . . .    | 1.315.735.945  | 1.196.146.814  |
| Giugno . . .    | 1.109.458.588  | 1.032.541.391  |
| Tot. Trim. . .  | 3.999.721.166  | 3.411.598.754  |
| Luglio . . .    | 1.609.803.013  | 1.237.139.906  |
| Agosto . . .    | 1.645.670.650  | 1.290.874.092  |
| Settembre . . . | 1.329.741.863  | 1.122.033.688  |
| Tot. trim. . .  | 4.785.215.526  | 3.650.047.686  |
| Ottobre . . .   | 1.576.169.962  | 1.225.127.234  |
| Novembre . . .  | 1.395.303.032  | 1.014.956.070  |
| Dicembre . . .  | 1.687.697.174  | 1.178.023.641  |
| Tot. trim. . .  | 4.660.170.168  | 3.412.106.945  |
| Tot. gen. . .   | 17.394.068.653 | 13.997.326.323 |

**BUONI POSTALI FRUTTIFERI**

|                 | Emissioni      | Rimborsi       |
|-----------------|----------------|----------------|
| Gennaio . . .   | 1.662.422.000  | 1.139.011.646  |
| Febbraio . . .  | 1.448.417.000  | 1.041.082.460  |
| Marzo . . .     | 1.413.373.000  | 1.068.795.340  |
| Tot. trim. . .  | 4.544.112.000  | 3.248.887.286  |
| Aprile . . .    | 1.345.833.000  | 997.138.075    |
| Maggio . . .    | 1.366.858.000  | 1.055.857.974  |
| Giugno . . .    | 1.192.998.000  | 648.399.144    |
| Tot. trim. . .  | 3.905.707.000  | 2.901.395.193  |
| Luglio . . .    | 1.580.648.000  | 1.110.891.515  |
| Agosto . . .    | 1.726.568.000  | 1.248.690.689  |
| Settembre . . . | 1.657.850.000  | 1.124.243.831  |
| Tot. trim. . .  | 4.965.064.000  | 3.483.398.015  |
| Ottobre . . .   | 1.689.134.000  | 1.145.904.350  |
| Novembre . . .  | 1.596.991.000  | 900.957.907    |
| Dicembre . . .  | 1.761.876.000  | 980.136.227    |
| Tot. trim. . .  | 5.047.201.000  | 3.026.538.484  |
| Totale Gen. . . | 18.482.084.000 | 12.689.208.978 |

**ISCRITTI NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO**

| Anno 1969       | Uomini | Donne  | Totali |
|-----------------|--------|--------|--------|
| Gennaio . . .   | 27.102 | 15.015 | 42.117 |
| Febbraio . . .  | 26.877 | 15.790 | 42.667 |
| Marzo . . .     | 25.841 | 17.389 | 43.230 |
| Aprile . . .    | 23.553 | 17.507 | 41.060 |
| Maggio . . .    | 21.789 | 17.916 | 39.705 |
| Giugno . . .    | 20.895 | 19.148 | 39.841 |
| Luglio . . .    | 20.287 | 15.044 | 35.341 |
| Agosto . . .    | 18.157 | 8.588  | 27.345 |
| Settembre . . . | 18.820 | 8.371  | 28.001 |
| Ottobre . . .   | 20.798 | 10.023 | 30.821 |
| Novembre . . .  | 21.161 | 11.342 | 32.503 |
| Dicembre . . .  | 22.418 | 11.266 | 33.684 |

**AVVIATI AL LAVORO**

| Anno 1969       | Uomini | Donne | Totali |
|-----------------|--------|-------|--------|
| Gennaio . . .   | 3.459  | 923   | 4.382  |
| Febbraio . . .  | 3.029  | 925   | 3.972  |
| Marzo . . .     | 3.635  | 1.897 | 5.272  |
| Aprile . . .    | 4.850  | 2.088 | 6.748  |
| Maggio . . .    | 4.822  | 2.285 | 7.087  |
| Giugno . . .    | 4.196  | 1.855 | 6.051  |
| Luglio . . .    | 5.605  | 7.867 | 13.472 |
| Agosto . . .    | 5.082  | 7.784 | 12.866 |
| Settembre . . . | 5.816  | 1.572 | 7.388  |
| Ottobre . . .   | 5.745  | 974   | 6.719  |
| Novembre . . .  | 5.446  | 951   | 6.397  |
| Dicembre . . .  | 5.203  | 799   | 6.092  |

**REDDITO NETTO INTERNO AL COSTO DEI FATTORESI (in milioni di lire) E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE**

| Settori di attività economica                 | 1967      | 1968      |
|-----------------------------------------------|-----------|-----------|
| Agricoltura, foreste e pesca                  | 107.243,0 | 105.241,9 |
| di cui agricoltura e foreste                  | 106.347,8 | 104.322,6 |
| di cui pesca                                  | 895,2     | 919,3     |
| Industria                                     | 147.368,4 | 144.447,8 |
| di cui comm. e pubbl. eserc.                  | 44.766,2  | 61.918,8  |
| di cui trasp., comun. e serv.                 | 57.241,8  | 67.025,5  |
| di cui credito e assicurazione                | 15.176,7  | 15.240,3  |
| di cui tabacchi                               | 13.642,8  | 16.343,5  |
| Reddito lordo settore priv.                   | 385.438,9 | 410.217,7 |
| Pubblica Amministrazione                      | 58.888,5  | 58.203,8  |
| Reddito lordo complessivo                     | 444.327,4 | 468.421,5 |
| Ammortamenti                                  | 44.897,1  | 47.421,0  |
| Reddito netto complessivo                     | 399.430,3 | 420.800,5 |
| Reddito netto prodotto per abitante           |           |           |
| Lire                                          | 411.873   | 432.328   |
| Numero indice                                 |           |           |
| (media Italia = 100)                          | 64,7      | 62,0      |
| Posto di graduatoria occupato dalla provincia |           |           |
|                                               | 1967      | 1968      |
| Reddito netto complessivo                     | 18        | 21        |
| Reddito netto per abitante                    | 78        | 81        |

# LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

praticati in Provincia di Salerno mese di dicembre 1970

| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | 1 <sup>a</sup> quindicina |         | 2 <sup>a</sup> quindicina |         | Fase commerciale<br>di scambio |
|-------------|----------------------------------------------------|--------------------|-----------------|---------------------------|---------|---------------------------|---------|--------------------------------|
|             |                                                    |                    |                 | Minimo                    | Massimo | Minimo                    | Massimo |                                |
| 1           | — CEREALI                                          |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Grano tenero Naz. (peso specif. 75)                | Q.le               | —               | —                         | —       | —                         | —       | alla produzione                |
|             | Grano duro Naz. (peso specif. 78)                  | "                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | " "                            |
|             | Grano tenero di libero merc. (merce s. m.)         | "                  | 7700            | 7650                      | —       | —                         | 7750    | franco molino                  |
|             | Grano duro di libero merc. (merce s. m.)           | "                  | 8250            | 8000                      | —       | —                         | 8500    | " "                            |
|             | Orzo vestito (estero)                              | "                  | 6450            | 6400                      | —       | —                         | 6500    | fr. grossista                  |
|             | Granoturco bianco                                  | "                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | alla produzione                |
|             | " rosso                                            | "                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | " "                            |
|             | Granoturco bianco                                  | "                  | 7250            | 7000                      | —       | —                         | 7500    | fr. grossista                  |
|             | " rosso (estero)                                   | "                  | 6900            | 6200                      | —       | —                         | 7000    | " "                            |
|             | " " (naz.le)                                       | "                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | " "                            |
|             | Avena (estero)                                     | "                  | 6450            | 6400                      | —       | —                         | 6500    | " "                            |
|             | Avena (naz.le)                                     | "                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | " "                            |
|             | Riso superfino (Arborio)                           | "                  | 19500           | 19000                     | —       | —                         | 20000   | " "                            |
|             | Riso semifino (Ardizzone)                          | "                  | 19500           | 19000                     | —       | —                         | 20000   | " "                            |
|             | Riso fine (Rizotto, Bersano)                       | "                  | 17500           | 17000                     | —       | —                         | 18000   | " "                            |
|             | Riso comune                                        | "                  | 16750           | 16000                     | —       | —                         | 17500   | " "                            |
| 2           | — PRODOTTI DELLA MACINAZIONE                       |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Farine di grano tenero:                            |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Tipo 00                                            | "                  | 9400            | 9300                      | —       | —                         | 9500    | carta merce fr. mol.           |
|             | " 0                                                | "                  | 9000            | 8900                      | —       | —                         | 9100    | " "                            |
|             | " 1                                                | "                  | 8500            | 8400                      | —       | —                         | 8600    | " "                            |
|             | " 2                                                | "                  | 8000            | 7900                      | —       | —                         | 8100    | " "                            |
|             | Sforinati di grano duro:                           |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | semola                                             | "                  | 11000           | 10000                     | —       | —                         | 11200   | " "                            |
|             | semolato                                           | "                  | 8700            | 8600                      | —       | —                         | 8800    | " "                            |
|             | Pasta alimentare:                                  |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | di semola di grano duro                            | "                  | 19000           | 18000                     | —       | —                         | 20000   | fr. post. impac.               |
|             | di semolati di grano duro                          | "                  | 15500           | 15000                     | —       | —                         | 16000   | " "                            |
|             | Crusconi:                                          |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Crusca e Cruschetto di grani teneri                | "                  | 6900            | 6800                      | —       | —                         | 7000    | carta merce fr. mol.           |
|             | " " di grani duri                                  | "                  | 5900            | 5800                      | —       | —                         | 6000    | " "                            |
|             | Tritello di grani teneri                           | "                  | 6300            | 6200                      | —       | —                         | 6400    | " "                            |
|             | " " duri                                           | "                  | 5900            | 5800                      | —       | —                         | 6000    | " "                            |
|             | Farinaccio                                         | "                  | 6900            | 6800                      | —       | —                         | 7000    | " "                            |
| 3           | — AGRUMI, FRUTTA, ORTAGGI, LEGUMI                  |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Agrumi:                                            |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Arance bionde: Agro Nocerino                       | "                  | 2500            | 2000                      | 3000    | 2000                      | 3000    | alla prod. prodotto            |
|             | Piana del Sele                                     | "                  | 2500            | 2000                      | 3000    | 2000                      | 3000    | a più d'albero                 |
|             | Arance pregiate (Moro, Tarocco, Sang.) (*)         | "                  | 6500            | 5500                      | 7500    | 5500                      | 7500    | " "                            |
|             | Mandarini                                          | "                  | 7500            | 5800                      | 10000   | 5000                      | 10000   | " "                            |
|             | Limoni Conf. Analf. perz. fino 21 cm.              | "                  | 7250            | 6000                      | 9000    | 6000                      | 8000    | " "                            |
|             | " " " oltre 21 "                                   | "                  | 7250            | 6000                      | 9000    | 6000                      | 8000    | " "                            |
|             | Frutta fresca e secca                              |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Albicocche                                         | "                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | " "                            |
|             | Ciliegie                                           | "                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | " "                            |
|             | Loti vainiglia                                     | "                  | 5500            | 5000                      | 6000    | —                         | —       | " "                            |
|             | Loti comuni                                        | "                  | 3500            | 3000                      | 4000    | —                         | —       | " "                            |

(\*) Clementine 3000/12000 - 8000/12000

| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | 1 <sup>a</sup> quindicina |         | 2 <sup>a</sup> quindicina |         | Fase commercial<br>a. scambio |
|-------------|----------------------------------------------------|--------------------|-----------------|---------------------------|---------|---------------------------|---------|-------------------------------|
|             |                                                    |                    |                 | Minimo                    | Massimo | Minimo                    | Massimo |                               |
|             | Uva da tavola . . . . .                            | Q.le               | —               | —                         | —       | —                         | —       | prodotto raccolto             |
|             | Mele annone (massa) . . . . .                      | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | prod. a pie' d'albero         |
|             | » » » foroni . . . . .                             | »                  | 17500           | 15000                     | 20000   | 15000                     | 20000   | fr. grossista                 |
|             | » » » seconda (oltre 18) . . . . .                 | »                  | 12500           | 10000                     | 15000   | 10000                     | 15000   | » »                           |
|             | » » » terzine (meno 18) . . . . .                  | »                  | 3500            | 4000                      | 7000    | 4000                      | 7000    | » »                           |
|             | » » » scarto (per sidro) . . . . .                 | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Pere precocissime (peraglie) . . . . .             | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | prod. a pie' d'albero         |
|             | » » » cocia . . . . .                              | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » spalone di Salerno . . . . .                 | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Pesche a polpa bianca . . . . .                    | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » gialla . . . . .                             | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » » (perocche) . . . . .                       | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Susine - gorci d'oro . . . . .                     | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » Burbank . . . . .                            | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » S. Rosa . . . . .                            | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Castagne (massa) . . . . .                         | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » seche (Marroni) . . . . .                    | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | fr. grossista                 |
|             | » » » pezz. 50-55 . . . . .                        | »                  | 32500           | 30000                     | 35000   | 30000                     | 35000   | » »                           |
|             | » » » » 60-65 . . . . .                            | »                  | 17000           | 14000                     | 20000   | 14000                     | 20000   | » »                           |
|             | » » » » 70-75 . . . . .                            | »                  | 14000           | 11000                     | 17000   | 11000                     | 17000   | » »                           |
|             | » » » » 80-85 . . . . .                            | »                  | 9000            | 6000                      | 12000   | 6000                      | 12000   | » »                           |
|             | Fichi freschi (troiano) . . . . .                  | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | prod. a pie' d'albero         |
|             | » » » » (comune) . . . . .                         | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » » sechi (ficone) . . . . .                   | »                  | 13000           | 11000                     | 15000   | 11000                     | 15000   | fr. produttore                |
|             | » » » » » (mezzofico) . . . . .                    | »                  | 9000            | 8000                      | 10000   | 8000                      | 10000   | » »                           |
|             | Noi Sorrento fresche (smaltate) . . . . .          | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | prod. a pie' d'albero         |
|             | » » » » seche (non sbiancate) . . . . .            | »                  | 33500           | 32000                     | 35000   | 32000                     | 35000   | fr. grossista                 |
|             | Nocciuole tonde di Giffoni, fresche . . . . .      | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | prod. a pie' d'albero         |
|             | » » » » » seche . . . . .                          | »                  | 31000           | 30000                     | 32000   | 30000                     | 32000   | fr. grossista                 |
|             | » » » » » Varietà diverse, fresche . . . . .       | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | prod. a pie' d'albero         |
|             | » » » » » seche . . . . .                          | »                  | 29000           | 28000                     | 30000   | 28000                     | 30000   | fr. grossista                 |
| Ortaggi     |                                                    |                    |                 |                           |         |                           |         |                               |
|             | Agli sechi . . . . .                               | »                  | 9500            | 7000                      | 12000   | 7000                      | 12000   | alla prod. prodotti           |
|             | Angurie (cocomeri) . . . . .                       | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | raccolti                      |
|             | Broccoli di rapa . . . . .                         | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Carciofi . . . . .                                 | cento              | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Cavolfiori Agro Nocerino affogliati:               | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » pezz. 24 . . . . .                           | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » » 18 . . . . .                               | »                  | 1750            | 1000                      | 2500    | 1000                      | 2500    | » »                           |
|             | » » » » 12 . . . . .                               | »                  | 2250            | 1000                      | 4000    | 1000                      | 3000    | » »                           |
|             | » » » » Piana del Sole . . . . .                   | »                  | 2250            | 2000                      | 2500    | 2000                      | 2500    | » »                           |
|             | » » » » » . . . . .                                | »                  | 2500            | 2000                      | 3000    | 2000                      | 3000    | » »                           |
|             | Cavoli verzotti . . . . .                          | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Cetrioli per consumo diretto . . . . .             | Q.le               | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » » industrie . . . . .                        | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Cipolle fresche bianche . . . . .                  | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » » » (da conservare) . . . . .                | »                  | 4000            | 3500                      | 4500    | 3500                      | 4500    | » »                           |
|             | Cipolline fresche con gambo (fasc.) . . . . .      | cento              | 800             | 600                       | 1000    | 600                       | 1000    | » »                           |
|             | Fagiolini fini . . . . .                           | Q.le               | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » » » medi . . . . .                           | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | » » » » » Eoby . . . . .                           | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Fave fresche . . . . .                             | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                           |
|             | Finocchi . . . . .                                 | »                  | 5500            | 4000                      | 6000    | 5000                      | 7000    | » »                           |
|             | Indivie riccie . . . . .                           | cento              | 1250            | 1000                      | 1500    | 1000                      | 1500    | » »                           |
|             | » » » » » scazole . . . . .                        | »                  | 900             | 600                       | 1200    | 600                       | 1200    | » »                           |

| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza                                                                                                         | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | 1 <sup>a</sup> quindicina |         | 2 <sup>a</sup> quindicina |         | Fase commerciale<br>di scambio |
|-------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-----------------|---------------------------|---------|---------------------------|---------|--------------------------------|
|             |                                                                                                                                                            |                    |                 | Minimo                    | Massimo | Minimo                    | Massimo |                                |
|             | Lattughe cappuce tipo Trocadero . . . . .                                                                                                                  | cento              | 1500            | 1000                      | 2000    | 1000                      | 2000    | alla prod. prodotta            |
|             | » insapp. di Sarno . . . . .                                                                                                                               | »                  | 1750            | 1500                      | 2000    | 1500                      | 2000    | raccolto                       |
|             | Melanzane . . . . .                                                                                                                                        | Q.le               | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | Meloni (peponi) . . . . .                                                                                                                                  | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | Patate novelle . . . . .                                                                                                                                   | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | » comuni . . . . .                                                                                                                                         | »                  | 3500            | 3000                      | 4000    | 3000                      | 4000    | » »                            |
|             | Peperoni quadrati gialli e rossi . . . . .                                                                                                                 | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | » conici tipo corno toro . . . . .                                                                                                                         | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | Peperoncini (frazzello) . . . . .                                                                                                                          | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | Piselli freschi . . . . .                                                                                                                                  | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | Pomodori consumo diretto . . . . .                                                                                                                         | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | » per ind. Agro Nocerino . . . . .                                                                                                                         | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | » » » Piana del Sele . . . . .                                                                                                                             | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | Zucchini . . . . .                                                                                                                                         | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | Preziosello . . . . .                                                                                                                                      | »                  | 6000            | 3000                      | 5000    | 6000                      | 10000   | » »                            |
|             | Spinaci . . . . .                                                                                                                                          | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | » »                            |
|             | <i>Legumi</i>                                                                                                                                              |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Ceci (cal. 30-31) . . . . .                                                                                                                                | »                  | 16500           | 16000                     | —       | —                         | 17000   | fr. gruvata                    |
|             | Lenticchie (base O) . . . . .                                                                                                                              | »                  | 25500           | 25000                     | —       | —                         | 26000   | » »                            |
|             | Fagioli bianchi comuni . . . . .                                                                                                                           | »                  | 19500           | 19000                     | —       | —                         | 20000   | » »                            |
|             | » cannellini . . . . .                                                                                                                                     | »                  | 29500           | 29000                     | —       | —                         | 30000   | » »                            |
|             | » colorati . . . . .                                                                                                                                       | »                  | 24500           | 24000                     | —       | —                         | 25000   | » »                            |
| 4           | — UVE, VINI E SPIRITI                                                                                                                                      |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Uva da vino . . . . .                                                                                                                                      | »                  | —               | —                         | —       | —                         | —       | alla produzione                |
|             | Vino rosso (12-13°) . . . . .                                                                                                                              | »                  | 16000           | 15000                     | —       | —                         | 17000   | » »                            |
|             | Vino rosso (10-11°) . . . . .                                                                                                                              | »                  | 14500           | 14000                     | —       | —                         | 15000   | » »                            |
|             | Vino bianco . . . . .                                                                                                                                      | »                  | 16500           | 16000                     | —       | —                         | 17000   | » »                            |
|             | Alcool commestibile 2 <sup>a</sup> categoria a non<br>meno di 95 gradi . . . . .                                                                           | HL                 | 97850           | 97000                     | —       | —                         | 98700   | fr. distilleria                |
|             | Alcool in bottiglia da litro . . . . .                                                                                                                     | una                | 1915            | 1850                      | —       | —                         | 1980    | » »                            |
|             | » denaturato a non meno di 90 gradi . . . . .                                                                                                              | HL                 | 14650           | 14000                     | —       | —                         | 15300   | » »                            |
|             | Birra in bottiglia . . . . .                                                                                                                               | »                  | 13700           | 13600                     | —       | —                         | 13800   | » »                            |
| 5           | — OLIVE, OLII VEGETALI SANSE                                                                                                                               |                    |                 |                           |         |                           |         |                                |
|             | Olive da olio di pianura . . . . .                                                                                                                         | Q.le               | 4750            | 4500                      | 5000    | 4500                      | 5000    | alla produzione                |
|             | » » » collina . . . . .                                                                                                                                    | »                  | 8000            | 7000                      | 9000    | 7000                      | 9000    | » »                            |
|             | Olio vergine di oliva (prodotto di massa) . . . . .                                                                                                        | »                  | 56000           | 54000                     | 58000   | 54000                     | 58000   | » »                            |
|             | Olio extra vergine di oliva (non più<br>dell'1% di acidità) . . . . .                                                                                      | »                  | 67000           | 65000                     | —       | —                         | 69000   | fr. gruvata                    |
|             | Olio soprafino vergine di oliva (non<br>più dell'1,5% di acidità) . . . . .                                                                                | »                  | 61000           | 60000                     | —       | —                         | 62000   | » »                            |
|             | Olio fino vergine di oliva (non più del<br>3% di acidità); è ammessa la tolle-<br>ranza del 10% in peso di acidità<br>espresso come acido oleico . . . . . | »                  | 57500           | 55000                     | —       | —                         | 60000   | » »                            |



| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza                                                                    | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | PREZZO |         | Fase con merciale di<br>scambio |
|-------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|-----------------|--------|---------|---------------------------------|
|             |                                                                                                                       |                    |                 | Minimo | Massimo |                                 |
|             | Olio vergine di oliva (non più del 4% di acidità)                                                                     | Q.le               | —               | —      | —       | franco grossista                |
|             | Olio di oliva rettificato (non più dello 0,5% di acidità)                                                             | "                  | 55000           | 54000  | 56000   | " "                             |
|             | Olio di sassa di oliva rettificato (non più dello 0,5% di acidità)                                                    | "                  | 46500           | 45000  | 48000   | " "                             |
|             | Olio di oliva (miscela di oli di oliva vergini con olio di oliva rettificato, con non più del 2% di acidità)          | "                  | 59000           | 58000  | 60000   | " "                             |
|             | Olio di sassa di oliva (miscela di olio di sassa rettificato con oli di oliva vergini, con non più del 3% di acidità) | "                  | 49000           | 48000  | 50000   | " "                             |
|             | Sassa vergine                                                                                                         | "                  | —               | —      | —       | franco stabilimento produzione  |
| 6           | SEMENTI FORAGGI E MANGIMI                                                                                             |                    |                 |        |         |                                 |
|             | Fruento da seme "nero"                                                                                                | Q.le               | 100000          | 95000  | 105000  | franco grossista                |
|             | " " " baro                                                                                                            | "                  | 120000          | 115000 | 125000  | " "                             |
|             | Erba medica decuscutata                                                                                               | "                  | 70000           | 65000  | 75000   | " "                             |
|             | Erba medica comune                                                                                                    | "                  | —               | —      | —       | " "                             |
|             | Trifoglio incarnato                                                                                                   | "                  | —               | —      | —       | " "                             |
|             | " pratense o violetto                                                                                                 | "                  | 84500           | 84000  | 85000   | " "                             |
|             | " alexandrinio                                                                                                        | "                  | 24000           | 23000  | 25000   | " "                             |
|             | Sulla                                                                                                                 | "                  | 90500           | 90000  | 91000   | " "                             |
|             | Lupinella                                                                                                             | "                  | 41000           | 40000  | 42000   | " "                             |
|             | Favino da seme terracino                                                                                              | "                  | 8250            | 8000   | 8500    | " "                             |
|             | " " comune misto (estero)                                                                                             | "                  | 7250            | 7000   | 7500    | " "                             |
|             | Fieno greco                                                                                                           | "                  | —               | —      | —       | " "                             |
|             | Patate da seme                                                                                                        | "                  | —               | —      | —       | " "                             |
|             | Paglia di grano imballata                                                                                             | "                  | 1250            | 1200   | 1300    | alla prod. su 1/2 comp.         |
|             | Fieno di prato naturale imballato                                                                                     | "                  | 2750            | 2500   | 3000    | " "                             |
|             | Fieno di erba medica imballato                                                                                        | "                  | 3600            | 3500   | 3700    | " "                             |
|             | Carrube                                                                                                               | "                  | 4750            | 4500   | 5000    | franco grossista                |
|             | Polpe secche di barbabietole                                                                                          | "                  | 4750            | 4500   | 5000    | " "                             |
|             | Lupini mangerecci                                                                                                     | "                  | 17000           | 16000  | 18000   | " "                             |
| 7           | — BESTIAME DA MACELLO                                                                                                 |                    |                 |        |         |                                 |
|             | Buii                                                                                                                  | "                  | 36000           | 34000  | 38000   | alla prod., peso vivo           |
|             | Vacche                                                                                                                | "                  | 36000           | 34000  | 38000   | " "                             |
|             | Vitellini                                                                                                             | "                  | 64000           | 62000  | 66000   | " "                             |
|             | Manno                                                                                                                 | "                  | —               | —      | —       | " "                             |
|             | Torì                                                                                                                  | "                  | —               | —      | —       | " "                             |
|             | Bufali adulti                                                                                                         | "                  | 29000           | 28000  | 30000   | " "                             |
|             | Bufali annuoli                                                                                                        | "                  | 38000           | 36000  | 40000   | " "                             |
|             | Agnelli lattanti                                                                                                      | "                  | 92500           | 90000  | 95000   | " "                             |
|             | Agnelloni                                                                                                             | "                  | 44000           | 40000  | 48000   | " "                             |
|             | Castrati                                                                                                              | "                  | 38000           | 37000  | 39000   | " "                             |
|             | Capretti lattanti                                                                                                     | "                  | 105000          | 100000 | 110000  | " "                             |
|             | Suini grani                                                                                                           | "                  | 46500           | 45000  | 48000   | " "                             |
|             | Suini magroni                                                                                                         | "                  | —               | —      | —       | " "                             |
|             | Polli di allevamento intensivo                                                                                        | kg.                | 320             | 300    | 340     | " "                             |
|             | Galline                                                                                                               | "                  | 350             | 320    | 340     | " "                             |
|             | Conigli                                                                                                               | "                  | 775             | 750    | 800     | " "                             |
|             | Tarchini                                                                                                              | "                  | 600             | 550    | 650     | " "                             |

| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza     | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | PREZZO |         | Fase commerciale di<br>scambio |
|-------------|--------------------------------------------------------|--------------------|-----------------|--------|---------|--------------------------------|
|             |                                                        |                    |                 | Minimo | Massimo |                                |
| 8           | — LARDO, STRUTTO, CARNI SALATE ED<br>INSACCATE         |                    |                 |        |         |                                |
|             | Lardo salato . . . . .                                 | Q.le               | 34000           | 33000  | 35000   | franco grossista               |
|             | Strutto . . . . .                                      | "                  | 33500           | 31000  | 36000   | " "                            |
|             | Salame stagion. puro suino . . . . .                   | "                  | 220000          | 210000 | 230000  | " "                            |
|             | Salame stagion. misti . . . . .                        | "                  | 130000          | 120000 | 140000  | " "                            |
|             | Pancetta salata arrotolata . . . . .                   | "                  | 80000           | 75000  | 85000   | " "                            |
|             | Mortidella S.B. . . . .                                | "                  | 46500           | 45000  | 48000   | " "                            |
|             | Prosciutto crudo nostrano . . . . .                    | "                  | 175000          | 170000 | 180000  | " "                            |
|             | Prosciutto cotto (in scatola) . . . . .                | "                  | 150000          | 140000 | 160000  | " "                            |
| 9           | — LATTE, BURRO, FORMAGGI LATTICINI<br>E UOVA           |                    |                 |        |         |                                |
|             | Latte di vacca . . . . .                               | HL                 | 8700            | 8400   | 9000    | alla produz. res. stalla       |
|             | Latte di bufala . . . . .                              | Q.le               | 19000           | 18000  | 20000   | " "                            |
|             | Burro . . . . .                                        | "                  | 115000          | 110000 | 120000  | " "                            |
|             | Provoni e caciocavalli tutto burro:                    |                    |                 |        |         |                                |
|             | stagionati (3-6 mesi) . . . . .                        | "                  | 120000          | 115000 | 125000  | franco grossista               |
|             | semi stagionati (sino di 3 mesi) . . . . .             | "                  | 105000          | 100000 | 110000  | " "                            |
|             | Formaggio pecorino Moliterno . . . . .                 | "                  | 125000          | 120000 | 130000  | " "                            |
|             | " " Sardo . . . . .                                    | "                  | 140000          | 135000 | 145000  | " "                            |
|             | " " Romano . . . . .                                   | "                  | 130000          | 125000 | 135000  | " "                            |
|             | Formaggio grana (Parmig. Regg. Lodig.) . . . . .       | "                  | 202500          | 200000 | 205000  | " "                            |
|             | Mozzarella . . . . .                                   | "                  | 120000          | 110000 | 130000  | alla produzione                |
|             | Scamorza . . . . .                                     | "                  | 115000          | 110000 | 120000  | " "                            |
|             | Provole affumicate di bufala . . . . .                 | "                  | 120000          | 110000 | 130000  | " "                            |
|             | " " di vacca . . . . .                                 | "                  | 107500          | 100000 | 115000  | " "                            |
|             | Uova . . . . .                                         | cento              | 2750            | 2500   | 3000    | " "                            |
| 10          | — PESCI FRESCI, SECCHI E CONSER.                       |                    |                 |        |         |                                |
|             | Qualità extra (arag.-dentice-negl., etc.) . . . . .    | kg.                | 2450            | 2300   | 2600    | franco mercato ittico Salerno  |
|             | 1. qualità (merl.-triglie-cernia, etc.) . . . . .      | "                  | 2000            | 1700   | 2300    | " "                            |
|             | 2. qualità (aga.-triglie medie-fritt., etc.) . . . . . | "                  | 1150            | 1000   | 1300    | " "                            |
|             | 3. qualità (alici-sarde-frag.-sauri, etc.) . . . . .   | "                  | 325             | 300    | 350     | " "                            |
|             | 4. qualità (mazzone-sardelle, etc.) . . . . .          | "                  | 200             | 150    | 250     | " "                            |
|             | Aceinghe in scatola di latte . . . . .                 | Q.le               | 75000           | 70000  | 80000   | franco grossista               |
|             | Aringhe . . . . .                                      | "                  | 17500           | 15000  | 20000   | " "                            |
|             | Baccalà secco . . . . .                                | "                  | 41000           | 38000  | 44000   | " "                            |
|             | Filetti di agombro all'olio . . . . .                  | "                  | 95000           | 90000  | 100000  | " "                            |
|             | Sardine all'olio in scatole latt. gr. 200 . . . . .    | Scat.              | 110             | 100    | 120     | " "                            |
|             | Tonno all'olio . . . . .                               | Q.le               | 130000          | 120000 | 140000  | " "                            |
|             | Tonnetto all'olio . . . . .                            | "                  | 95000           | 90000  | 100000  | " "                            |
|             | Salmonc . . . . .                                      | "                  | 43000           | 38000  | 48000   | " "                            |
|             | Salmonc Makarel . . . . .                              | "                  | 12500           | 12000  | 13000   | " "                            |

| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza                  | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | PREZZO |         | Fam. commerciale di<br>scambio    |
|-------------|---------------------------------------------------------------------|--------------------|-----------------|--------|---------|-----------------------------------|
|             |                                                                     |                    |                 | Minimo | Massimo |                                   |
| 11          | — CONSERVE ALIMENTARI. CAFFE.<br>ZUCCHERO                           |                    |                 |        |         |                                   |
|             | <i>Doppio concentr. (residuo secco 23-30%)</i>                      |                    |                 |        |         |                                   |
|             | in scatole di latta da Kg. 10                                       | Q.le               | 24500           | 24000  | 25000   | fr. fabbrica inballaggio compreso |
|             | " " " 5                                                             | "                  | 25000           | 24000  | 26000   | " "                               |
|             | " " " 2 1/4                                                         | "                  | 26000           | 25000  | 27000   | " "                               |
|             | " " " 1                                                             | "                  | 27000           | 26000  | 28000   | " "                               |
|             | " " " 0,500                                                         | "                  | 28000           | 27000  | 29000   | " "                               |
|             | " " " 0,200                                                         | "                  | 30000           | 29000  | 31000   | " "                               |
|             | " " " 0,100                                                         | "                  | 30000           | 29000  | 31000   | " "                               |
|             | <i>Concentrato semplice (residuo 24-26%)</i>                        |                    |                 |        |         |                                   |
|             | in scatole di latta da Kg. 5/10                                     | "                  | 26000           | 25000  | 27000   | " "                               |
|             | " " " 1                                                             | "                  | 27500           | 27000  | 28000   | " "                               |
|             | " " " 0,500                                                         | "                  | 29000           | 28000  | 30000   | " "                               |
|             | " " " 0,250                                                         | "                  | 31000           | 30000  | 32000   | " "                               |
|             | " " " 0,200                                                         | "                  | 31500           | 31000  | 32000   | " "                               |
|             | " " " 0,150                                                         | "                  | 32000           | 31000  | 33000   | " "                               |
|             | " " " 0,100                                                         | "                  | 32000           | 31000  | 33000   | " "                               |
|             | <i>Pomodori pelati in scatole di latta:</i>                         |                    |                 |        |         |                                   |
|             | da 24 scatole da gr. 1200                                           | Cartone            | 3600            | 3200   | 4000    | " "                               |
|             | " 48 " " 500                                                        | "                  | 3600            | 3200   | 4000    | " "                               |
|             | " 72 " " 300                                                        | "                  | —               | —      | —       | " "                               |
|             | " 6 " " 3000                                                        | "                  | 2450            | 2100   | 2800    | " "                               |
|             | <i>Marmellata di frutta mista in scatole di<br/>latta da Kg. 5</i>  | Q.le               | 19000           | 18000  | 20000   | " "                               |
|             | <i>Confetture in scatole di latta da Kg. 5</i>                      | "                  | 28000           | 27000  | 29000   | " "                               |
|             | " " " da Kg. 1                                                      | "                  | 28000           | 26000  | 30000   | " "                               |
|             | " " " da Kg. 0,500                                                  | "                  | 29000           | 28000  | 30000   | franco grossista                  |
|             | <i>Caffè (Santos) crudo</i>                                         | "                  | 147500          | 145000 | 150000  | " "                               |
|             | " tostato tipo famiglia                                             | "                  | 175000          | 160000 | 190000  | " "                               |
|             | " tostato miscela                                                   | "                  | 215000          | 200000 | 230000  | " "                               |
|             | <i>Zucchero semolato</i>                                            | "                  | 22100           | 22000  | 22200   | " "                               |
| 12          | — PRODOTTI DI CANAPA. LANA                                          |                    |                 |        |         |                                   |
|             | <i>Stoppa di canapa</i>                                             | "                  | 42500           | 40000  | 45000   | fr. prod. a secondo il titolo     |
|             | <i>Carde oltre mm. 3</i>                                            | "                  | 58500           | 52000  | 65000   | " "                               |
|             | <i>Spago normale per uso comune</i>                                 | "                  | 90000           | 50000  | 130000  | " "                               |
|             | <i>Filo da cucire di canapa per cucitura a<br/>macchina (olona)</i> | "                  | 195000          | 185000 | 205000  | " "                               |
|             | <i>Filo da cucire a mano</i>                                        | "                  | 145000          | 135000 | 155000  | " "                               |
|             | <i>Lenze da penna</i>                                               | "                  | 153500          | 167000 | 200000  | " "                               |
|             | <i>Spago reti per motopescherecci</i>                               | "                  | 153500          | 167000 | 200000  | " "                               |
|             | <i>Spago da calcolajo</i>                                           | "                  | 116500          | 80000  | 145000  | " "                               |
|             | <i>Lana di tosa suida (maggio)</i>                                  | kg.                | 475             | 450    | 500     | resa media, alla prod.            |
|             | " " " (agosto)                                                      | "                  | 875             | 850    | 900     | " "                               |
| 13          | — PELLI FRESCHE                                                     |                    |                 |        |         |                                   |
|             | <i>Bovine</i>                                                       | "                  | 475             | 450    | 500     | franco mattatoio                  |
|             | <i>Ovine</i>                                                        | "                  | 325             | 300    | 350     | " "                               |
|             | <i>Caprine</i>                                                      | "                  | 550             | 500    | 600     | " "                               |
|             | <i>Cinghie per trasmissioni</i>                                     | dmq.               | 100             | 100    | 100     | franco fabbrica                   |
|             | <i>Supercinghie «Magaldi»</i>                                       | "                  | 200             | 200    | 200     | " "                               |
|             | <i>Super Nylon</i>                                                  | "                  | 200             | 200    | 200     | " "                               |

| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza                      | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | PREZZO |         | Fase commerciale di<br>scambio |
|-------------|-------------------------------------------------------------------------|--------------------|-----------------|--------|---------|--------------------------------|
|             |                                                                         |                    |                 | Minimo | Massimo |                                |
| 14          | <b>- PRODOTTI SIDERURGICI</b>                                           |                    |                 |        |         |                                |
|             | <i>Laminati a caldo:</i>                                                |                    |                 |        |         |                                |
|             | tondo e travi . . . . .                                                 | Q.le               | 12250           | 11500  | 13000   | fr. dep. gros. prodotti base   |
|             | profiliati . . . . .                                                    | "                  | 13250           | 12500  | 14000   | " "                            |
|             | profiliati speciali . . . . .                                           | "                  | 23000           | 21000  | 25000   | " "                            |
|             | Lamiere grosse e larghi piatti . . . . .                                | "                  | 18000           | 17000  | 19000   | " "                            |
|             | Lamiere sottili e bande nere . . . . .                                  | "                  | 19000           | 18000  | 20000   | " "                            |
|             | Tubi . . . . .                                                          | "                  | 25000           | 21000  | 29000   | " "                            |
|             | Tubi zincati . . . . .                                                  | "                  | 29500           | 28000  | 33000   | " "                            |
|             | Vergella . . . . .                                                      | "                  | 12000           | 11500  | 12500   | " "                            |
|             | Derivati vergella (base filo laccio crudo<br>n. 20) . . . . .           | "                  | 19000           | 18000  | 20000   | " "                            |
|             | Nastri laminati a freddo . . . . .                                      | "                  | 18000           | 17500  | 18500   | " "                            |
|             | Punte base . . . . .                                                    | "                  | 16000           | 15500  | 16500   | " "                            |
| 15          | <b>- COMBUSTIBILI SOLIDI</b>                                            |                    |                 |        |         |                                |
|             | Coke da gas penultima . . . . .                                         | Q.le               | 3300            | 3000   | 3600    | franco officina Salerno        |
|             | Coke da gas minuto . . . . .                                            | "                  | 1150            | 1000   | 1500    | " "                            |
|             | <i>Carbone vegetale:</i>                                                |                    |                 |        |         |                                |
|             | cannello . . . . .                                                      | "                  | 5000            | 4500   | 5500    | alla produzione fr. vagone o   |
|             | misto . . . . .                                                         | "                  | 3400            | 3200   | 3600    | autocarro paronina             |
|             | spacco . . . . .                                                        | "                  | 2900            | 2800   | 3000    | " "                            |
|             | Legna da ardere cossena mista . . . . .                                 | "                  | 800             | 750    | 850     | " "                            |
| 16          | <b>- ANTIPARASSITARI</b>                                                |                    |                 |        |         |                                |
|             | Minerali di zolfo . . . . .                                             | "                  | 3300            | 3200   | 3400    | franco grossista               |
|             | Zolfo ventilato . . . . .                                               | "                  | 8100            | 7200   | 9000    | " "                            |
|             | " ramato . . . . .                                                      | "                  | —               | —      | —       | " "                            |
|             | Ossicloruro di rame . . . . .                                           | "                  | 29000           | 28000  | 30000   | " "                            |
|             | Solfato di rame 98-99% . . . . .                                        | "                  | 28500           | 27000  | 30000   | " "                            |
|             | Arseniato di piombo . . . . .                                           | "                  | 48500           | 40000  | 49000   | " "                            |
| 17          | <b>- OLEI E GRASSI PER USO INDUSTRIALE.<br/>SAPONE E MATERIE AFFINI</b> |                    |                 |        |         |                                |
|             | Olio al solfuro basso acidità (base 10) . . . . .                       | "                  | 17500           | 17000  | 18000   | franco stabilim. merce nuda    |
|             | " " " " (base 20) . . . . .                                             | "                  | 21500           | 20000  | 23000   | " "                            |
|             | Olio al solfuro alta acidità (oltre 30) . . . . .                       | "                  | 14500           | 14000  | 15000   | " "                            |
|             | Pasta di rettificazione (100%) . . . . .                                | "                  | 8500            | 8500   | 8500    | " "                            |
|             | Olio sarsse oliva all'esano base 30 . . . . .                           | "                  | 23250           | 23000  | 23500   | " "                            |
|             | Sapone da bucato 50-52% . . . . .                                       | "                  | 9500            | 9000   | 10000   | franco fabbrica                |
|             | Sapone da bucato puro 60-62% . . . . .                                  | "                  | 16500           | 13000  | 20000   | " "                            |
|             | Soda caustica . . . . .                                                 | "                  | 6500            | 6000   | 7000    | franco grossista               |
|             | Soda Solvay . . . . .                                                   | "                  | 3750            | 3500   | 4000    | " "                            |
| 18          | <b>- CARTA</b>                                                          |                    |                 |        |         |                                |
|             | Carta pezza « La Briglia » tipo 3 . . . . .                             | "                  | 32500           | 30000  | 35000   | franco cartiera                |
|             | Carta pezza « La Briglia » tipo 2 . . . . .                             | "                  | 57500           | 55000  | 60000   | " "                            |
|             | Carta bigia greggia . . . . .                                           | "                  | 6750            | 6500   | 7000    | " "                            |
|             | Carta bigia granfante sottile . . . . .                                 | "                  | 7750            | 7500   | 8000    | " "                            |
|             | Fioretto non li-ciato . . . . .                                         | "                  | 8250            | 8000   | 8500    | " "                            |
|             | Fioretto liscio . . . . .                                               | "                  | 8750            | 8500   | 9000    | " "                            |
|             | Alcea . . . . .                                                         | "                  | 8250            | 8000   | 8500    | " "                            |
|             | Carta avana 100 x 150 da imballo . . . . .                              | "                  | 9000            | 8500   | 9500    | " "                            |
| 19          | <b>- LEGNAMI</b>                                                        |                    |                 |        |         |                                |
|             | Tavolame di abete . . . . .                                             | mc.                | 40000           | 32000  | 48000   | fr. dep. gros. Salerno         |
|             | Masali di abete . . . . .                                               | "                  | 40000           | 38000  | 42000   | " "                            |
|             | Travi di abete « quadrati » uso Trieste . . . . .                       | "                  | 26000           | 24000  | 28000   | " "                            |
|             | Pino silano (abetone silano) . . . . .                                  | "                  | 32500           | 31000  | 34000   | " "                            |

| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza                  | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | PREZZO |         | Fase commerciale di<br>scambio |
|-------------|---------------------------------------------------------------------|--------------------|-----------------|--------|---------|--------------------------------|
|             |                                                                     |                    |                 | Minimo | Massimo |                                |
|             | Tavolame di castagno . . . . .                                      | mc.                | 30500           | 26000  | 35000   | fr. dep. gross. Salerno        |
|             | Travi speciali per linee elettriche . . . . .                       | ml.                | 350             | 300    | 400     | " "                            |
|             | Travi spec. linee telegr. e telefon. . . . .                        | "                  | 240             | 190    | 290     | " "                            |
|             | Travi per costruzioni civili . . . . .                              | "                  | 450             | 400    | 500     | " "                            |
|             | Travetti e correntini . . . . .                                     | "                  | 110             | 100    | 120     | " "                            |
|             | Asproni 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .                            | pezzo              | 200             | 150    | 250     | " "                            |
|             | Asproni 2 <sup>a</sup> qualità . . . . .                            | pezzo              | 160             | 120    | 200     | " "                            |
|             | Tronchetti di castagno . . . . .                                    | Q.le               | 925             | 900    | 950     | fr. vagone partenza            |
|             | Ginelle da palmi 12 . . . . .                                       | pezzo              | 120             | 110    | 130     | " "                            |
|             | " " " 14 . . . . .                                                  | "                  | 150             | 140    | 160     | " "                            |
|             | " " " 16 (basterde) . . . . .                                       | "                  | 190             | 180    | 200     | " "                            |
|             | Daghe per botti . . . . .                                           | corrat.            | 5500            | 5000   | 6000    | fr. dep. gross. Salerno        |
|             | Pioppo naturale in tronchi o segati . . . . .                       | mc.                | 13500           | 11000  | 16000   | alla produzione                |
|             | Tavolame di pioppo . . . . .                                        | "                  | 23600           | 19000  | 27000   | fr. dep. gross. Salerno        |
|             | Tavolame di faggio naturale . . . . .                               | "                  | 39500           | 37000  | 42000   | " "                            |
|             | Tavolame di faggio evaporato . . . . .                              | "                  | 63000           | 52000  | 74000   | " "                            |
|             | Tronchetti di faggio per imballaggio . . . . .                      | Q.le               | 1125            | 1100   | 1150    | fr. vagone partenza            |
|             | Tronchetti di ontano per imballaggio . . . . .                      | "                  | 1025            | 1000   | 1050    | " "                            |
|             | Tronchi di faggio da sega . . . . .                                 | "                  | 1550            | 1500   | 1600    | " "                            |
|             | Tronchi di faggio per compensati . . . . .                          | "                  | 2550            | 2500   | 2600    | " "                            |
|             | Tronchi di ontano da sega . . . . .                                 | "                  | 1450            | 1400   | 1500    | " "                            |
|             | Tavolame di noce nostrana . . . . .                                 | mc.                | 127000          | 84000  | 170000  | franco grossista               |
|             | Tavolame di ontano . . . . .                                        | "                  | 30500           | 28000  | 33000   | " "                            |
|             | Traverse ferroviarie di rovere . . . . .                            | una                | 2800            | 2800   | 2800    | fr. stazione partenza          |
|             | " " di cerro . . . . .                                              | "                  | 2500            | 2500   | 2500    | " "                            |
|             | " " di faggio e pino . . . . .                                      | "                  | 2550            | 2500   | 2600    | " "                            |
|             | Compensati di pioppo . . . . .                                      | mc.                | 100000          | 90000  | 110000  | fr. dep. gross. Salerno        |
|             | Compensati di faggio . . . . .                                      | "                  | 145000          | 130000 | 160000  | " "                            |
| 20          | — MATERIALE DA COSTRUZIONE                                          |                    |                 |        |         |                                |
|             | Cemento tipo 600 . . . . .                                          | Q.le               | 881             | 881    | 881     | fr. stabilimento Salerno comp. |
|             | Supercimento tipo 730 . . . . .                                     | "                  | 1044            | 1044   | 1044    | ICE e sacco                    |
|             | Cemento tipo 850 speciale per marmette . . . . .                    | "                  | 984             | 984    | 984     | " "                            |
|             | Calce idraulica . . . . .                                           | "                  | 500             | 500    | 500     | franco cantiere Salerno        |
|             | Calce viva a legna . . . . .                                        | "                  | 1100            | 1000   | 1200    | " "                            |
|             | Calce viva a carbone fossile . . . . .                              | "                  | 825             | 800    | 850     | " "                            |
|             | Pozzolana di Bacoli . . . . .                                       | mc.                | 1100            | 1000   | 1200    | " "                            |
|             | Pozzolana di Sava . . . . .                                         | "                  | 700             | 650    | 750     | " "                            |
|             | Ghiaia di mare . . . . .                                            | "                  | 1150            | 1100   | 1200    | " "                            |
|             | Sabbia di mare . . . . .                                            | "                  | 950             | 900    | 1000    | " "                            |
|             | Sabbia di fiume . . . . .                                           | "                  | 1150            | 1100   | 1200    | " "                            |
|             | Gesso di 1 <sup>a</sup> qualità . . . . .                           | Q.le               | 800             | 750    | 850     | franco dep. gross. sacco di    |
|             | Scagliola comune . . . . .                                          | "                  | 1150            | 1100   | 1200    | carta compreso                 |
|             | Scagliola tipo speciale . . . . .                                   | "                  | 1700            | 1600   | 1800    | " "                            |
|             | Tufo giallo . . . . .                                               | mc.                | 1300            | 1200   | 1400    | franco cantiere Salerno        |
|             | Tufo bigio . . . . .                                                | "                  | —               | —      | —       | " "                            |
|             | Travertino Falciano . . . . .                                       | "                  | 675             | 550    | 800     | " "                            |
|             | Mattone unicolori quadrati ed esag. . . . .                         | mq.                | 450             | 400    | 500     | franco fabbrica                |
|             | Pietrini 15 x 30 e 21 x 35 . . . . .                                | "                  | 500             | 450    | 550     | " "                            |
|             | Pietrini 18 x 36 ad alta pressione idraulica . . . . .              | "                  | 525             | 500    | 550     | " "                            |
|             | Marmette unicolori e miste . . . . .                                | "                  | 550             | 500    | 600     | " "                            |
|             | Marmette a disegni e bordure . . . . .                              | "                  | 1050            | 1000   | 1100    | " "                            |
|             | Lastre 33,3 x 33 fabbricate a grosse<br>scaglie a mosaico . . . . . | "                  | 1300            | 1200   | 1400    | " "                            |

| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza                | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | PREZZO |         | Fase commerciale di<br>scambio |
|-------------|-------------------------------------------------------------------|--------------------|-----------------|--------|---------|--------------------------------|
|             |                                                                   |                    |                 | Minimo | Massimo |                                |
|             | Vetri lucidi per finestre . . . . .                               | mq.                | 600             | 550    | 650     | franco fabbrica                |
|             | Vetri mezzo doppio . . . . .                                      |                    | 800             | 750    | 850     | " "                            |
|             | Vetri greggi stampati . . . . .                                   |                    | 1200            | 1100   | 1300    | " "                            |
|             | Vetri greggi rigati . . . . .                                     | "                  | 1200            | 1100   | 1300    | " "                            |
|             | Mattoni pieni comuni:                                             |                    |                 |        |         |                                |
|             | 6x13x26 . . . . .                                                 | mlle               | 27000           | 24000  | 30000   | fr. fabbr. su 1/2 trasp.       |
|             | Mattoni pieni comuni con fori 6x13x26 . . . . .                   | "                  | 22000           | 20000  | 24000   | " "                            |
|             | Mattoni pressati tipo unico multi-fori . . . . .                  | "                  | 30000           | 27000  | 33000   | " "                            |
|             | 6x13x26 . . . . .                                                 | "                  | 30000           | 27000  | 33000   | " "                            |
|             | Mattoni faccia vista extra . . . . .                              |                    |                 |        |         |                                |
|             | 6x13x26 semplici . . . . .                                        | "                  | 40500           | 36500  | 44500   | " "                            |
|             | Tegole tipo Marsiglia:                                            |                    |                 |        |         |                                |
|             | Comuni . . . . .                                                  | "                  | 45000           | 41000  | 49000   | " "                            |
|             | Colati . . . . .                                                  | "                  | 90000           | 81000  | 99000   | " "                            |
|             | Materiali per rivestimenti esterni:                               |                    |                 |        |         |                                |
|             | Listelli 4,5x23 (mattoncini esteri) . . . . .                     | mq.                | 1500            | 1300   | 1700    | " "                            |
|             | Materiali per pavimentazione:                                     |                    |                 |        |         |                                |
|             | Di argilla di qualsiasi formato e durezza:                        |                    |                 |        |         |                                |
|             | 1. scelta . . . . .                                               | "                  | 1000            | 800    | 1200    | " "                            |
|             | 2. scelta . . . . .                                               | "                  | 500             | 475    | 525     | " "                            |
|             | Mattoni forati:                                                   |                    |                 |        |         |                                |
|             | 8x11x22 . . . . .                                                 | mlle               | 15000           | 13000  | 17000   | " "                            |
|             | 5x14x28 . . . . .                                                 | "                  | 15000           | 13000  | 17000   | " "                            |
|             | 6x13x26 . . . . .                                                 | "                  | 15000           | 13000  | 17000   | " "                            |
|             | 10x15x30 . . . . .                                                | "                  | 25000           | 22000  | 28000   | " "                            |
|             | Cannocchiali tondi, 2 fori:                                       |                    |                 |        |         |                                |
|             | 13x26x26 . . . . .                                                | "                  | 55000           | 50000  | 60000   | " "                            |
|             | Provera:                                                          |                    |                 |        |         |                                |
|             | 10x27x25 . . . . .                                                | "                  | 33500           | 30500  | 36500   | " "                            |
|             | 12x27x25 . . . . .                                                | "                  | 40000           | 36000  | 44000   | " "                            |
|             | 14x27x25 . . . . .                                                | "                  | 42500           | 38500  | 46500   | " "                            |
|             | 16x27x25 . . . . .                                                | "                  | 48500           | 44500  | 52500   | " "                            |
|             | 18x27x25 . . . . .                                                | "                  | 54500           | 50500  | 58500   | " "                            |
|             | 20x27x25 . . . . .                                                | "                  | 60500           | 54500  | 66500   | " "                            |
|             | 22x27x25 . . . . .                                                | "                  | 66500           | 60500  | 72500   | " "                            |
|             | Cannocchiali quadri, 2 fori:                                      |                    |                 |        |         |                                |
|             | 13x26x26 . . . . .                                                | "                  | 50000           | 46000  | 54000   | " "                            |
|             | Blocchi (brevettati in genere Rex-sap Sod. Excelsior - S.A.I.D.): |                    |                 |        |         |                                |
|             | Altezza 8 1/4 . . . . .                                           | mq.                | 500             | 450    | 550     | " "                            |
|             | " 12 1/4 . . . . .                                                | "                  | 750             | 675    | 825     | " "                            |
|             | " 16 1/4 . . . . .                                                | "                  | 825             | 750    | 900     | " "                            |
|             | " 18 1/4 . . . . .                                                | "                  | 925             | 850    | 1000    | " "                            |
|             | " 20 1/4 . . . . .                                                | "                  | 1025            | 900    | 1150    | " "                            |
|             | Piastrille maiolicate:                                            |                    |                 |        |         |                                |
|             | Comuni unicolori, scelta commerciale . . . . .                    | "                  | 2000            | 1800   | 2200    | " "                            |
|             | Tavelloni: 80x25x6 . . . . .                                      | "                  | 500             | 450    | 550     | " "                            |
|             | " 90x25x6 . . . . .                                               | "                  | 500             | 450    | 550     | " "                            |
|             | " 100x25x6 . . . . .                                              | "                  | 500             | 450    | 550     | " "                            |



| N. d'ordine | Denominazione delle merci<br>qualità e provenienza             | Unità<br>di misura | Prezzo<br>medio | PREZZO |         | Fase commerciale di<br>scambio |   |
|-------------|----------------------------------------------------------------|--------------------|-----------------|--------|---------|--------------------------------|---|
|             |                                                                |                    |                 | Minimo | Massimo |                                |   |
|             | <b>Blocchi SIMPLEX</b>                                         |                    |                 |        |         |                                |   |
|             | 12 x 25 x 40 . . . . .                                         | mq.                | 600             | 540    | 660     | fr. fabbr. su 1/2 trasp.       |   |
|             | 14 x 25 x 40 . . . . .                                         | "                  | 630             | 570    | 690     | "                              | " |
|             | 16 x 25 x 40 . . . . .                                         | "                  | 720             | 650    | 790     | "                              | " |
|             | 18 x 25 x 40 . . . . .                                         | "                  | 810             | 720    | 900     | "                              | " |
|             | 20 x 25 x 40 . . . . .                                         | "                  | 990             | 800    | 1090    | "                              | " |
|             | 22 x 25 x 40 . . . . .                                         | "                  | 990             | 900    | 1090    | "                              | " |
|             | <b>Blocchi urano a camera d'aria con tavella<br/>compresa:</b> |                    |                 |        |         |                                |   |
|             | 21 1/2 x 25 x 40 . . . . .                                     | "                  | 1500            | 1350   | 1650    |                                |   |
|             | 26 1/2 x 25 x 40 . . . . .                                     | "                  | 1700            | 1500   | 1900    | "                              | " |
|             | 31 1/2 x 25 x 40 . . . . .                                     | "                  | 1950            | 1750   | 2150    | "                              | " |
|             | 36 1/2 x 25 x 40 . . . . .                                     | "                  | 2150            | 1950   | 2350    | "                              | " |
|             | 41 1/2 x 25 x 40 . . . . .                                     | "                  | 2550            | 2300   | 2800    | "                              | " |
|             | 46 1/2 x 25 x 40 . . . . .                                     | "                  | 2650            | 2400   | 2900    | "                              | " |
|             | <b>Blochetti di lapillo e cemento vibrati:</b>                 |                    |                 |        |         |                                |   |
|             | 6 x 25 x 40 . . . . .                                          | mq.                | 235             | 230    | 240     | "                              | " |
|             | 8 x 25 x 40 . . . . .                                          | "                  | 255             | 250    | 260     | "                              | " |
|             | 20 x 25 x 40 . . . . .                                         | me.                | 2050            | 2000   | 2100    | "                              | " |
|             | <b>Blocchi per solaio:</b>                                     |                    |                 |        |         |                                |   |
|             | 12 x 30 x 25 . . . . .                                         | mq.                | 475             | 454    | 494     | "                              | " |
|             | 14 x 30 x 25 . . . . .                                         | "                  | 555             | 532    | 578     | "                              | " |
|             | 16 x 30 x 25 . . . . .                                         | "                  | 575             | 552    | 598     | "                              | " |
|             | 18 x 30 x 25 . . . . .                                         | "                  | 655             | 621    | 689     | "                              | " |
|             | <b>Pietrisco (cava Angrisani) 30-60</b>                        | me.                | 550             | 550    | 550     | franco cava                    |   |
|             | " " 16-30 . . . . .                                            | "                  | 650             | 650    | 650     | "                              | " |
|             | " " 8-15 . . . . .                                             | "                  | 700             | 700    | 700     | "                              | " |
|             | <b>Graniglia</b> " 4-7 . . . . .                               | "                  | 1000            | 1000   | 1000    | "                              | " |
|             | <b>Sabbione di monte</b> . . . . .                             | "                  | 600             | 600    | 600     | "                              | " |
| 21          | <b>— MATERIALI PER PITTORI</b>                                 |                    |                 |        |         |                                |   |
|             | <b>Olio di lino cotto</b> . . . . .                            | Kg.                | 275             | 250    | 300     | franco grossista               |   |
|             | <b>Vernice cupale</b> . . . . .                                | "                  | 350             | 300    | 400     | "                              | " |
|             | <b>Colori di terra</b> . . . . .                               | "                  | 55              | 40     | 70      | "                              | " |
|             | <b>Colori spec. di terra (verde, blu ecc.)</b>                 | "                  | 650             | 500    | 800     | "                              | " |
|             | <b>Colori mac. all'olio</b> . . . . .                          | "                  | 325             | 250    | 400     | "                              | " |
|             | <b>Colla di coniglio</b> . . . . .                             | "                  | 250             | 200    | 300     | "                              | " |
|             | <b>Colla di falegname</b> . . . . .                            | "                  | 210             | 200    | 220     | "                              | " |
|             | <b>Litopone</b> . . . . .                                      | "                  | 115             | 100    | 130     | "                              | " |
|             | <b>Acqua regia pura</b> . . . . .                              | "                  | 135             | 120    | 150     | "                              | " |
|             | <b>Gesso a piastrelle</b> . . . . .                            | "                  | 45              | 40     | 50      | "                              | " |
|             | <b>Carbonato di piombo (bianca)</b> . . . . .                  | "                  | 375             | 350    | 400     | "                              | " |
|             | <b>Vernici per infissi a colore naturale</b>                   | "                  | 750             | 600    | 900     | "                              | " |
|             | <b>Bianchetto</b> . . . . .                                    | "                  | 9               | 8      | 10      | "                              | " |
|             | <b>Carta bianca a rolloni</b> . . . . .                        | "                  | 190             | 100    | 200     | "                              | " |
|             | <b>Cementite bianca</b> . . . . .                              | "                  | 250             | 200    | 300     | "                              | " |
|             | <b>Minio</b> . . . . .                                         | "                  | 375             | 350    | 400     | "                              | " |
|             | <b>Tela ragno doppio alt.</b> . . . . .                        | mq.                | 90              | 80     | 100     | "                              | " |

**Prezzi alla produzione in Provincia di Salerno dei principali prodotti agricoli  
nel decennio 1960 - 69 (in lire per q.le)**

| Anno | GRANO  |      | Viteellone | Patate | POMODORO  |            | Fagioli | Vino<br>comune | Olio  | Latte di<br>bufala |
|------|--------|------|------------|--------|-----------|------------|---------|----------------|-------|--------------------|
|      | tenero | duro |            |        | Comune    | S. Marzano |         |                |       |                    |
| 1960 | 6450   | 8300 | 37333      | 2100   | 1500/1800 | 1800/3400  | 10354   | 5417           | 53818 | 9500               |
| 1961 | 6450   | 8300 | 36416      | 2000   | 1200/1300 | 1800/2300  | 9270    | 6229           | 49609 | 9791               |
| 1962 | 6450   | 8300 | 36833      | 2627   | 1400/1800 | 1800/2500  | 10500   | 6090           | 53625 | 10625              |
| 1963 | 6450   | 8300 | 41166      | 2671   | 1800+100  | 2500/5800  | 14041   | 6333           | 70500 | 11375              |
| 1964 | 6450   | 8300 | 52208      | 2693   | 2000/2500 | 3500/6200  | 11229   | 7875           | 53791 | 13133              |
| 1965 | 6450   | 8300 | 52500      | 2680   | 2000/2500 | 3500/3900  | 12771   | 7167           | 60083 | 14646              |
| 1966 | 6450   | 8300 | 45500      | 3182   | 1200/1800 | 2200/3400  | 16613   | 9083           | 64166 | 14833              |
| 1967 | 6172   | 6890 | 47166      | 2790   | 1600/2600 | 2700/4800  | 15916   | 9333           | 49583 | 15166              |
| 1968 | 6172   | 6890 | 50250      | 2552   | 2000/2900 | 3000/7500  | 13708   | 9500           | 47583 | 15416              |
| 1969 |        |      | 53125      | 3762   | 1600/3000 | 1900/5600  | 13291   | 9500           | 49000 | 14750              |

Prezzi del POMODORO per uso industriale di produzione 1970 per merce in campagna, il Kg.:

| MESE                         | NOCERA       | PAGANI<br>S. EGIDIO<br>M. ALBINO | ANGRI   | SCAFATI | SARNO   | S. MAR-<br>ZANO | S. VALEN-<br>TINO T. | MERCATO<br>S. SEVER. |
|------------------------------|--------------|----------------------------------|---------|---------|---------|-----------------|----------------------|----------------------|
| <b>S. MARZANO</b>            |              |                                  |         |         |         |                 |                      |                      |
| Inizio 31/7                  | 40           | 40                               | 40      | 40      | 40      | 40              | 40                   | —                    |
| Agosto                       |              |                                  |         |         |         |                 |                      |                      |
| 1-8                          | 40-42        | 40-42                            | 40      | 40      | 40-42   | 40-42           | 40-42                | —                    |
| 9-12                         | 40-42        | 40                               | 40      | 40      | 40-42   | 40-43           | 40-43                | 40-42                |
| 13-14                        | 40-42        | 40                               | 40      | 40      | 40-42   | 40-43           | 40-43                | 40-42                |
| 15-16                        | —            | —                                | —       | —       | —       | —               | —                    | —                    |
| 17-20                        | 34-37        | 35-37                            | 35      | 35      | 35-36   | 35-37           | 35-37                | 35-36                |
| 21-25                        | 35-36        | 35-36                            | 35-36   | 35-36   | 35-36   | 35-40           | 35-40                | 35-40                |
| 26-31                        | 40-44        | 40-44                            | 40-44   | 40-44   | 40-45   | 42-46           | 42-46                | 42-46                |
| Settembre                    |              |                                  |         |         |         |                 |                      |                      |
| 1-3                          | 45-48        | 45-47                            | 45      | 45      | 45-48   | 45-50           | 45-50                | 42-47                |
| 4-7                          | 42-45        | 42-45                            | 40      | 40      | 40-46   | 42-47           | 42-47                | 42-47                |
| 8                            | 42-47        | 40-47                            | 40      | 40      | 40-46   | 42-47           | 42-47                | 42-47                |
| 9                            | 42-47        | 40-47                            | 40-42   | 40      | 40-46   | 42-47           | 42-47                | 42-47                |
| 10-12                        | 44-48        | 40-50                            | 40-42   | 40      | 45-50   | 45-50           | 45-50                | 42-47                |
| 13                           | 44-48        | 40-50                            | 40-50   | 40      | 45-50   | 45-50           | 45-50                | 42-47                |
| 14                           | 44-48        | 45-50                            | 40-50   | 45-50   | 45-50   | 45-50           | 45-50                | 42-47                |
| 15                           | 45-50        | 45-50                            | 40-50   | 45-50   | 45-50   | 45-50           | 45-50                | 42-47                |
| 16-17                        | 47-50        | 45-50                            | 40-50   | 45      | 48-50   | 45-50           | 45-50                | 42-47                |
| 18-20                        | 44-49        | 45-50                            | 40-50   | 40      | 48-50   | 45-50           | 45-50                | 42-47                |
| 21-22                        | 45-50        | 46-50                            | 45-50   | 45-50   | 48-50   | 45-50           | 45-50                | 42-47                |
| 23-27                        | 45-50        | 46-50                            | 45-50   | 45-50   | 48-50   | 48-50           | 48-52                | 49-51                |
| 28-30                        | 40-45        | 40-45                            | 40-45   | 40-45   | 42-43   | 43-45           | 42-45                | 47-49                |
| Ottobre                      |              |                                  |         |         |         |                 |                      |                      |
| 1-11                         | 36-42        | 38-45                            | 35-38   | 35-38   | 38-40   | 38-40           | 38-45                | 32-40                |
| 12 in poi                    | 36-42        | 38-45                            | 35-38   | 35-38   | 38-40   | 40-45           | 38-45                | 32-40                |
| <b>BOMBA e similari</b>      |              |                                  |         |         |         |                 |                      |                      |
|                              | inizio - 8/8 | 9-12/8                           | 13-16/8 | 17-20/8 | 21-31/8 | 1-20/9          | 21/9-4/10            | 5/10 in poi          |
|                              | 30-35        | 30-33                            | 25-30   | 25-27   | 20-25   | 23-28           | 25-26                | 25-26                |
| <b>Per Con-<br/>centrato</b> |              |                                  |         |         |         |                 |                      |                      |
| Destra Sele                  | 20           | 20-22                            | 18-20   | 18-20   | 15-18   | 16-18           | 16-18                | 16-18                |
| Sinistra Sele                | 20-25        | 20-25                            | 18-20   | 18-20   | 15-20   | 16-18           | 16-18                | 18                   |

# registro delle ditte

Movimento del mese di dicembre 1970

Abbreviazioni delle forme giuridiche delle Ditte e Società

(I) Impresa individuale; (S.P.) Società di fatto; (S.N.C.) Società nome collettivo; (S.A.S.) Società accomandita semplice; (S.A.A.) Società accomandita per azioni; (S.p.A.) Società per azioni; (S.R.L.) Società a responsabilità limitata; (S.C.) Società cooperativa; (E.P.) Ente pubblico.

## NUOVE ISCRIZIONI

- 132227 - FRANCHI PAOLA (I) - v. Angelo, 1 - Crotone - Confezioni biancheria.
- 132228 - DI FILIPPO PIETRO (I) - Capaccio - v. Oropanzo - Esercizio macchine agricole per conto terzi.
- 132229 - APICELLA ANDREA (I) - Castellabate - Autodidraggio rimessa.
- 132230 - MAOLIANI EMANUELA (I) - Salerno - v. G. Capone - Profumeria, drogheria, non alimentare porcellane.
- 132231 - ADAMO GIOVANNI e NINO GIOVANNI (S.P.) - Anagni - v. Campana - Industria enologica.
- 132232 - SOVINE LUIGI (I) - Salerno - v. Velia, 13 - Agenzia Assicurazioni.
- 132233 - PAOLELLA BRUNO (I) - Salerno - v. Passano, 1 - Lavori edili.
- 132234 - CERRIATO MARGHERITA (I) - Gioiello sul Tusciano - v. Frosino - Vendita generi alimentari drogheria, bibite.
- 132235 - FORLENZA e CHERNERA (S.P.) - Centura - v. Teatro, 1 - Oreficeria.
- 132236 - IUVENILIA (S.R.L.) - Salerno - v. Subalgata, 76/A - Costruzioni, acquisto case per sedi.
- 132237 - LA PRECISA (S.R.L.) - Cava dei Tirreni - v. Ant. Negro, 3 - Appalti di trasporto merci varie.
- 132238 - INCOLTI PASQUALE (I) - Furore - v. La Candelina, 10 - Vendita ambulante di tessuti, confezioni.
- 132239 - THERMOLO LUIGI (I) - Pagani - S. Domenico - Lavori di stiro, sbiancamento.
- 132240 - GASPAREO SALVATORE (I) - Tezzano - v. Piedimonte - Bottale.
- 132241 MARTUSCELLI OLINDO (I) - Salerno - v. Torrone, 23 - Studio tecnico di dattilografi e stime.
- 132242 - GRIBCO PASQUALINA (I) - Montecorvino Rov. - v. Macchia - Vendita ambulante frutta, verdura, uova.
- 132243 - IZZO VINCENZO (I) - Montecorvino R. - Maiori - Vendita dett. elettrodomestici.
- 132244 - POLVERINO STEFANO (I) - Montecorvino Rov. - v. Nebulano, 10 - Vendita ambulante camicie, cravatte, indumenti.
- 132245 - ESPOSITO e CORVO (S.P.) - Battipaglia - v. Roma, 112 - Bellizzi - Costruzioni edili e stradali.
- 132246 - PALMIERI CRO (I) - Salerno - v. Foscolo, 1 - Appalti lav. muratura.
- 132247 - TEPEDINO MICHELE (I) - Padula - v. Giovanni Nicotera - Segheria - fornace di calce.
- 132248 - VOTO ALDO (I) - Salerno - v. Gelao, 69 - Costruzioni edili.
- 132249 - GIORDANO GIOVANNI (I) - Salerno - v. Giulino, 7 - Stiro e sbiancamento terreni.
- 132250 - DI FILIPPO MARIO (I) - Salerno - v. Arce, 61 - Trivellazione per ricognizione geotecnica dei terreni, pacificazioni.
- 132251 - CITRO CARMINE (I) - Salerno - v. Mercanti - Rivendita generale monopolio.
- 132252 - MANCUSI CARMINE (I) - Salerno - v. S. Baratta, 143 - Vendita dettaglio accessori e pezzi ricambio auto.
- 132253 - FILIERI e D'AGOSTO (S.P.) - Molo della Civitella - Frangito chiaro.
- 132254 - ANNUNZIATA CARMINE (I) - Salerno - v. Raccagnano - Distribuzione carburanti e lubrificanti.
- 132255 - DI MUOIO PIETRO (I) - Napoli - v. Marinella, 63 - Costruzioni edili.
- 132256 SENATORE VINCENZA (I) - Salerno - v. Calabritto, 8 - Commercio dettaglio articoli casalinghi, da regalo, giocattoli.
- 132257 - DI SIENA FELICE (I) - S. Marzano sul Sarno - v. Venuzio - Vendita ambulante tessuti e biancheria.
- 132258 - TUFANO GIOVANNI (I) - S. Marzano sul Sarno - v. Circonvallaz. - Vendita ambulante olio di oliva e di semi.
- 132259 - RANIERI FRANCESCO (I) - Casapisciaro - v. Cammino, 13 - Autotrasporto merci varie per conto terzi.
- 132260 - GIORDANO FERDINANDO e ALBERTO (S.P.) - Sarno - v. Matteotti - pal. Raimondo - Autotrasporto merci varie conto terzi.

- 132261 - GIUOLIANO GIOVANNI (I) - Salerno - v. Pio XII, 6 - Commercio dettaglio generi alimentari, salumeria.
- 132262 - FERREARO CAROLINA (I) - Salerno - Corso Garibaldi, 126/A - Bar, vendita pasticceria, rustici, liquori, caffè.
- 132263 LOMBARDI ANTONIO (I) - Salerno - Corso Vittorio Emanuele, 104 - Agente di Assicurazioni.
- 132264 - FRANZA VINCENZO (I) - S. Marzano sul Sarno - Lavori di stiro, sbiancamento.
- 132265 - PARISI GIUSEPPE (I) - S. Egidio M. Albino - Lavori di stiro, sbiancamento.
- 132266 - TECNO FERRI SUD di PAOLINO SALVATORE & C. (S.A.S.) - Capaccio - v. ex Statale - S. Venece - Produzione di reti metalliche, letti ecc.
- 132267 - CICALESE ANNA (I) - Nocera Inferiore - Cicalese - Vendita dettaglio alimentari.
- 132268 - GAMBARELLA ANNA (I) - Nocera Inferiore - Origlia - Vendita dettaglio frutta, verdura, scatole.
- 132269 - IZZOLINO ORIOREO (I) - S. Gregorio Magno - v. Ronchito - Vendita carburanti e lubrificanti, gomme affini.
- 132270 - BELLO MARIA (I) - Nocera Inferiore - v. Piedimonte, 166 - Vendita ambulante frutta, verdura.
- 132271 - RUOCCO FRANCESCO d'Assisi (I) - Nocera Inferiore - v. Matteotti - Agenzia immobiliare.
- 132272 - CRESCENZO MARIO (I) - Pontecagnano - Budetti - Costruzioni meccaniche.
- 132273 - DI GIACOMO VINCENZO (I) - Salerno - Materio - Muratore.
- 132274 - CAPUTO GIOVANNI (I) - Nocera Inferiore - v. Corselli - Vendita dettaglio alimentari, salumeria, vini, coloniali.
- 132275 - NASTRI DONATO (I) - Salerno - v. Fratelli Del Mastro - Pabblicazione oggetti in plastica e conduttori elet.
- 132276 - A.C.T.A. di ADINOLFI EMERSONI (I) - Salerno - Trax. Vigorito, 6 - Investimenti finanziari.
- 132277 - VENTRE LUIGI (I) - Polito - Lavori stiro e sbiancamento.
- 132278 - MAIELLO ALFONSO (I) - Pisciotta - v. Suba, 40 - Industria hosciva.
- 132279 - NASTRI CARMINE (I) - Salerno - v. H. Mauri, 13 - Costruzioni edili.

- 132280 - GAUDIANO VINCENZO (I) - Salerno - v. Mercant. 44 - Vendita dettagli biancheria, abbigliamento, affini.
- 132281 - ACANFORA FRANCO (I) - Merano S. S. - v. Licenza - Vendita dettagli accessori per auto, vesti-ct, ecc.
- 132282 - BIRGONO VINCENZO (I) - Merano S. S. - v. Umberto I° - Curi-ri - Macelleria.
- 132283 - D'APONTE GIUSEPPINA (I) - Merano S. S. - Spiano - v. Campitello - Macelleria.
- 132284 - QUADARO RAPPALE (I) - Merano S. S. - v. Rittenheim - 27 - Commercio ingrosso dettaglio alimen-tari.
- 132285 - SELENIA - STUSSIDI DIDAT-TICI DI COLACICCO & C. (Sas) - Sa-lerno - v. Pio XI°, 48 - Produzione e commercio di studi didattici, mate-riale scolastico.
- 132286 - SPONT NAUTICA (Srl) - Agro-poli - Viale Risorgimento, 128 - Com-mercio dettaglio articoli sportivi e nautici.
- 132287 - LUCIBELLO MAROHERITA (I) - Anall - Corso Roma, 31/33 - Bar.
- 132288 - RETTINO AMELIA (I) - Nocera Inferiore P. Zanardelli - Vendita det-tagli profumi e vari.
- 132289 - INCONITO ANGELO (I) - Valle della Lucania - Frax. Massi - Instal-lazione impianti idraulici e riparazioni.
- 132290 - DANIELE FERDINANDO (I) - Anagni - v. Flavio, 8 - Lavori di stero e sbiancamento.
- 132291 - DELLA PORTA SALVATORE (I) - Nocera Inferiore - Trav. Casella - Vendita dettaglio frutta, verdura, ba-zanne, salsicce.
- 132292 - VUOLO SABATO (I) - Nocera Inferiore - Napoli - Costruzioni edili-stradali.
- 132293 - PICONE MICHELE (I) - Agro-poli - Risorgimento - Vulcanizzazione gomme.
- 132294 - PAPPALARDO AMODIO (I) - Cava dei Tirreni - v. O. Marconi - Vendita ambulante pesce fresco.
- 132295 - MARCHETTA GIUSEPPE (I) - Merano S. S. - Frax. Curi-ri - Seghe-ria per imbottigli.
- 132296 - LORIO ANTONIO (I) - Alavilla Sileluna - Contr. Molino Vecchio - Costruzioni edili.
- 132297 - D'AMATO GAETANINA (I) - Braccigliano - v. Prov. Ovini, 44 - Com-mercio ambulante frutta, verdura, or-taggi, legumi.
- 132298 - DI LORENZO ANGELO (I) - Lucerto - v. A. Magliani - Commercio ambulante formaggi, olio, frutta e verdura.
- 132299 - PIPOLO COSTANTINO (I) - Sa-lerno - v. Padula, 2 - Lavorazione confezione di prodotti agricoli conser-vati.
- 132300 - RUSSO GIULIO (I) - Agropoli - Corso Garibaldi, 176 - Costruzioni edili.
- 132301 - MARIO PRINZO & C. (Sas) - Polles - Frax. Piroli - v. Caracciolo - Costruzione e gestione di alberghi e villaggi turistici.
- 132302 - COOP. AGRICOLA PRIONA-LENTO (Srl) - Prignano Cilento - v. Corso Garibaldi - Azienda agricola.
- 132303 - VINI PINI & EPIRCOFIO di P. Vuilleumier (Srl) - Salerno - v. Tu-rro, 9/E - Produzione imbottigliamento vini tipici.
- 132304 - SILEO ROCCO (I) - Nocera In-férieure - v. Rocco, 31 - Costruzioni edili.
- 132305 - IANNONE MADDALENA (I) - S. Epifanio - v. Rocco, 31 - Costruzi-zione, 53 - Costruzioni edili e stradali.
- 132306 - D'AMMINIO CARLO (I) - Pon-tecagnolo - v. Piazza Garibaldi - Commercio dettaglio radio, TV, ma-teriale elettrico gas, ecc.
- 132307 - GRASSINI ANTONIO (I) - Anagni - v. Vase Pagan - Commercio d'attaglie mobili e articoli di arreda-mento.
- 132308 - VICIDOMINI GIOVANNA (I) - Nocera Inferiore - v. Asciuti, 103 - Vendita di dettaglio calabrese.
- 132309 - ROSOLIA ANTONIO (I) - Bat-tipaglia - v. Belvedere - Bar-Ristorante.
- 132310 - FABBRICATORE CARMINE (I) - Roccapelice - v. Contrada Gallo - Produzione manufatti in plastica.
- 132311 - PASCALE DOMENICO (I) - S. Valentino Torio - Viro Vastola - Lavori di stero e sbiancamento terreni.
- 132312 - IMPRESA DI COSTRUZIONI PIO ACCARINO (Srl) - Cava dei Tirreni - v. Marini della Resistenza, 5 - Costruzioni edili-stradali.
- 132313 - SOCIETA' EDILE NOCERINA DI AVINO & DE ANGELO (Snc) - Nocera Superiore - v. Pecorari, 228 - Costruzione case e lavori edili in genere.
- 132314 - FIAMMA SABATO (I) - S. Epifanio - v. Sbiancamento terreni.
- 132315 - STILE SALVATORE (I) - Pa-gano - v. Diaz, 8 - Commercio det-taglio tessuti e confezioni.
- 132316 - INGENITO NICOLA (I) - An-agni - v. Terrena Inferiore, 70 - Ag-gianze.
- 132317 - VOCCIA ROMEO (I) - Salerno - v. Buonervino, 22 - Lavori di stero e sbiancamento terreni.
- 132318 - BERRA MARIA PIA (I) - Mo-nori - v. Lama - Macelleria.
- 132319 - PETRIZZO CARMINE ANTO-NIO (I) - Agropoli - v. M. Sarno, 15 - Idraulico.
- 132320 - S. SALERNUM (Srl) - Sa-lerno - Corso Garibaldi, 120 (presso Con-sorzio Sv. Indus.) - Compire studi tecnici organizzativi e finanziari.
- 132321 - BARILE RIGGIO DI TANCA-BARILE MARIA RITA (I) - Salerno - v. Belvedere, 27 - Costruzioni edili-stradali.
- 132322 - CARDAROPOLI MARIA (I) - Braccigliano - v. Diaz, 6 - Macelleria.
- 132323 - FERRANTE ANTONIO (I) - Nocera Inferiore - v. F. Rocco, 41 - Commercio dettaglio generi alimen-tari, ecc.
- 132324 - PETROSINO MARIA (I) - No-cera Inferiore - Viale S. Francesco - Bar con vendita di paste fresche e secche, latte, vermoult, marmala.
- 132325 - NOVAE - Soc. Coop. s.r.l. tra impiegati statali e non (Srl) - Epifanio - v. S. Bernardino, 32 - Costruzione e distribuzione case ai propri soci.
- 132326 - MONTELLA MARIA (I) - Castel S. Giorgio - v. Trieste - Distribuzione di carburanti e lubrificanti.
- 132327 - PAROLA DOMENICO (I) - No-cera Inferiore - v. Petrosi - Commer-cio ambulante frutta, verdura.
- 132328 - VUOTO CARMELA (I) - Ager-nò - v. Puzil, 33 - Autotrasporto merci conto terzi.
- 132329 - GRECO ROSA (I) - Castel S. Giorgio - v. Salvatore - Autotrasporto merci conto terzi.
- 132330 - PASTINIS MARIO (I) - No-cera Inferiore - v. Napoli, 26 - Auto-trasporto merci conto terzi.
- 132331 - BOTTOLIERI ANGELO (I) - Sa-lerno - v. Solita S. Giovanni, 42 - Auto-trasporto merci conto terzi.
- 132332 - DINISIO MADDALENA (I) - Salerno - v. Serraneta - Autotraspor-to merci conto terzi.
- 132333 - CIERRA RAFFAELE (I) - Bat-tipaglia - v. Carmine Turro - Auto-trasporto merci conto terzi.
- 132334 - MERCURI GIOVANNI (I) - Camalanga - Autotrasporto merci conto terzi.
- 132335 - GIAMBINO PASQUALE (I) - Rocci - v. Cefalo - Autotrasporto merci conto terzi.
- 132336 - AVINO VINCENZO (I) - Pa-gano - v. Flavio, 34 - Autotrasporto merci conto terzi.
- 132337 - QUATTORDICI LUIGI (I) - S. Epifanio - v. M. Sarno - Autotrasporto merci conto terzi.
- 132338 - FERRARA PASQUALE (I) - Scafati - v. Giardino, 23/29 - Autotras-porto merci conto terzi.
- 132339 - PALLI NICODENIO (Srl) - Mo-nori - v. Annunziata, 2 - Costru-zioni edili-stradali.
- 132340 - D'ALESSANDRO VINCENZO (I) - Campagna - Contrada Romandoli, 34 - Frantoi oleario.
- 132341 - CLARIZIA ITALO (I) - Ponte-cagnolo Fraxino - v. M. A. Alfani - Segheria.
- 132342 - BETA FIORENTINA (I) - No-cera Inferiore - v. Malteotti, 26 - Commercio dettaglio generi alimentari, diversi.
- 132343 - DE MARTINO GIUSEPPE (I) - Battipaglia - v. Italia, 66 - Industrie bovinche.
- 132344 - D'APONTE LUOTI (I) - Braccigliano - Commercio dettaglio fiori e cere.
- 132345 - FERRENTINO GERARDO (I) - Braccigliano - v. Del Forno, 22 - Auto-trasporto merci conto terzi.
- 132346 - MONETTI IRMA (I) - Salerno - v. Nizza - Bar-giateria, liquori.
- 132347 - SANTANIELLO GIACINTO (I) - Braccigliano - v. Cadorna, 26 - Auto-trasporto merci conto terzi.

## VARIAZIONI

- 132371 - PROVENZANO PAOLO (I) - Castel S. Giorgio - Apertura filiale in Palermo.
- 106224 - VETRI-SCOTTO (I) - Vetr-i sul Mare - v. Costr. Amalfitane - Cessa fabbricazione e vendita cer-miche nei locali di Piazza Matteotti.
- 106496 - SANSONE ANIELLO (I) - Valle della Lucania - Cessa frantoi oleario.

- 10537 - SANSONE SILVIO (I) - Salerno - v. Parmense - Cessa Industria Boicchia.
- 111106 - CIAPFONE EVILDO (I) - Salerno - Cessa sala-esposizione - v. Torinese.
- 117118 - PROCIIDA FRANCESCO (I) - S. Cipriano Picentino - Aggiunge sfruttamento cura.
- 89648 - CATONE GIUSEPPE (I) - Buccino - Cessa noleggio da funebre.
- 93837 - CALABRESE CISO (I) - Brindisino - Aggiunge attività addobbatore.
- 120708 - ARTE (Srl) - Salerno - v. Manzoni - Nomina nuovo amministratore.
- 130413 - FANNUTO GIUSEPPE (I) - Montecorvino R. - Apertura filiale a via Roma.
- 132312 - ZOTTOLA IDA (I) - Montecorvino R. - Aggiunge Lattini, bacca, birra.
- 70539 - SPOLEINO ANGELO (I) - Sala Consilina - Aggiunge sbancamento terreni.
- 105938 - FERRARA SABATO (I) - Salerno - Aggiunge attività edili.
- 124171 - PARSETTI ANGELO (I) - Contone - Aggiunge frantoio oleoso.
- 9439 - ORTOFRUTTICOLA ANGELO IACUZZO (SAR) - Battipaglia - Nomina nuovo amministratore unico.
- 129584 - LAMBERTI VITTORIO (I) - Salerno - Aggiunge impianti termici.
- 121319 - NICOLELLA ROSARIA (I) - Bellusco - Aggiunge frantoio oleoso.
- 132133 - SIDERIOFIA (SpA) - Castel S. Angelo - Apertura stabilimento a Nocera Inferiore.
- 104842 - P. FERRERO & C. (SpA) - Salerno - Aumento capitale sociale.
- 131506 - BURRO FERDINANDO (I) - Nocera Inferiore - Cessa lavorazione.
- 100726 - SENATORE ANGELO (I) - Salerno - Trasferimento sede da via M. Jannelli a via Principati, 32/34.
- 17482 - MASTRULLO P. ANTONIO (I) - Salvinella - Cessa movimenti di terra.
- 109940 - CINQUE STEFANO (I) - Poggioreale - Cessa costruzioni edili e stradali ed aggiunge sbancamento terreni e rifiuti edili.
- 131690 - SANNA ITALO (I) - Sapri - v. Fanelle, 43 - Aggiunge impianti elettrici.
- 113334 - COPPOLA MARIA (I) - S. Marzano sularno - Aggiunge vendita ambulante frutta, verdura.
- 15688 - COMM. CESARE CAPONE & F. (I) - Salerno v. Torinese - Modifica denominazione ditta in: «CESARE CAPONE & FIGLIO».
- 12327 - ANDRIANI ANTONIO (I) - Nocera Inferiore - Aggiunge articoli per fumatori, cancelleria, piccola profumeria.
- 39325 - VARESE VITALE (I) - Salerno - Aggiunge pasticceria.
- 124249 - COSTA ANTONIO (I) - S. Arsenio - Ragione sociale «COSELOK».
- 31611 - GALZANI EDOARDO (SpA) - Salerno - Deposito trasferito a v. Acquasanta.
- 77111 - «ALBURNIA» (S.C.R.L.) - Altavilla Irantina - Nomina nuovi consiglieri.
- 75118 - LAMBERTI PASQUALE (I) - Alibonella - Cessa vendita ambulante uova, polli.
- 80470 - FLETTIO CARMINE (I) - Nocera Inferiore - Aggiunge sterno sbancamento.
- 119918 - «FERRO IRNO» (Srl) - Pontecorvino - Rinnova cariche sociali.
- 119313 - DE MARTINO ALFONSO (I) - Salerno - Cessa costruzioni edili.
- 83231 - MANTUCELLI ALFONSO (I) - Castellabate - Aggiunge vendita materiale da costruzione e igienico.
- 112928 - D'ELIA MARIA (I) - Salerno - Cambio di indirizzo.
- 113491 - WANCOLLE FRANCESCO & FIGLIO (S.R.L.) - Sala Consilina - Nomina amministratore unico.
- 9708 - MANIFATTURE TESSILI CAVERI SPA - Cava dei Tirreni - Revoca nomina Direttore Generale.
- 90414 - DE LITO NICOLA (I) - Minori - Cessa lavoro falegnameria.
- 113770 - PEPE MARIO (I) - Pagani - Aggiunge insegna «BUD-ASPHALT».
- 121188 - PECORARO OMBERTO (I) - Roccamare - Precisaazione.
- 131641 - CENTANNI FELICE (I) - Salerno - Apertura filiale in Salerno.
- 127264 - NISCO GIACOMO (I) - Salerno - Aggiunge casa editrice.
- 126377 - FRATELLI D'AMICO (SRL) - Cava dei Tirreni - Ultimazione edificio.
- 1780 - PISANO GIACOMO & F. (SRL) - Baronissi - Rinnova cariche, proroga Sociale.
- 131144 - FRATELLI POLONARI (SpA) - Scalfati - Nomina nuovo Direttore Generale.
- 102945 - SCOTTO MARIO (I) - Vietri sul Mare - Aggiunge produzione ceramica.
- 125344 - DELLA VENEZIA AURELIO (I) - Salerno - Aggiunge rappresentanza «ULTRAVOX».
- 124177 - «C.I.A.» (SpA) - Nocera Superiore - Aumento capitale sociale.
- 109383 - «S.A.I.B.» (SpA) - Salerno - Riduzione capitale e rinnovo cariche.
- 14689 - «ELVA» (SpA) - Angri - Rinnova cariche sociali.
- 120536 - CAMPANILE MICHELE (I) - Salerno - Aggiunge lavori pittura.
- 37058 - LAMBERTI GIUSEPPE (I) - Salerno - Cessa autotrasporto merci per conto terzi.
- 102114 - PEREZ DE VERA RAFFAELLO (I) - Capaccio - Cessa autotrasporto merci varie conto terzi.
- 11711 - FIORE PASQUALE (I) - Montebelluna - Aggiunge industria boicchia.
- 80795 - AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS (I) - Salerno - Trasferimento sede in v. Passaro, 1.
- 130871 - IMPIANTO BETONAGGIO SALERNTANO (Srl) - Capaccio - Rinnova cariche sociali.
- 131289 - IMPIANTI CAVERI COMMERCIO ALIMENTARI (SRL) - Cava dei Tirreni - Aumento capitale sociale.
- 106941 - IDEAL STANDARD (SpA) - Salerno - Rinnova cariche.
- 132336 - COSTA GILDA (I) - Salerno - Cessa fabbricazione oggetti ornamentali per cappelli, aggiunge fabbricazione borse.
- 101543 - PORTINO MARIA LUIGIA (I) - Nocera Inferiore - Aggiunge costruzioni edili, stradali.
- 130690 - LANDI GIOVANNI (I) - Paciano - Aggiunge commercio ingrosso di prodotti ortofrutticoli.
- 130444 - PASSANANTI CORNELIO (I) - Serr - Aggiunge sbancamento terreni.
- 134418 - MARCIA ALFREDO (I) - Salerno - Laboratorio trasformato a industria.
- 127010 - NASTA ANNA (I) - Pagani - Cessa sterno a aggiunge commercio ingrosso prodotti ortofrutticoli.
- 50221 - «TIREZZA» (SpA) - Salerno - Aggiunge gestione ad Arsenio.
- 129080 - BARTIBONSO GIUSEPPE (I) - Nocera Inferiore - Cessa autotrasporto merci varie conto terzi.
- 113373 - A.L.A. (SpA) - Salerno - Trasferito ufficio vendita.
- 125371 - ARBUZZERRE GAETANO (I) - Ogliastro C. - Cessa vendita materiale da costruzione.
- 93089 - NAPOLI MARIO (I) - Salerno - Cessa vendita tessuti ed aggiunge confezioni e abbigliamento.
- 119331 - CALCESTRUZZI (SpA) - Salerno - Aumento capitale e rinnovo cariche sociali.
- 124570 - FRATELLI VALITUTTI (SRL) - Salerno - Cessa deposito «LANCIA».
- 123005 - FERGAS (Srl) - Scalfati - Ri-conferma Amministratore unico per 1970-1973.
- 121721 - «I.R.M. (SRL) - Cava dei Tirreni - Rinnova Nomina Franco e aumento capitale sociale.
- 121633 - SUPERNOX (SpA) - Salerno - Aumento capitale sociale.
- 97254 - G. INVERNIZZI & C. (SRL) - Salerno - Proroga durata e filiale in Battipaglia.
- 127929 - TERRALAVORO VINCENZO (I) - Battipaglia - Precisaazione circa l'attività.
- 120623 - CASA DI CURA MALZONI (SpA) - Agropoli - Aumento capitale sociale e nomina amministratore.
- 118690 - INDUSTRIE A. ZANUSSI (SpA) - Salerno - Aumento capitale e chiusura depositi in Salerno.
- 122029 - LITOBLOX (SRL) - Battipaglia - Nomina amministratore unico.
- 118579 - AFICELLA C. LETTERIELLO & STABIANI L. (SRL) - Campagna - Modifica statuto a atto costitutivo.
- 49421 - S.A.S.R.I.V. (SpA) - Nocera Superiore - Nomina amministratore unico.
- 120838 - MIANO GIOVANNA (I) - Roccamare - Aggiunge bar.
- 80673 - PARISI GIOVANNI (I) - Buccino - Aggiunge autotrasporto conto terzi.
- 13372 - CASCONI LINO (I) - Scalfati - Chiusura ufficio a Pompei.



132132 - INDUSTRIA PAVIMENTI DE FEO (Srl) - Agropoli - Trasformazioni oggetto soc. nuova ragione soc.

102284 - «SCOTTO» MANIPATTURA CERAMICA ARTISTICA (I) - Vietri sul Mare - Nuova denominazione sociale.

104890 - PALUMBO CARMELA (I) - Cicerale - Aggiunte autotrasporto conto terzi.

123236 - D'ACUNTO RAFFAELE SATURNINO (I) - Buccino - Aggiunte autotrasporto conto terzi.

132161 - RUSSO ANTONIO (I) - Buonabitacolo - Aggiunte autotrasporto conto terzi.

109254 - TARNO FABBRICATORE ANUNZIATA (I) - S. Egidio Montebello - Aggiunte autotrasporto conto terzi.

104391 - DELL'ORTO ANDREA (I) - Eboli - Aggiunte autotrasporto conto terzi.

132114 - RUBINO M. GRAZIA (I) - Valle della Lucania - Aggiunte autotrasporto conto terzi.

73422 - FLORIO & C. (S.p.A.) - Salerno - Rinnovo cariche sociali e aumento del capitale sociale.

## CESSAZIONI

54378 - NIGRO LUISI ANTONIO (I) - Piaggine - Calciolo.

132008 - ESPOSITO MARIO (I) - Montecorvino Rovella - Costruzioni edili.

132003 - CORVO AURELIO (I) - Battipaglia - Costruzioni edili.

120037 - ANDRIA IOLE (I) - Battipaglia - Autotrasporto merci conto terzi e Costruzioni edili.

129738 - COLOMBO UGO (I) - Centola - Camping.

120639 - MAGGIOLINI ANNA (I) - Salerno - Montaggio macchine industriali.

60609 - CITRO ANGELO - Salerno - Vendita generi monopoli.

4110 - PALMIERI CIRO (I) - Salerno - Vendita generi alimentari.

131913 - FERRAIOLI MARIA (I) - Salerno - Officina per fabbro.

107788 - SENATORE BENEDETTA (I) - Salerno - Vendita dettaglio ortofloro, etnofloro, acquari, stagioni.

64258 - ORLANDO CLELIA (I) - Nocera Inferiore - Vendita dettaglio agone.

105473 - CLARIZIA & BRANDA (S.p.A.) - Pontecagnuolo - Autotrasporto merci conto terzi.

89128 - CITTADINO NICOLETTA (I) - Valle della Lucania - Vendita ambulante mercerie.

126082 - CALABRESSE VINCENZO (I) - Pagani - Segheria, imballaggi.

53630 - AVERSA CARMINE (I) - Nocera Inferiore - Segheria, imballaggi.

129465 - SALOMONE LILIANA (I) - Salerno - Drogheria, vendita profumi.

126180 - DE FRANCESCO ANTONIO (I) - Eboli - Costruzioni edili.

104007 - PALMISANO ANTONIO (I) - Salerno - Costruzione manufatti, plastica.

99223 - FUNZI VINCENZO (I) - Salerno - Lavorazioni ceramica.

132028 - FORNINO MICHELE (I) - Salerno - Autotrasporto merci conto terzi.

130421 - PARISI NINO (I) - Baronissi - Lavori abbellimento.

109422 - RINALDI AGNELLA (I) - Valle della Lucania - Agenzia servizi vari.

129895 - QUARANTA ANTONIO (I) - Salerno - Imballaggio merci vari.

60498 - PECORARO ANTONIO (I) - Roccapignone - Costruzioni edili, stradali.

92438 - LIQUORI ANNA (I) - Maiori - Vendi. Pesce e ostriche.

60506 - MARAZITI CARMINE, MATTEO ED ETTORRE (S.p.A.) - Salerno - Vendita cereali, vetri.

70831 - GRANOZIO ANTONIO (I) - Salerno - Bar, latteria, dolciumi.

120723 - SACCO GIUSEPPE (I) - Pisciotta - Vendita dettaglio calzetteria, ecc.

132276 - ADINOLFI UMBERTO (I) - Salerno - Investimenti finanziari.

131708 - MARMO ANGELO (I) - Salerno - Industria bochiva, commercio legna.

130644 - MAIURI CLAUDIO (I) - Aversa - Vendita articoli caccia.

107789 - STANZIONE MICHELE (I) - Olfioni V. Piana - Palegnameria.

131137 - MARI ALFREDO (I) - Salerno - Stazione carburanti.

128472 - SPISANO ORVALDO (I) - Mercatello S. Severino - Segheria.

106696 - BANSONE ANIELLO (I) - Valle della Lucania - Servizio macchine agricole per conto terzi.

93282 - BUSOGNO ANTONINO (I) - Salerno - Vendita macchine ed utensili per la falegnameria.

68789 - CAPALDO ANNA (I) - Agropoli - Vendita ambulante pesce.

106547 - CAMMAROTA CARMINE E ORAZIO (S.p.A.) - Cerasole - Autotrasporto merci conto terzi.

55807 - COCILEVA ALFIERO (I) - Padula - Motoareatura.

60666 - BORBUSTELLI LUISI (I) - Salerno - Bar.

109421 - NICOLETTI VINCENZO (I) - Valle della Lucania - Molitura cereali.

52787 - CANZOLANO AGOSTINO (I) - Salerno - Vendita radio e materiale elettrico.

130689 - LAUDISIO GAETANO (I) - Pagani - Fabbrica case.

130596 - AMATURO VINCENZO (I) - Mercato S. Severino - Estrazione pietre.

129039 - RUSSOMANDO PASQUALE (I) - Olfioni V. Piana - Lavori edili.

67134 - IZZOLINO VITO (I) - S. Gregorio Magno - Lavori edili stradali.

122420 - CAPUANO GILDA (I) - Anzi - Vendita articoli casalinghi.

54232 - AVALLONE LUISI (I) - Vietri sul Mare - Vendita ambulante torrone.

73192 - BARBARO GENEVEFFA (I) - Nocera Inferiore - Vendita calzature.

131086 - GENTILE ALFONSO (I) - Pagani - Costruzioni edili.

61894 - TRIPPA GAETANO (I) - Capaccio - Autoleggio rimessa.

93580 - CALIFANO ANTONIO (I) - Nocera Inferiore - Costruzioni edili.

60523 - ACCARINO PIO (I) - Cava dei Tirreni - Costruzioni edili-stradali.

132005 - COFFOLA CARMINE (I) - Cava dei Tirreni - Barbiere.

46698 - MANZO PASQUALE (I) - Scandiano - Fabbricazione mattoncini in cemento.

132049 - ROSOLIA ANTONIO (I) - S. Cignone dei Albani - Vendita dettaglio frutta-verdura.

129490 - NYVES MARIA (I) - Salerno - Pasticceria.

110634 - CONDEMI BIAGIO (I) - S. Giovanni a Piro - Meccanico.

130355 - MIRKA GENNARO (I) - Agropoli - Macelleria.

130249 - COCCARO - ANGELO - DI STASI (S.p.A.) - Salerno - Lavorazione meccanica agraria conto terzi.

130239 - DESIDERIO CARMELO (I) - Valle della Lucania - Vendita macchinari-confessione.

84211 - BARILE BIAGIO (I) - Salerno - Impresa edile.

68748 - TORTORA CARMELA (I) - Pagani - Commissionaria prodotti ortofrutticoli.

132539 - VIGNOLA ANNUNZIATA (I) - Salerno - Autotrasporto merci conto terzi.

47721 - D'ASCOLI TOMMASO (I) - Salerno - Vendita generi alimentari.

60534 - ROMANELLI GIOVANNI (I) - Sala Cominella - Vendita ambulante bestiame.

119121 - RIERICA MASSIMO (I) - Salerno - Vendita bioteria.

110517 - GENNARO RACHELE (I) - Nocera Inferiore - Vendita generi alimentari.

130359 - PANZA PASQUALE (I) - Cava dei Tirreni - Rappresentante.

128502 - AMATO ANNA (I) - Salerno - Vendita dettaglio frutta, verdura.

61471 - FALCIANO MARIA (I) - Salerno - Vendita dettaglio frutta, verdura.

110690 - LANZETTA AMELIA (I) - Salerno - Vendita dettaglio mercerie.

60374 - DE FEO FRANCESCO (I) - Agropoli - Industria mattonelle.

128935 - COSTABILE ALFONSO (I) - Mercato S. Severino - Lavori edili.

119434 - CARRELLI DOMENICO (I) - Pagani - Costruzione cassette per imballaggio-segheria.

130005 - CLETO GIULIO (I) - Pagani - Costruzione cassette per imballaggio-segheria.

89511 - CANTELEMI PASQUALE (I) - Tezzano - Vendita dettaglio cereali.

119097 - CALIFANO CARMINE (I) - Nocera Inferiore - Vendita dettaglio generi alimentari.



# Salerno:

nodo di smistamento del processo di sviluppo e di collegamento con il Nord delle regioni più meridionali;

centro di produzioni agricole pregiate e sede di importanti impianti di trasformazione;

terra di incomparabili tesori naturali ed artistici che richiamano un notevole movimento turistico e che sarà ancor più sollecitato ad ultimazione del nuovo porto turistico;

per la presenza di una vasta rete di infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie, che la collegano rapidamente con i principali centri della Regione e del Mezzogiorno;

per la disponibilità di un efficiente scalo marittimo - approdo di notevoli correnti commerciali -, per la consistente disponibilità di manodopera solerte e qualificata,

*presenta le condizioni che costituiscono, da sole, garanzia per il successo di iniziative industriali su tutto il territorio ed in particolare nel Comprensorio del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Salerno.*

---

Per informazioni e studi rivolgersi alla

**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**

Via Roma, 29 - Telef. 32.83.34

# ORGANI CAMERALI

## GIUNTA

### PRESIDENTE

Avv. Gaspare Russo

|                             |                                               |
|-----------------------------|-----------------------------------------------|
| Comm. Emanuele Cavaliere    | — in rappresentanza dei commercianti          |
| Dott. Giuseppe Amato        | — in rappresentanza degli industriali         |
| Avv. Oreste De Divitiis     | — in rappresentanza degli agricoltori         |
| Sig. Valentino Sergio       | — in rappresentanza degli artigiani           |
| Dott. Rocco Scandizzo       | — in rappresentanza dei coltivatori diretti   |
| Sig. Giorgio Gentili        | — in rappresentanza dei lavoratori            |
| Cap. Dott. Nicola De Cesare | — in rappresentanza delle categorie marittime |
| Sig. Giuseppe Sessa         | — in rappresentanza del turismo               |

### SEGRETARIO GENERALE

Dott. Giuseppe Santoro

## COMMISSIONI

Commissione permanente per l'agricoltura, le foreste e l'economia montana  
Commissione permanente per l'industria  
Commissione permanente per il commercio  
Commissione permanente marittima e per i trasporti  
Commissione provinciale per l'artigianato  
Commissione provinciale per gli esercenti attività commerciali  
Commissione provinciale per il ruolo dei periti e degli esperti  
Commissione provinciale per il ruolo degli stimatori e pesatori pubblici  
Commissione per nuovi impianti di panificazione  
Commissione tecnica per la rilevazione e l'accertamento prezzi all'ingrosso  
Commissione provinciale per il ruolo degli agenti di affari in mediazione  
Comitato tecnico per lo studio della congiuntura

*Telefono Uffici: Centralino PBX con sei linee urbane, n. 32 83 34*